

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 09.02.2007

Alle ore 17,10 inizia il Consiglio Comunale in adunanza aperta

Sono presenti in aula n.18 componenti

PUNTO N.1 – DELIBERA N.7 DEL 09.02.2007

BILANCIO DI PREVISIONE 2007 E TRIENNALE 2007-2009 – ILLUSTRAZIONE

Entrano: Serrini, Gregori, Tittarelli, Moretti, Talacchia, Paoletti, Belluzzi, Uncini e Curzi
Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Buonasera a tutti. Come tutti sappiamo questa seduta inizia con un Consiglio Comunale in forma aperta per quanto riguarda l'illustrazione del bilancio di previsione 2007 e triennale 2007-2009. Vi informo che sempre in seduta aperta dopo l'illustrazione del bilancio di previsione seguirà il Consiglio Comunale per ricordare il 10 febbraio che è appunto il Giorno del Ricordo. Poi successivamente faremo l'appello e proseguiremo con le pratiche ordinarie. Quindi io do la parola al Sindaco per l'illustrazione, informandovi prima che oltre all'illustrazione seguirà nei giorni prossimi tutta la parte partecipativa del bilancio: è previsto per giovedì prossimo 15 febbraio un forum pubblico presieduto dal Difensore Civico per l'illustrazione alla città delle linee programmatiche. Le circoscrizioni potranno anche loro presentare entro martedì prossimo, ovviamente ai Consiglieri, alle associazioni e quanti vorranno presentare degli emendamenti, delle osservazioni, quindi per dire che ogni Consigliere Comunale ha in mano credo l'elenco degli appuntamenti per quanto riguarda questa fase della partecipazione alla definizione del bilancio. A questo punto do la parola al Sindaco e poi all'Assessore Romagnoli per l'illustrazione del bilancio. Vi ricordo che dopo l'illustrazione non seguiranno gli interventi, terminiamo questa pratica con l'illustrazione stessa e poi riprenderemo il dibattito nel prossimo Consiglio Comunale del 23 febbraio. La parola al Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ringrazio il Presidente per avere voluto riproporre questa modalità di organizzazione dei lavori per la presentazione del bilancio, che avrà poi altri momenti, come quello del forum civico, per l'illustrazione, il confronto con la città delle questioni che saranno presentate questa sera per arrivare poi alla approvazione nella riunione del prossimo Consiglio Comunale. Aggiungo a questo che ci sarà anche, per avere un confronto aperto con la città su quella che è tutta la gestione finanziaria dell'ente, anche un momento che si realizzerà nella seconda metà del mese di marzo con la presentazione del bilancio sociale di mandato. Un'operazione che abbiamo voluto fare, così come fanno tanti altri Comuni per avere anche elementi non solo di lettura, ma anche di interpretazione e di analisi di quello che è stato e di quelle che sono state le azioni e gli interventi e l'incrocio tra questi e quello che è stato l'utilizzo delle risorse pubbliche che un ente come il nostro gestisce. Qualche tempo fa è stato fatto dallo stesso ente Provincia e anche noi abbiamo - anche in virtù di quella che è la volontà di realizzare questo tipo di processi con la massima chiarezza e anche trasparenza nei confronti della città - ritenuto opportuno fare anche questo ulteriore percorso. Quello che oggi presentiamo alla città in questo Consiglio aperto è l'ultimo bilancio di questa legislatura. Non è quindi semplicemente il bilancio di previsione per il 2007, ma assume anche la veste di un bilancio effettivo di quelli che sono stati gli interventi e il lavoro svolto in questi 5 anni dall'Amministrazione Comunale e dalla maggioranza che l'ha sostenuta in questi anni. Noi ci siamo orientati, ci siamo posti un obiettivo sostanziale all'inizio del nostro mandato che era quello di riuscire a rimettere in ordine la situazione finanziaria dell'ente e dare una prospettiva di stabilità alle risorse di cui l'ente dispone e che sempre meno provengono dai trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia, insomma dagli enti sovracomunali, e sempre più fanno riferimento a entrate proprie dell'ente e quindi da risorse che

provengono direttamente dai cittadini. In questi anni il lavoro rigoroso sul controllo dei livelli della spesa sia per la parte corrente che anche per gli investimenti, l'attenta politica di gestione del personale e un processo riorganizzativo che non fa solo riferimento alla gestione interna della struttura amministrativa, ma le operazioni che abbiamo fatto hanno prodotto almeno tre effetti importanti: intanto si è provveduto ad una modernizzazione del nostro Comune sia per quanto riguarda la struttura ma anche soprattutto nelle modalità di gestione dei servizi; un altro effetto importante è stato quello di incrementare il ruolo e la riconoscibilità del Comune, della città di Jesi come Comune capofila di una realtà più vasta che è quella della Vallesina; il terzo effetto è stato quello di aver inciso in modo consistente sulle cause strutturali della rigidità del nostro bilancio, che è in gran parte legate alle spese fisse del bilancio (spese del personale, ammortamento mutui, ecc.). L'effetto combinato di queste azioni, che è il risultato non di alcuni mesi di lavoro di qualche miracolo contabile, ma quello che arriva oggi sono gli effetti di questo lavoro e di queste azioni di interventi coerenti con quell'obiettivo di risanamento economico e finanziario dell'ente che ci ha consentito sostanzialmente di recuperare quello squilibrio strutturale del nostro bilancio con cui abbiamo iniziato questa legislatura liberando anche risorse importanti non solo per garantire e implementare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi, ma anche ci ha permesso di iniziare quell'opera di graduale riduzione della pressione fiscale e tributaria sui cittadini, quei cittadini che contribuiscono ormai per oltre il 70% a quelle che sono le risorse disponibili per l'ente. Da qui e da queste motivazioni nasce e deriva la scelta di riduzione, anche se in misura non straordinaria, ma un primo segnale di alleggerimento della pressione tributaria e fiscale con la riduzione dell'ICI e della TARSU. Sono scelte queste che hanno una loro strutturalità e una possibilità, capacità di consolidarsi nel tempo. Non intendiamo questa scelta come una scelta una tantum fatta per quest'anno per motivi elettorali, ma ci sono le condizioni perché queste riduzioni che abbiamo messo in campo sono un segnale che dia continuità nel tempo. A questo si aggiunge la scelta di non intervenire con variazioni all'addizionale IRPEF e di non incrementare, salvo adeguamenti tradizionali, al costo della vita all'indice ISTAT delle tariffe per i servizi a domanda individuale. In questo settore fa eccezione un solo aspetto che riguarda le tariffe attualmente applicate alla casa di riposo, le rette della casa di riposo che dovranno essere adeguate a quella che è una convenzione tipo emanata dalla Regione Marche che individua nella quota di 33 euro giornalieri la quota massima di contribuzione con un'oscillazione che può essere al massimo tra il più 225% e meno 25%. In questo caso però abbiamo deciso di applicare con gradualità questo intervento tenendo conto che gli ospiti della casa di riposo attualmente sono divisi in tre fasce di contribuzione: una a 27 €, una a 30 e una a 34 per i totalmente non autosufficienti, per cui ci sarà un adeguamento della retta che attualmente risulta la più bassa e che arriverà ai 30 euro, quindi da 27 a 30 euro per l'adeguamento a quella che è l'indicazione provenuta dalla Regione Marche. In ogni caso le rette pagate dagli ospiti della nostra casa di riposo risultano essere, pur nella loro misura massima, quindi degli attuali 34 euro giornalieri tra le più basse di tutta la provincia di Ancona, se non della regione Marche per quanto riguarda le case di riposo pubbliche. In questo discorso rimane fermo il nostro intendimento e volontà di adeguare a quelle che sono le esigenze il settore dei servizi sociali e della cultura, anzi gli unici settori che hanno un leggero incremento delle dotazioni finanziarie saranno questi due settori. Il che ci permette anche di continuare in questo processo virtuoso che vede la città di Jesi ai primi posti, se non al primo posto, di una classifica regionale come Comune che investe risorse importanti nel settore dei servizi alle fasce più deboli della nostra popolazione. Questo è percorso che è stato costruito anche in incontri e confronti che abbiamo avuto non solo a livello politico ma anche con le organizzazioni e associazioni di categoria sia sindacali che datoriali, registrando su queste linee il consenso alle nostre scelte e alle scelte contenute in questo bilancio di previsione. Chiudo queste mie introduzioni più di carattere politico rispetto a quello che poi dirà l'Assessore che entrerà più nel merito di alcune questioni dicendo che questo ci consente oggi, questo percorso che è stato fatto in questi anni e che oggi ci consente di presentare un bilancio con queste caratteristiche dà una risposta positiva a quelli che sono stati in qualche misura gli effetti anche della finanziaria che ha determinato alcuni interventi sicuramente restrittivi, così come tutte

le altre finanziarie anche se in termini diversi, se non come entità o quantità di quelle che sono state le contrazioni a carico degli enti locali, ma che hanno ripristinato un concetto di equilibrio tra le entrate e le uscite e non solo tarato sulla parte delle uscite così come era la finanziaria precedente del 2006. Tutto questo dicevo per alcuni aspetti incide anche sulla parte degli investimenti del nostro bilancio, ponendoci un limite importante a quella che è la nostra capacità di indebitamento complessiva, ma rispetto alla quale noi manteniamo fermi progetti qualificanti per la nostra città avendo la possibilità oggi più che negli anni precedenti di poter accedere a proventi e a oneri di urbanizzazione che in una quota importante vengono destinati alla spesa per gli investimenti, a differenza degli anni precedenti, nei quali la stragrande maggioranza degli oneri venivano riversati ... Dicevo che anche questo è un dato importante e positivo che dimostra la sostenibilità e la salute del nostro bilancio nella sua parte corrente, non dovendo far ricorso alla quasi totalità degli oneri di urbanizzazione riversabili sulla spesa corrente, ma soprattutto anche dal fatto che abbiamo una maggiore certezza alle operazioni che investono il settore delle alienazioni attraverso l'opera e l'azione della società Progetto Jesi per questo costituita l'anno scorso. Io credo che sia quello che ci apprestiamo a discutere nelle prossime settimane e a votare nel prossimo Consiglio Comunale un bilancio che se pure mantiene i suoi contorni di limite e ristrettezze nella capacità e nella possibilità di poter rispondere a tutti i vari bisogni ed esigenze che ci sono nella città ma ci dà la possibilità di avviare quel percorso e processo virtuoso nella gestione finanziaria dell'ente che dà prospettive comunque di ulteriore possibilità di crescita e di sviluppo nella nostra capacità di cura e investimento sulla città nel suo complesso.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Buonasera a tutti. Il Sindaco ha già anticipato le linee generali del nostro bilancio di previsione e soprattutto ha sottolineato l'impostazione di fondo complessiva che abbiamo inteso dare a questo bilancio in virtù del lavoro svolto in questi anni che è un'impostazione di sostanziale utilizzo della riduzione della spesa corrente e quindi dell'eventuale avanzo che si ha dalle entrate correnti sia per la riduzione in parte della pressione fiscale sia per l'autofinanziamento degli investimenti secondo una logica di sviluppo e non di soffocamento, perché poi lo vedremo attraverso tutta una serie di cifre che andrò ad elencare rispetto al trend storico dell'assunzione di mutui a partire dal 2002 sino ad oggi. È vero, lo anticipo solo adesso per un istante, il Sindaco l'ha sottolineato, la parte di investimenti del nostro bilancio di questo anno vede l'assunzione in misura molto limitata della quota di mutui per un importo pari a 927.000 euro all'incirca, questo è dovuto in parte alla nuova normativa sul patto di stabilità interno varato dalla finanziaria di questo anno, ma sia anche in virtù dell'andamento della media triennale del nostro indebitamento dal 2003 al 2005 che è stata generalmente molto limitata. Questa serie di fattori fa sì che noi possiamo indebitarci ulteriormente per un importo abbastanza risibile e andremo a finanziare ciò che sono gli investimenti attraverso l'utilizzo delle cosiddette risorse proprie derivanti sia da alienazioni sia dalla conclusione dell'iter amministrativo sulla trasformazione del diritto di superficie sia anche dell'utilizzo dello strumento che è stato creato, la Progetto Jesi srl. Questa cosa sicuramente avrà dei riflessi estremamente positivi sulla parte corrente e sui bilanci dei prossimi anni. Questo fa sì che il percorso di riduzione della pressione fiscale appena iniziato non può che continuare e oltretutto continuando a mantenere un controllo abbastanza severo sulla spesa potrebbe anche aumentare. Andando al quadro generale dei totali del nostro bilancio noi abbiamo un bilancio che sia in parte corrente sia in parte investimenti raggiunge un totale complessivo di entrate e spese di 68.140.782: questo è il totale delle due sezioni della parte corrente e degli investimenti. La parte corrente, che è l'elemento di fondo su cui poi far leva anche per andare a finanziare gli investimenti, vede ai primi tre titoli delle entrate e quindi la sommatoria del titolo 1, del titolo 2 e del titolo 3, un importo pari a 38.654.439, mentre la spesa corrente (quindi tutto il titolo 1 della spesa) è pari 37.125.726, generando dunque un margine positivo di 1.528.000. Utilizzando questo margine positivo come? Per il 2007 ancora questo autofinanziamento lo andremo a utilizzare per restituire mutui e prestiti contratti nel passato, in particolare mi riferisco a tutto l'indebitamento che abbiamo ancora in piedi perché sia dei prestiti obbligazionari assunti in passato sia dei debiti che abbiamo

contratto nel nostro mandato amministrativo noi ancora ogni anno in parte corrente andiamo a restituire 1.528.000 per rate di mutui pregressi, 1.121.000 per prestiti obbligazionari emessi e 3.709 euro per altri prestiti. L'indebitamento pregresso pesa nel nostro bilancio per ogni anno per un importo pari a 2.653.000 euro. Quindi la parte corrente, tanto per essere abbastanza semplice da poter far capire a tutti, le entrate correnti (le tasse, le altre tariffe che i cittadini di Jesi pagano) vanno a contributi sì alla spesa corrente, quindi ciò che noi spendiamo per garantire quei servizi, ma anche la restituzione di vecchi mutui assunti per 2.653.000. Riuscendo ad abbattere questa somma come abbiamo fatto in questi anni, perché per dare un dato nel 2002 eravamo a 5.000.000 di restituzione, si riesce ad utilizzare quel plusvalore derivante dalle entrate tributarie non per restituire prestiti ma per generare investimenti. Quindi questo è il senso di quello che è stato il lavoro di questi anni e di quello che abbiamo cercato di fare lavorando assiduamente sia sulla rinegoziazione dei mutui sia sull'estinzione dei mutui pregressi. Secondo questa logica riteniamo che gli investimenti futuri vadano principalmente finanziati con una limitatissima assunzione di mutui, come avviene quest'anno per 927.000 euro e con consistenti quote di alienazioni e di risorse proprie derivanti appunto sia dalla parte corrente sia da altre operazioni che sono in campo. Il bilancio di previsione del 2007 tiene conto nelle sue previsioni del fatto che per il 2006 il patto di stabilità è stato rispettato dal Comune di Jesi. Di questo ve ne ha dato conto il Presidente del Consiglio Comunale all'inizio della seduta, consegnando a tutti i capigruppo consiliari la pronuncia che la Corte dei Conti, la Sezione regionale di controllo, ha emesso nei confronti del Comune di Jesi a seguito dell'audizione che è stata fatta più o meno alla fine di novembre dal Sindaco e dalla sottoscritta in sede di assestamento. Durante l'audizione ricordate bene erano emerse alcune diversità di interpretazione tra ciò che era la circolare della ragioneria generale dello Stato emessa dal Ministero a febbraio 2006 e differente interpretazione veniva data dalla Corte dei Conti in sezione controllo per alcuni trasferimenti alla Fondazione Pergolesi Spontini e alle società partecipate. Sulla base della manovra di assestamento che abbiamo fatto al 30 novembre il Comune di Jesi, e di questo il Sindaco ne ha dato conto all'audizione del 27 novembre, ha rispettato il patto di stabilità, tant'è che nella delibera che vi è stata consegnata che teneva conto solo dell'audizione effettuata dal Sindaco e non delle ulteriori documentazioni mandate per la delibera di assestamento veniva detto che non era garantito che il Comune di Jesi rispettasse il patto di stabilità. Successivamente il Presidente della sezione di controllo della Corte dei Conti con propria lettera in data 10.01.2007 a seguito di ulteriore invito di nostra documentazione riferisce di prendere atto del rispetto del patto di stabilità e comunque di questa circostanza ne verrà data verifica durante l'approvazione del conto consuntivo 2006. Questo anche per chiarire quello che era stata la discussione al 30 novembre sulla base dell'audizione con funzione consultive che la Corte dei Conti ha inteso fare sia con il nostro Comune che con altri Comuni della provincia di Ancona e della Regione Marche. Per quanto riguarda come dicevo la politica di parte corrente e degli investimenti di questo bilancio possiamo ben dire che se ancora utilizziamo risorse relative a entrate da proventi da concessioni edilizie nel 2007 per la copertura del cosiddetto disavanzo dall'assunzione dei mutui, quindi per coprire le quote di ammortamento mutui del passato andando ad analizzare il bilancio pluriennale 2008-2009 possiamo ben vedere che a seguito della riduzione della restituzione dei prestiti andremo a coprire questa restituzione solo con le entrate derivanti dalla parte corrente e quindi avremo invertito totalmente la prospettiva di investimento di questi anni. Per quanto riguarda la documentazione allegata al bilancio che vi verrà fornita durante i prossimi giorni, il bilancio tiene conto di tutto quello che è il programma triennale dei lavori pubblici e della programmazione triennale del fabbisogno del personale. Come ha già detto del Sindaco, soprattutto il lavoro fatto sulla programmazione del personale in questi anni ci ha consentito di mantenere tale spesa costante e quindi di assorbire gli incrementi derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e gli incrementi retributivi in maniera piuttosto indolore. Abbiamo anche fatto la verifica del rispetto del patto di stabilità così come formulato dalla finanziaria per l'anno 2007 che cambia integralmente come meccanismo di calcolo rispetto al 2006 e quindi cade anche un po' tutta la discussione effettuata con la Corte dei Conti a novembre 2006 perché i meccanismi di calcolo sono

profondamente verificati, abbiamo fatto questa verifica e a preventivo il bilancio del Comune di Jesi rispetta la normativa sul patto. Questo non perché siamo bravi ma perché è obbligatorio per legge, perché la finanziaria con un proprio comma quest'anno ha stabilito che gli enti devono deliberare il proprio bilancio di previsione, quindi anche a previsione, attraverso il rispetto del patto di stabilità. Passiamo a una analisi delle entrate previste in bilancio. Il titolo 1 che rappresenta le entrate tributarie, quindi quelle che sono sostanzialmente le entrate derivanti dall'ICI, TARSU, TOSAP e altre imposte, addizionale comunale, in previsione per il 2007 ammonta a un totale di 22.959.222, contro una previsione definitiva per l'esercizio in corso e quindi al 30 novembre 2006 di 23.047. Le entrate da contributi e trasferimenti correnti sia dallo Stato che dalla Regione per funzioni delegate sono parti a 5.013.000, in sostanza costanza di importo rispetto agli esercizi precedenti che erano pari a 5.385.000 e 5.138.000. Le entrate extratributarie e quindi tutte quelle entrate che i cittadini pagano per usufruire dei servizi erogati dall'ente sono pari a 10.682.000 e diminuiscono di circa 2.200.000, perché negli esercizi pregressi erano pari a 12.850.000 per il 2006 e a 13.562.000 per il 2005. Questa diminuzione non la registriamo perché abbiamo abbassato le tariffe dei servizi a domanda individuale o sono diminuite le entrate relative ai servizi produttivi dell'ente, ma si ha questa diminuzione semplicemente per il fatto che nel corso del 2006 sono state esternalizzate le attività produttive, quindi le due farmacie comunali e le mense scolastiche che sono gestite dalla società Jesi Servizi, dunque le relative entrate sono annotate nel bilancio di tali società e non nel bilancio del Comune di Jesi. Per quanto riguarda la spesa corrente abbiamo, come detto prima, un importo pari a 37.525.000, anche qui con un decremento piuttosto forte rispetto agli esercizi precedenti che erano nel 2005 39.925 e nel 2006 39.178. Questo non perché siamo stati particolarmente bravi di avere una riduzione effettiva di oltre 2 milioni, ma perché anche qui registriamo l'uscita di alcune spese dal bilancio dell'ente a quello delle società partecipate, perché per esempio tutto l'acquisto farmaci che prima veniva registrato per le farmacie comunali nel bilancio del Comune di Jesi in questo momento è stato trasferito alla società Jesi Servizi. Facendo un raffronto omogeneo dei dati e quindi togliendo dal 2007 e dal 2006 questi valori possiamo dire che la spesa corrente rimane più o meno costante. Tra le entrate tributarie l'importo più consistente è quello derivante dall'ICI per 8.120.000 euro e dalla compartecipazione al gettito IRPEF per altri 6.083.000 e dalla tassa rifiuti solidi urbani 5.015.000. Anche qui abbiamo notato degli importi diminuiti in virtù del fatto che, come diceva il Sindaco prima, è stata deliberata dalla Giunta una manovra tariffaria che tende a diminuire lo 0,3 per ciò che riguarda l'aliquota ICI sulla prima abitazione che passa dunque dal 5 al 4,7 e una riduzione generalizzata del 5% su tutte le tariffe della tassa rifiuti solidi urbani, sia per le abitazioni che per le attività produttive. Per quanto riguarda l'ICI abbiamo continuato a registrare comunque un andamento positivo per quello che è la cosiddetta ricerca dell'evasione, cioè continueremo in maniera piuttosto assidua anche per il 2007 su tutto quello che è l'attività di verifica da parte dell'ufficio tributi della verifica del gettito IRPEF, anche utilizzando le nuove possibilità introdotte dalla finanziaria 2007 che vedono un'integrazione piuttosto forte tra l'ente Comune e l'Agenzia delle Entrate con il meccanismo di liquidazione delle dichiarazioni dei redditi dei cittadini perché da quest'anno è introdotto l'obbligo per tutti i cittadini che possiedono un immobile di indicare nella propria dichiarazione dei redditi (cosa che prima non avveniva) l'importo pagato per l'ICI comunale. Questo significa che attraverso la capacità di liquidazione massiva dell'Agenzia delle Entrate sulle proprie dichiarazioni attraverso una convenzione con cui il Comune può ottenere questi dati saremo in grado di avere una verifica piuttosto veloce di quello che è il pagamento dell'ICI sulle abitazioni e altri fabbricati. Di questa possibilità ovviamente ne troveremo poi l'indicazione nei regolamenti ICI che andremo questa sera ad approvare insieme alle altre pratiche ordinarie del Consiglio Comunale, perché – l'abbiamo già visto anche in commissione consiliare – sono state introdotte parecchie novità dal punto di vista del regolamento comunale per quanto riguarda l'ICI. L'addizionale comunale all'IRPEF, lo diceva il Sindaco prima, è stata stimata in misura equivalente a quello che è il dato storico e cioè 1.500.000 euro per il nostro Comune, non avendo optato anche qui per la possibilità concessa quest'anno per la prima volta dalla finanziaria dello sblocco di tale addizionale per i Comuni. Voi sapete che

l'addizionale comunale all'IRPEF fu introdotta nel 2001, mi pare, immediatamente bloccata dopo il primo anno come capacità di incremento da parte dei Comuni e quest'anno l'addizionale è stata sbloccata. Molti Comuni stanno valutando l'opportunità di avere maggiori entrate attraverso questo capitolo e noi abbiamo deciso di continuare a lasciare l'addizionale allo 0.3% mantenendo l'importo stabilito mi pare nel 2001 o nel 2002. La compartecipazione al gettito IRPEF, che è di fatto un trasferimento dallo Stato, è stata stimata per 6.083.000, in coerenza con l'andamento storico di tale dato per gli anni trascorsi. La TARSU, l'ho già detto, è pari a 5.015.000 in riduzione rispetto al 5% dell'anno 2006. La TOSAP è pari a 980.000 euro, anche qui in costanza rispetto agli esercizi precedenti, come pure i diritti sulle pubbliche affissioni. Le entrate da trasferimenti sono pari a 5.013.000, distinte nella seguente maniera: contributi e trasferimenti dallo Stato 1.819.000, contributi e trasferimenti correnti dalla Regione 1.532.000, contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate 1.423.000, contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico 237.000 euro per un totale di 5.013.000. Per dare una misura nel 2006 avevamo 5.385.000 e nel 2005 5.138.000. Le entrate extratributarie, abbiamo già detto, sono diminuite a causa della esternalizzazione di parecchi servizi produttivi. I proventi dei servizi pubblici sono 5.096.880, i proventi dei beni dell'ente 885.000 euro, poi abbiamo un altro importo residuale di 60.000 euro per utili netti da aziende e società partecipate. Le sanzioni amministrative al Codice della Strada e le entrate derivanti da parcheggi sono state aumentate in maniera considerevole, tenendo conto del progetto dell'Amministrazione (è stato pubblicato il bando apposito) di dotare il Comune di Jesi del cosiddetto Piano dei Parcometri e cioè dell'utilizzo anziché dei grattini comunali per il pagamento della sosta nei parcheggi di quelle macchinette che consentono l'immissione di moneta e stampano il tagliando: questo perché si ha una gestione sicuramente più efficiente dell'utilizzo dei parcheggi. Per quanto riguarda le spese correnti abbiamo detto il totale è 37.125.000 diviso come segue: personale 13.642.305 (qui in costanza rispetto ai dati del 2006 che erano 13.440.000) e devo dire che questa previsione ha assorbito, come abbiamo detto prima, l'incremento contrattuale del contratto collettivo del pubblico impiego. È anche una previsione estremamente pessimistica, e quindi prudentiale, perché tiene conto del numero del personale dipendente attualmente esistente. Da una valutazione fatta dall'ufficio personale ci sono diverse unità che nel 2007 raggiungono i requisiti per l'attivazione della cosiddetta pensione di anzianità. Noi finché questa scelta non è formalizzata e definitiva per l'ente abbiamo stimato la spesa del personale con le unità attuali, quindi questo importo è sicuramente prudentiale. L'acquisto dei beni di consumo e materie prime è pari a 714.000 €, le prestazioni di servizi 15.796.830, l'utilizzo beni di terzi 414.484, trasferimenti a terzi 3.808.944, interessi passivi 1.571.361, imposte e tasse 943.753 (tra imposte e tasse c'è l'IRAP come imposta sul personale dipendente). Dicevamo prima gli interessi passivi, volevo sottolineare solo questo punto rispetto al dato storico, gli interessi passivi degli oneri finanziari che quest'anno abbiamo registrato in bilancio sono 1.571.000. Andando a guardare il dato storico eravamo qualche anno fa a oltre 2.500.000 di interessi passivi. La riduzione si è potuta avere sostanzialmente con due manovre: una effettuata nel 2005 in cui sono stati rinegoziati una grossa fetta di mutui esistenti il cui tasso di interesse era oltre il 5% attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario di 12.541.000, che è stato acceso all'Euribor +0.28. Vorrei solo far notare un dato rispetto a quello che diceva prima il Sindaco sulla strutturalità del lavoro fatto: nel 1997 il Comune di Jesi emise un prestito obbligazionario di 15 miliardi e mezzo a 10 anni, di cui ancora stiamo pagando le rate, e che terminerà il 19.6.2007, che fu utilizzato credo per il recupero degli edifici del centro storico e per la sistemazione delle mura cittadine, all'Euribor +0.40. Questo cosa significa? Significa due cose, una che questo prestito terminerà finalmente nel 2007 e quindi è la fine di un ciclo dove l'indebitamento ha pesato molto, e le condizioni finanziarie dell'ente erano tali da poter spuntare 10 anni fa un tasso dello 0.40 di maggiorazione sull'Euribor, nel 2005 abbiamo fatto la stessa operazione rinegoziando solamente mutui esistenti e abbiamo spuntato una maggiorazione dello 0.28: questo per dire che c'è stato anche da parte delle banche una quotazione migliore rispetto alla dinamica finanziaria dell'ente in questi anni e anche attraverso lo strumento del rating della Standard & Poor che ha certificato un miglioramento nella dinamica finanziaria dell'ente. Infatti il

trend storico della accensione di prestiti in questi anni – e questo è l'elemento fondamentale che sottolineava prima il Sindaco – è stato in discesa perché nel 2002 sono stati accesi mutui per 7.321.000, quindi oltre 15 miliardi, nel 2003 per 2.500.000, nel 2004 ... (*fine lato A – cassetta 1*) nel 2005 per altri 2.500.000, nel 2006 per 2.143.000, nel 2007 ne prevediamo 900.000. È assolutamente evidente che la contrazione di mutui anno per anno in aggiunta allo stock di debiti esistente sicuramente finisce e avrebbe finito per soffocare la parte corrente del bilancio, che come dicevamo all'inizio deve in parte essere utilizzata per la restituzione del prestito pregresso, in parole povere più ci si indebita più sicuramente si arriva un punto dove non si riescono più a restituire le rate di mutuo. L'operazione che sottolineava il Sindaco sulla possibilità o meno di ridurre la pressione fiscale è dettata anche dal fatto che in questi anni l'andamento dell'indebitamento è stato sicuramente molto più contenuto, ma sono state anche fatte alcune operazioni che oggi ci consentono di registrare un calo strutturale della restituzione di tali debiti e soprattutto di cominciare a finanziare gli investimenti con le entrate proprie, tant'è che nella parte investimenti di questo bilancio si possono registrare mutui per soli 927.000 euro e finanziamento con mezzi propri per oltre sei milioni. Io termino qui l'illustrazione perché oggettivamente credo di aver dato una panoramica, anche se semplificata, piuttosto chiara di quello che è la dinamica finanziaria di un ente locale, attraverso margini di entrate proprie superiori alla spesa corrente si riescono ad avere dei valori, delle somme importanti che debbono essere utilizzate principalmente per attivare investimenti o, come abbiamo fatto in questi anni, anche per restituire debiti pregressi. È chiaro che meno debiti ci sono da restituire e più entrate proprie possono essere utilizzate per lo sviluppo di questa città. Io ritengo che attraverso questo bilancio di previsione noi siamo arrivati a poter dire che l'utilizzo della parte corrente delle entrate può essere finalmente destinata allo sviluppo degli investimenti per chi arriverà per i prossimi anni.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore Romagnoli. Io a questo punto direi che per quanto riguarda la presentazione del bilancio possiamo chiudere qua. Volevo soltanto aggiungere due questioni: la prima per quanto riguarda la documentazione, Assessore, nei prossimi giorni i Consiglieri Comunali naturalmente potranno ...

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: All'ufficio ragioneria prendere la loro copia.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Esatto. Quindi come sta dicendo l'Assessore tutta la documentazione necessaria ai Consiglieri Comunali sarà a disposizione presso la segreteria. Poi l'altra questione che sottolineava giustamente l'Assessore per quanto riguarda le osservazioni della Corte dei Conti, di cui l'Assessore faceva riferimento prima nella sua relazione, io ho ritenuto giusto e opportuno consegnare una copia di questa relazione a tutti i capigruppo perché è stata inviata al Presidente del Consiglio Comunale e poi perché, come indicano anche i relatori di questa documentazione, lo spirito che ha animato credo la Corte dei Conti non è tanto uno spirito di censura rispetto al rispetto o non rispetto dei parametri previsti nei bilanci, ma è quello di uno spirito di controllo collaborativo, così viene definito. Quindi un invito anche per quanto riguarda il nostro Consiglio Comunale è che queste osservazioni possano servire al Consiglio Comunale e quindi tenerne conto nell'approfondimento e nel controllo che il Consiglio Comunale deve avere per quanto riguarda la stesura del prossimo bilancio di previsione. Quindi lo spirito, ripeto, che ha animato sia i redattori della relazione sia anche il sottoscritto nel distribuire questa relazione è lo spirito sicuramente di mettere a disposizione un documento che ci possa aiutare nella predisposizione del prossimo bilancio. Detto questo, colleghi, vi ricordo ancora una volta che l'approvazione del bilancio avverrà nel Consiglio Comunale che dovremo convocare per il 23 febbraio, quindi fra due settimane, che il 15 febbraio alle ore 17.30 è convocato il forum civico pubblico al Palazzo dei Convegni alla presenza del Difensore Civico e che martedì 20 febbraio è il

termine per la presentazione di emendamenti sostitutivi o integrazioni, sempre bilanciando ovviamente le entrate e le uscite, al bilancio stesso. Quindi i Consiglieri Comunali, le circoscrizioni, le associazioni che vogliono dare un contributo in questo senso hanno come termine ultimo per la presentazione il 20 febbraio e poi troveranno tutta la documentazione necessaria presso l'ufficio di segreteria. Detto questo, colleghi, come ho preannunciato all'inizio di seduta, dedichiamo ora il tempo necessario e invito i colleghi a prestare un momento di attenzione perché credo che sia un momento sul piano istituzionale importante, prego.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Prima che passi al problema delle foibe, mi piaceva fare un piccolo appunto su quello che riguarda il bilancio anche se non dobbiamo parlarne. Siccome più volte il Sindaco ha insistito sul fatto che non è una riduzione di tasse pre-elettorale, un bilancio pre-elettorale, mi piaceva fare questa affermazione e dire che scusatio non petita accusatio manifesta e quindi vuol dire che probabilmente ce la voleva propinare prima delle votazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Per regolamento non è prevista la apertura del dibattito. A questo punto la precisazione del Sindaco, brevissima però.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Non è così perché questa cosa era venuta fuori già due o tre volte sulla stampa.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Chiuso qui, il dibattito lo riprenderemo venerdì 23.

IL GIORNO DEL RICORDO 10.02.2007

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Vi dicevo che l'abbiamo deciso in conferenza dei capigruppo, ma era comunque un impegno istituzionale al di là della conferenza dei capigruppo dedicare appunto il tempo necessario l'attenzione del Consiglio Comunale e quindi delle istituzioni alla giornata del 10 febbraio che è domani appunto. Noi con l'occasione di questo Consiglio Comunale anticipiamo questa data. Il 10 febbraio, colleghi, è il giorno del ricordo che è stato istituito con una legge nazionale nel 2004 ed è stato per legge considerato il 10 febbraio il giorno del Ricordo. Il ricordo innanzitutto credo delle vittime, dobbiamo ricordare ovviamente prima di tutto questo, delle tante vittime delle cosiddette foibe, si parla addirittura di circa 10.000 vittime che tra la fine del 1945 e l'inizio del 1946 sono state tragicamente trucidate e poi i corpi gettati in queste insenature carsiche, in queste foibe appunto. Quindi ricordiamo le vittime di questa tragedia, che ha riguardato una parte importante del territorio nazionale. Ricordiamo insieme alle vittime delle foibe una tragedia altrettanto triste, che è appunto la tragedia che hanno subito centinaia di migliaia di abitanti di quelle zone che è l'esodo delle popolazioni dell'Istria, della Dalmazia, della Venezia Giulia che per vicende collegate al conflitto mondiale hanno dovuto subire, oltre che la tragedia delle foibe anche il dramma dell'esodo. Sapete che anche nostri concittadini residenti nella nostra città sono stati appunto conseguenza di questo esodo, quindi oggi pienamente integrati nella nostra città dopo tanti anni ma anche loro, e l'anno scorso ne abbiamo avuto qui una testimonianza diretta con il dott. Macciò, hanno subito questo dramma dell'allontanamento dalle proprie terre e dalle proprie case. È stata quindi una tragedia consumata possiamo dire su due fronti: da un lato le vittime uccise e gettate in queste cavità e dall'altro la tragedia consumata riguardo il distacco, l'allontanamento fisico dalle proprie terre. Quindi noi riteniamo che con questa celebrazione in questo Consiglio Comunale in qualche modo è un tentativo anche di recuperare un minimo di memoria storica su questi fatti che dobbiamo riconoscerlo sono stati purtroppo io dico un po' dimenticati nel tempo e sono stati giustamente rimessi nella giusta posizione e con il giusto riguardo ricordati negli ultimi anni, quindi una maggiore attenzione rispetto anche a questi fatti che ripeto per troppo tempo sono stati dimenticati. Ripeto ancora una volta, è una parte importante del nostro popolo, del popolo italiano e quindi quest'occasione io credo che ci serva anche per conoscere meglio quei fatti e quella storia e comprendere anche le ragioni di queste tragedie che anche se trascorsi ormai più di sessanta anni ma credo che ancora sia vivo non solo il ricordo ma la testimonianza diretta anche di chi ha subito queste tragedie. Ritornando al discorso che ci serve anche per conoscere e capire la nostra storia, noi questa sera partiamo – poi le conclusioni le farà il nostro Sindaco – con un brevissima proiezione, circa 10 minuti, che l'abbiamo estrapolata da un video molto bello e interessante realizzato dalla Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, un documentario intitolato "Esodo", che abbiamo proiettato da diversi anni nelle scuole, l'abbiamo proiettato anche al Teatro Valeria Moriconi in un'occasione, l'abbiamo già proiettato insieme ai ragazzi delle scuole superiori e quindi estrapoliamo l'inizio di questo documentario che è un po' la ricostruzione storica di questi fatti. Sono soltanto 10 minuti perché credo che comunque sia importante. Proprio con questo spirito vi informo anche che con il Patrocinio del Comune di Jesi si continua nelle scuole a contribuire a far conoscere e approfondire questi temi, tant'è che quest'anno all'Istituto ITIS con il Patrocinio del Comune dal 21 al 24 febbraio c'è appunto con le quinte classi dell'istituto un approfondimento proprio su questo tema, fa parte del programma didattico per i ragazzi dell'ultimo anno delle superiori. Quindi anche qui in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con il Patrocinio si continua questa divulgazione e questa sollecitazioni a ricordare questi fatti. Ora, se possiamo abbassare un po' le luci, proiettiamo per 10 minuti l'inizio di questo documentario che è soprattutto una ricostruzione storica di quel periodo e di quel territorio.

(proiezione)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, colleghi, come dicevo il documentario è molto lungo, ma anche molto bello, molto toccante, è a disposizione per chi lo vuole consultare a casa o in altre occasioni, abbiamo sia il DVD che la videocassetta, quindi vi invito a vederlo perché è molto interessante sul piano storico, ma soprattutto ripeto ci sono testimonianze molto toccanti. Detto questo, vi dicevo è una testimonianza breve ma serve anche per capire il contesto storico di quel territorio in quegli anni. Ora proseguiamo dando la parola al Sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Dopo aver visto questo spezzone di filmato che ci fa capire in qualche clima, in quale situazione politica e sociale è avvenuto il dramma che oggi ricordiamo, mi fa pensare che quando noi parliamo di volerci caratterizzare anche come città della solidarietà e della pace, così come utilizziamo questo slogan per accompagnare le iniziative che ogni anno facciamo il 6 gennaio, credo che più di uno slogan sia davvero una convinzione, una ragione d'essere costruita dalla nostra comunità che ha sempre attinto ai valori della democrazia, della solidarietà, del rispetto, della convivenza civile e della memoria. Anche quest'anno abbiamo voluto organizzare questi due momenti che prima il Presidente del Consiglio ricordava in occasione del Giorno del Ricordo istituito dal Parlamento, quasi all'unanimità, che ogni anno il 10 febbraio si celebra per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Questa è la motivazione che accompagna la proclamazione di questa Giornata del Ricordo e a questo aggiungo anche che questa è una scelta che giustamente il Parlamento ha voluto e ha fatto anche per risarcire moralmente quelle migliaia e migliaia di uomini e di donne, vittime innocenti della feroce rappresaglia del popolo jugoslavo, dopo che per decenni su questa vicenda vi è stato un colpevole silenzio da parte di tutti, delle istituzioni, delle forze politiche e sociali. I due momenti che ricordavo prima sono costituiti da questo che celebriamo qui nella sala del Consiglio Comunale perché intanto credo che sia doveroso che la massima istituzione cittadina dedichi uno spazio ufficiale per ricordare questa come tante altre tristi circostanze della nostra storia italiana, europea e mondiale. Ricordare non perché ci anima il risentimento, ma perché vogliamo che le tragedie del passato non abbiano più a ripetersi. È una grande responsabilità che credo tutti noi avvertiamo nei confronti soprattutto delle giovani generazioni. A loro dobbiamo tramandare la consapevolezza di avvenimenti che costituiscono parte integrante della nostra storia di questo millennio da poco concluso. Ecco perché accanto al momento ufficiale che questa sera celebriamo qui nel Consiglio si aggiunge quell'iniziativa che ricordava il Presidente del Consiglio fatta con gli studenti dell'ITIS Marconi, una delle scuole che ha accolto l'invito del Ministero della Pubblica Istruzione e che io voglio qui ringraziare per la sensibilità mostrata dai dirigenti scolastici, dagli insegnanti che hanno raccolto questa sollecitazione. È un segno importante perché la scuola, che è il luogo della conoscenza e dell'istruzione, ha anche l'alto compito di formare i giovani per la vita, di favorire lo sviluppo del senso civico e di educarli ai valori della cittadinanza, della pace e della solidarietà. Un'iniziativa della scuola a cui aderiamo con convinzione perché un Comune che è l'istituzione più vicina al cittadino, non ha solo il compito di gestire la vita politica e amministrativa di una città, ma anche quello di creare occasioni di incontro, di confronto, di riflessione su questioni rilevanti come quelle che affrontiamo questa sera e perché crediamo che il compito di un'istituzione come il Comune sia anche quello di irrobustire la formazione e formare le coscienze individuali e collettive della propria comunità. Dunque l'auspicio è che iniziative come queste possano aiutare ad avere maggiore coscienza di quel periodo e maggiore convinzione nel ritenere l'odio etnico, razziale o religioso debba essere combattuto con forza perché ovunque ha preso il sopravvento ha prodotto solo morte, miseria e distruzione. Grazie.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Mi rifaccio brevemente al documentario presentatoci e ritengo che sia completo e anche probabilmente per qualcuno molto interessate per quanto riguarda l'attività dei tempi del fascismo in cui si vedeva la Croazia partecipe ai misfatti che erano purtroppo perpetrati non soltanto dagli italiani, ma dagli ustasc. Questo però secondo me non giustifica tutto quello che è stato l'attività delle popolazioni locali, dei partigiani di Tito, contro la popolazione italiana. Questo non giustifica nel senso che la vendetta ci può essere stata benissimo, ma quello che è stato fatto era finalizzato allo scopo di invadere il suolo italiano e perpetrare certi misfatti da parte di italiani, oltre che partigiani titini, contro italiani in territorio italiano. Questo molto spesso viene quasi messo in sordina, non se ne parla perché deve prevalere quel concetto della vendetta da parte degli abitanti della Jugoslavia contro gli italiani che avevano perpetrato certi misfatti. Se da una parte si parla di rievocazioni e quindi ringrazio il signor Sindaco che ha voluto anche quest'anno celebrare, in aula e anche nelle scuole con le altre iniziative, questa Giornata del Ricordo che per un certo punto è un dovere di legge perché fa parte di una disposizione della legge votata alcuni anni fa, noi abbiamo addirittura qui a Jesi ottenuto l'intitolazione di una via di Jesi, e purtroppo è un vicolo con una piazzetta non visibile, alla quale vorremmo, e abbiamo pensato anche l'anno scorso di ritornare sul tema, cercare di dare maggiore visibilità a un ambiente tanto ristretto e non visibile e quindi non serve a nessuno perché quel passaggio di via dei Martiri delle Foibe sta (debbo fare il nome) dove c'è l'ottico Carletti, ma logicamente tranne che dagli utenti di questo ottico Carletti è una foiba essa stessa perché va a finire in una piazzetta che sta al di sotto di questo passaggio e quindi non certo visibile dai cittadini. Penso che rifaremo un tentativo per cercare di avere una maggiore visibilità. Vi porto due articoli con cui con poche parole mi piace ricordare quelle che sono state le prime reazioni da parte di alcuni cittadini della Venezia Giulia e ve leggo: "pochi giorni prima della firma del trattato di pace tra le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, l'Italia che il 10 febbraio 1947 a Parigi avrebbe strappato al nostro paese quasi tutta la Venezia Giulia, legalizzando l'occupazione militare jugoslava di quei territori, il Ministero della Pubblica Istruzione inviava alle scuole italiane di ogni ordine e grado un telegramma che invitava docenti e studenti a manifestare la fiera protesta contro un accordo imposto con la violenza alla nazione, pure in conformità allo stato di dignità consono allora dolorosa che la patria attraversa, occorre riaffermare pubblicamente le prerogative irrinunciabili dell'Italia alla propria integrità territoriale". Purtroppo lì ha prevalso l'idea del comunismo, dell'invasione da parte di Tito di quelle aree che purtroppo erano e solo in parte sono rimaste italiane. "Anche Togliatti criticava la politica estera del Governo De Gasperi ma con diversissimi intenti. Il leader del Partito Comunista Italiano in quell'occasione diffondeva la grande bugia di un'Italia asservita ai voleri del capitale anglo-americano e per questo ostile a cercare un'intesa con le giovani democrazie socialiste dell'Est disposte a riservare un futuro di pace e di libertà. Questo per quanti fossero disposti a vivere all'interno di quella cortina di ferro che, come avrebbe detto di lì a poco Winston Churchill, era calata sull'Europa da Stettino sul Baltico a Trieste sull'Adriatico". Queste erano i progetti della Jugoslava che erano stati ben capiti e compresi da parte dei nostri concittadini e da parte delle nazioni alleate. Quello che mi preoccupa – ripetendo e riportando gli elogi al nostro Comune che ci ha permesso di intitolare una via ai Martiri delle Foibe Istriane e di continuare a celebrare il Giorno del Ricordo – è che come ormai è di moda purtroppo c'è chi fa opera negativa e quindi c'è il negazionismo. Addirittura con il patrocinio della Provincia di La Spezia c'è stata una storica che a La Spezia ha fatto una relazione in cui si cerca di far credere che la foiba di Basovizza è una mitologia creata ad arte dagli irredentisti e che la lapida sulla foiba è l'esempio della serietà con cui in Italia si inaugurano i monumenti nazionali. Questo nell'ottica di questo negazionismo che ormai è nell'aria da tanto tempo, si parla di negazionismo della shoà, si parla di negazionismo dell'eccidio armeno, si parla ormai di negazionismo delle foibe. Spero che questo orientamento sia solo un tentativo singolo di una persona poco affidabile e che si riesca a continuare nel tempo a ricordare e celebrare ancora il Giorno del Ricordo. Grazie.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Questo filmato, ancorché breve, è asimmetrico: se noi lo misuriamo in termini di minuti, sette minuti sono dedicati alle malefatte dei fascisti e dei nazisti, un minuto si accenna all'ipotesi di un qualche delitto che sta per essere commesso e poi si interrompe. Ma non faccio polemiche su questo perché ognuno di noi dovrebbe guardarselo tutto e probabilmente verrà fuori anche l'altra parte. Io voglio un attimino concentrare la nostra attenzione su un fatto: se Jesi è, come credo, una città veramente democratica e aperta non è solo consentendo alla città di celebrare la Giornata del Ricordo a proposito delle foibe, bisogna che le istituzioni, qualunque esse siano di centrodestra o di centrosinistra abbiano il coraggio di dire non sommamente, ma apertamente che le vittime delle foibe dai 10 ai 12.000 abitanti di quelle zone furono vittime esclusive delle malefatte dell'esercito di Tito e del comunismo che si andava affermando in quelle zone con quei metodi. Fino a che il Sindaco e le massime espressioni della città non sottolineano questo aspetto, non dicono erano i comunisti che hanno sbagliato, questa celebrazione è squilibrata, questa celebrazione è qualcosa che sa di democratico ma che non celebra proprio niente. Noi, Forza Italia, che ereditiamo più di una cultura e accettiamo anche i rimproveri che ci vengono fatti perché noi veniamo accumulati al centrodestra, la destra eredita il fascismo eccetera, siamo sempre pronti a sottolineare che ci furono malefatte da parte dei fascisti, che il nazismo è stato l'aberrazione della storia eccetera. Ma io vorrei sapere perché mai e poi mai in qualsiasi circostanza e questo è il momento più importante questo consesso non ha il coraggio di dire che altrettanto fu un'aberrazione l'espansionismo sovietico e il comunismo quando si è affermato con quei misfatti. Solo allora, solo quando noi saremo capaci di dire sì, sì furono i comunisti che fecero quelle malefatte e noi rimproveriamo quegli errori, allora veramente ci sarà la celebrazione del ricordo, la celebrazione degli italiani uccisi sennò sarà un refrain che si ripeterà anno dopo anno, ma che non avrà il valore del riconoscimento dei martiri delle foibe. Grazie.

CONS. D'ONOFRIO MARCO – A.N.: Io molto velocemente volevo innanzitutto ringraziare il Sindaco, la Giunta, tutto il Consiglio perché ha fatto decadere i motivi per cui avevo presentato la mozione, nel senso che si è attivato nel bene e nel male per promuovere questa giornata. Volevo nel contempo rassicurare il collega Sanchioni rispetto al fatto che finalmente qualcuno importante della sinistra, magari non qui a Jesi, ma credo di sì, le ammette queste cose. In tal senso volevo leggervi un pezzo del Messaggero del 28 gennaio 2006 riportato da un emerito rappresentante della sinistra. "Il Presidente Ciampi dice che abbiamo bisogno di una memoria intera che contenga tutte le pagine della nostra vicenda nazionale, comprese quelle più dolorose, quelle per troppo tempo rimosse. Nessun luogo, nessun evento va dimenticato o sottaciuto, è il modo migliore per renderlo più saldo come italiani le ragioni del nostro stare insieme. Una tragedia fatta di odio, di persecuzioni che costrinsero ad abbandonare la propria terra di uccisioni di massa, di terrore, di una barbara violenza racchiusa in un nome: le foibe, dove vennero gettati in molti casi ancora vivi migliaia di italiani. Accadde nelle zone assegnate alla Jugoslavia dopo l'armistizio e la fine delle ostilità. Fu nodo insieme etnico, nazionale e ideologico. Per lunghi anni su questa vicenda è calato sul nostro paese un sostanziale oblio. Ha contribuito a tale colpevole rimozione una parte della cultura della sinistra, rimasta prigioniera della ideologia subalterna per dirlo con chiarezza alle esigenze del comunismo internazionale, a un presunto realismo politico. Ora si deve dire nel modo più netto che non sono ammesse amnesie né reticenze e rimozioni di sorta. Quella dell'esodo-espulsione e quella delle foibe sono pagine vergognose della nostra storia, pagine che non si possono dimenticare o espungere, ma che appartengono per intero alla storia di tutti gli italiani. Walter Veltroni". Chiudo qua.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, volevo soltanto dire che al di là della legge che prevede il 10 febbraio il ricordo di questa tragedia, che nel filmato in qualche modo ci faceva capire anche le motivazioni e la storia un po' di quei popoli, io credo che ha animato - non solo il sottoscritto ma tutto il Consiglio Comunale, il Sindaco - questo appuntamento non la ricerca di questioni che riguardano io penso comunque la polemica politica, io credo che ha animato sostanzialmente questa necessità, questa volontà di coinvolgere le istituzioni, oltre le istituzioni pubbliche anche le istituzioni scolastiche, su questa data sia il fatto di far conoscere questa tragedia, che è tutta italiana, a chi non la conosce, a chi non sa neanche che in quegli anni è successo quello che è successo... (*fine lato B - cassetta 1*) del Giorno del Ricordo come del Giorno della Memoria sia quello appunto di trasmettere alle nuove generazioni il ricordo, ma soprattutto io dico alle istituzioni scolastiche far conoscere questi fatti, che credo colpevolmente - di questo sono convinto - in tanti libri di storia non ne trovano traccia, questo credo che sia da dire con altrettanta forza. Quindi, ripeto, lo spirito che ha animato e che anima gli amministratori pubblici, chi ha responsabilità istituzionali e amministrative, a ricordare queste date è sicuramente questo, oltre al fatto naturalmente di ricordare e onorare le vittime di tutte le tragedie.

CONS. MELONI ROSA - D.L. La Margherita: Nella conferenza dei capigruppo avevamo detto di non intervenire per dare il valore alla testimonianza e alla verità dei testimoni, quindi non è un intervento il mio. Dico soltanto che relativamente a queste ultime parole che il nostro Presidente del Consiglio ci ricordava, l'editoria, le testimonianze in questi anni stanno producendo testi, libri. Voglio soltanto dirlo ai colleghi qualora volessero documentare e dare la voce non alle interpretazioni, alle polemiche, ai guasti, alle omissioni di cui tutti siamo ognuno nel proprio ruolo corresponsabili, ma dare la voce ai testimoni, il testo che credo che sia uscito pochi mesi fa Borovnica 45, non ricordo se la casa editrice sia Sironi Editrice, ma comunque è un libro uscito in questi mesi a cura di un testimone di questa tragedia e quindi ho preso la parola soltanto per ricordare questo ai colleghi.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Chiudiamo qui questo spazio dedicato al giorno del ricordo, io ringrazio tutti i colleghi, ringrazio il Sindaco.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: A questo punto possiamo passare all'appello e quindi iniziare i lavori del Consiglio Comunale riguardo alle pratiche ordinarie.

Alle ore 18,45 si procede all'appello nominale.

Sono presenti in aula n.27 componenti

PUNTO N.2 – DELIBERAN.8 DEL 09.02.2007

PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE MASTRI ANNIBALE DEL GRUPPO DI A.N. – SURROGA E CONVALIDA – SURROGA IN SENO ALLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Ventisette presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Lillini, Curzi e Brazzini. Detto questo, colleghi, prima delle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale, la prima pratica riguarda la presa d'atto delle dimissioni del Consigliere Comunale Mastri Annibale del gruppo di A.N. – surroga e convalida – surroga in seno alla commissione consiliare permanente di controllo e garanzia. Dico anche perché nel giro di due Consigli Comunali due colleghi di Alleanza Nazionale hanno dato le dimissioni, quindi il collega Annibale Mastri che ormai da alcuni mesi risiede fuori dalla nostra nazione e quindi ha trasferito la sua attività, la sua famiglia e anche la sua residenza, ha dato le dimissioni da Consigliere Comunale. Io prima di votare volevo ovviamente innanzitutto anticipare i saluti e l'augurio di buon lavoro a Zenobi Simone che sostituire il collega Annibale Mastri. Poi volevo anche salutare il collega Annibale Mastri, anche se negli ultimi tempi per motivi ovvi, non risiede in Italia, non ha partecipato molto frequentemente ai lavori del Consiglio Comunale, però dobbiamo riconoscere al collega Mastri che per tanti anni e per tante legislature, perché un collega che comunque è stato continuamente in Consiglio Comunale, credo 27 anni, quindi è stato eletto più di una legislatura in Consiglio Comunale. Credo che questo la dica tutta riguardo al rapporto con il proprio partito, con il proprio elettorale e con la propria città. Quindi debbo riconoscere al collega Mastri questa sua importante presenza in Consiglio Comunale che ha rappresentato un gruppo di opposizione per tanti anni, prima il Movimento Sociale Italiano e poi Alleanza Nazionale, nel salutare, ripeto anche se negli ultimi tempi per motivi che riguardano le sue scelte personali non ha potuto dare un contributo come poteva a questo Consiglio Comunale, comunque riconosciamo l'impegno di tanti anni del Consigliere Annibale Mastri e del contributo che ha dato a questo Consiglio Comunale dai banchi dell'opposizione.

Entrano: Morbidelli e Montali

Sono presenti in aula n.29 componenti

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Voglio associarmi alle considerazioni che faceva adesso il Presidente del Consiglio Comunale. Io non ho avuto modo così come tanti altri colleghi Consiglieri di avere un rapporto lungo con Annibale Mastri, però credo che in ogni caso va a lui il mio ringraziamento doveroso ritengo per i tanti anni di impegno e di lavoro che ha svolto in questo Consiglio Comunale e a lui va anche il ringraziamento della Amministrazione Comunale e voglio fare i miei migliori auguri di benvenuto e di buon lavoro a Simone Zenobi, al nuovo Consigliere, nella certezza che sarà dare il suo contributo e portare il suo impegno di idee e di proposte al nostro Consiglio Comunale.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Brevemente per associarmi anche io alle parole del Sindaco e del Presidente del Consiglio, per dire che io anche un po' l'invidia francamente, nel senso che non so se a Santo Domingo c'è il Consiglio Comunale, ma se c'è sicuramente sarà più piacevole di questo e spero che ne faccia parte. Saluto il collega che non conosco e che è subentrato e dico solo che Annibale Mastri, al di là delle differenze di formazione politica e culturale, è comunque una persona che nel corso degli anni è stata fortemente legata al Consiglio Comunale della città e questo è un fatto a mio avviso importante e di questi tempi sempre più rado, che io ricordo con particolare piacere e anche soprattutto con particolare franchezza.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Un saluto doveroso, amichevole all'amico Annibale Mastri. Mi ha mandato un bigliettino da visita, lui sta disteso nell'acqua con un sigaro in mano, con la pancia un po' grossetta fuori e si vede che sta godendo e ci saluta tutti. Un saluto sicuramente al nuovo Consigliere di Alleanza Nazionale, giovane e quindi sicuramente valido contributore nelle nostre attività di Consiglio.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Brevemente, Presidente, mi associo anche io a quanto è stato detto. Porgo i miei saluti al collega Zenobi e gli auguro buon lavoro e tutti i sinceri auguri di buona permanenza a Santo Domingo per tutte le attività che ivi il collega Mastri svolge o svolgerà. Per me tra l'altro ha una doppia valenza perché oltre che in Consiglio Comunale Mastri era un mio collega di lavoro e quindi auguro.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi a questo punto pongo in votazione il punto , presa d'atto delle dimissioni del Consigliere Comunale Mastri Annibale del gruppo di A.N. – surroga e convalida – surroga in seno alla commissione consiliare permanente di controllo e garanzia. Apriamo le votazioni.

Escono: Cercaci e Talacchia
Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.27
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.27
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 2 viene approvato alla unanimità. Quindi a questo punto non invito Zenobi ad entrare perché è già entrato, facciamo l'applauso e ovviamente oltre all'applauso l'augurio di buon lavoro. Ci siamo salutati prima, buon lavoro e auguri, Zenobi. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività sul punto 2.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.27
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.27
CONTRARI	N.00

PUNTO N.3 – DELIBERA N.9 DEL 09.02.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto passiamo al punto 3: comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda le comunicazioni in conferenza dei capigruppo abbiamo all'unanimità deciso (poi dopo se i Consiglieri vogliono intervenire ovviamente non è negato) senza interventi dei gruppi di rispettare un minuto di silenzio per l'agente di polizia Filippo Raciti e per Ermanno Ricuzzi, il dirigente di quella società di calcio di terza categoria della Sanmartinese, se non sbaglio. Quindi ricordare queste due vittime dello sport, possiamo utilizzare questo termine? Cioè della violenza comunque sportiva, che con lo sport ovviamente non ha nulla a che fare, quindi io credo che rispetto a tutto quello che è stato detto in questi giorni sulla stampa, in televisione, credo che non ci sia nulla da aggiungere se non condannare nel modo più fermo e convinto questi atti di violenza che nulla hanno a che fare con lo sport. Io mi fermo qua, vi invito ad osservare tutti insieme un minuto di silenzio in ricordo, ripeto, dell'agente Filippo Raciti e di Ermanno Ricuzzi.

(minuto di silenzio)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, colleghi. A questo punto debbo informarvi che sempre in conferenza dei capigruppo su richiesta del dirigente dell'ufficio urbanistica, dal momento che ha manifestato un'esigenza familiare, quindi non può rimanere ai lavori del Consiglio Comunale non oltre le ore 19 per impegni familiari e quindi ha chiesto se potevamo anticipare le pratiche di urbanistica e la conferenza dei capigruppo ha ritenuto di accettare questa richiesta. Quindi partiamo con la discussione e il voto sulle cinque pratiche che riguardano l'urbanistica, partendo dalla pratica n. 15.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.10 DEL 09.02.2007

ART. 85 DELLE N.T.A. DEL P.R.G. – SCHEDE PROGETTO ASSE SUD GALLODORO 2 (D4.6) – ADOZIONE DEFINITIVA VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Escono: Belluzzi e Serrini
Entrano: Moretti e Talacchia
Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Art. 85 delle N.T.A. del P.R.G. – scheda progetto asse sud Gallodoro 2 – adozione definitiva variante ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni. Assessore, se brevemente illustriamo il significato di questa pratica perché credo, mi permetto di dire, che c'è stata un'interpretazione errata, almeno di alcuni Consiglieri, su che cosa approviamo questa sera e i riflessi che avrà poi conseguentemente con una variante, che comunque dovrà richiesta eventualmente nella lottizzazione del piano, quindi mettere in relazione quello che approviamo stasera con poi la conseguenza su quel piano. Grazie, Assessore.

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica in questione tratta della rivisitazione della scheda del progetto Baldi, per intenderci. È l'ingresso da parte della zona ovest sulla sinistra dopo l'imbocco del nuovo tratto di asse sud che abbiamo fatto. Lì c'era un piano del 2001, se non sbaglio, approvato nella precedente Amministrazione per la realizzazione di un complesso terziario e commerciale. La variante alle norme urbanistiche di fatto poggia su due novità rispetto alla parte urbanistica dell'intervento, perché poi c'è la parte edilizia come ricordava il Presidente. Per la parte urbanistica, se non erro, due sono le questioni, una è la viabilità e due le altezze del corpo di fabbrica. Per quanto riguarda la viabilità c'è il discorso che in questa area con questa proposta che andiamo ad adottare definitivamente, perché di fatto l'abbiamo già adottata e in precedenza è stata già in pubblicazione e non sono giunte osservazioni, quindi ecco perché andiamo alla approvazione definitiva, noi andiamo a modificare la permeabilità di questa area rispetto al percorso dell'asse sud. Originariamente l'ingresso e l'uscita in questa area avveniva lungo il tratto dell'asse sud, per capirci rispetto a oggi fra le due nuove rotatorie, quelle che trovate lì al sovrappasso ferroviario e quello che trovate nella nuova rotatoria vicino alla farmacia all'inizio dell'asse sud, avveniva l'entrata e l'uscita lungo il tratto di asse che era compreso in queste due rotatorie e quindi si entrava e si usciva lungo la strada. La variante prevede che cosa? Con il confronto abbiamo chiesto che questo ingresso e questa uscita non avvenga sul viale ma avvenga sulla nuova rotatoria, quella che chi viene da Moie trova. Quindi, per intenderci, se io vengo da Moie trovo la nuova rotatoria, di fatto è stata predisposta una strada che immette in quest'area e quindi non c'è contatto diretto su una zona trafficata quale quella dell'asse sud, ma tutto avviene immettendosi o uscendo sempre comunque sulla rotatoria (entrata e uscita è sempre sulla rotatoria in maniera ortogonale). Questo per migliorare la questione dell'eventuale sinergico e contemporaneo attraversamento per entrare o per uscire dall'intervento e per la viabilità che in quella zona c'è, questa è la prima cosa fondamentale. L'altra seconda questione che riguarda l'aspetto urbanistico era la famosa altezza. Adesso non ricordo l'estensione precisa, comunque abbiamo di fatto permesso un metro e qualcosa in più, che non significa aumentare né volumetria né SUL, cioè non è che diamo più spazi per la vendita o per il terziario, ma permettiamo di fare quello che prevedeva la questione del commercio più il terziario messo uno sopra all'altro. Questo, l'indicazione che ci era stata fatta in commissione e che già nell'adozione avevamo identificato, avviene non sull'intero corpo di fabbrica, ma sull'edificio che dà verso la ferrovia dove sta il terziario stesso. Ricordo molto bene, mi dispiace perché qui non c'è, comunque se c'è l'ingegnere gradirei che lui intervenisse, che proprio su esplicita richiesta dei Consiglieri nell'atto della adozione noi abbiamo evidenziato con la campitura quale è di tutto il

nuovo intervento la parte dove di fatto si fa questo aumento di altezza e quella parte dove è destinato anche il terziario, quindi commercio più terziario, è la parte che sta verso la ferrovia. Naturalmente noi qui andiamo ad adottare definitivamente le norme urbanistiche, se le validiamo con l'adozione definitiva questo comporterà un cambio del disegno edilizio e quindi dovremo fare una variante che recepisce la possibilità di queste altezze e quindi si ritorna in Consiglio, perché se qualcuno vuole verificare puntualmente in quella occasione verifica se viene o meno rispettato quanto abbiamo proposto.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Noi eravamo contrari alla approvazione di questa pratica, in particolare per le altezze che erano veramente abbastanza considerevoli rispetto l'impatto che poteva dare. L'altra volta qualcuno aveva anche detto che la stessa circoscrizione non era d'accordo in questa cosa. Mi sembra di aver capito che proprio tu, Assessore, l'altra volta dicevi che c'è stato un errore da parte di qualcuno in commissione. Sono cose che ho sentito, mi sembra che sia stato tu proprio a dirmelo. Noi comunque siamo totalmente contrari a che si costruisca questo immobile con le altezze che sono state aumentate. Questo proprio assolutamente non ci va giù. Siamo convinti che votarlo sia stato veramente un errore di non poca importanza, non tanto per l'entrata o l'uscita che forse potremmo essere anche favorevoli per questo, perché dove si può evitare il caos è meglio evitarlo, ma è stato secondo il nostro punto di vista un errore di non poca importanza e con profonda convinzione noi voteremo di nuovo contro questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Prima di passare alla votazione, però giustamente l'Assessore è stato molto chiaro, nel senso che noi questa sera – come l'interpretazione poteva lasciar passare – l'altezza dell'intervento. L'altezza dell'intervento sarà eventualmente decisa con una variante nel piano di lottizzazione che i proprietari dovranno portare in Consiglio Comunale. Noi questa sera votiamo la norma che permette questo. Su questo volevo far chiarezza, anche perché per quanto riguarda me personalmente, votiamo la norma che permette questo. Poi le altezze come saranno distribuite, al di là degli impegni già presi in quella delibera sarà oggetto di una discussione e di un voto in Consiglio Comunale con una variazione al piano di lottizzazione.

ASS. OLIVI DANIELE: Prima ho usato il dubitativo perché non mi ricordavo, guardando la pratica già nella fase della adozione, io mi scuso per questa forma, ma come vedete questo è il piano convenzionato già votato e questo campito in questa porzione qui è il luogo dove è possibile aumentare a 12 metri l'altezza.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Verso la ferrovia.

ASS. OLIVI DANIELE: Questi sono 4 corpi di fabbrica, su quello più piccolo verso la ferrovia solo in questa porzione, come recitano le NTA qui in rosso evidenziate, è possibile fare quell'aumento.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: Non me ne vorrà l'Assessore, al quale mi lega un rapporto di amicizia personale, a prescindere da questo, però le sue esplicazioni in merito alla pratica non mi convincono, perché se noi dovessimo adottare questa variante urbanistica andremo a modificare tutte le schede D4, quindi di fatto avvalleremo la richiesta fatta dall'azienda in fase di costruzione. Oltretutto io credo che sia fuori luogo perché noi stiamo per approvare le Norme Tecniche di Attuazione del nuovo Piano Regolatore. In virtù di questo io non vedo per quale motivo noi dovremo fare questa variante, che se non è ad hoc istituita poco ha senso. Quindi allora o noi per una legittimità generale andiamo a votare separatamente soltanto il principio della viabilità, oppure non vedo la necessità di andare a votare un'altra variante sulle Norme Tecniche di Attuazione in sede urbanistica. La variante diventa ad personam inevitabilmente e non può essere la monetizzazione degli oneri che soddisfa poi le esigenze generali. Se questa è una variante che

ritrova l'interesse generale di tutta la città dovremo aspettare le Norme Tecniche di Attuazione, altrimenti non ne vedo l'urgenza. Se ciò dovesse restare il mio voto sarà contrario.

ASS. OLIVI DANIELE: Ci mancherebbe che i Consiglieri non abbiano la facoltà di intervenire, in un Consiglio abbiamo fatto anche questa discussione. La realtà è che in questo particolare momento diventa ad personam perché siamo fra un vecchio e un nuovo, anche se sinceramente questa variante è vecchia di tre anni perché poi l'abbiamo tenuta in discussione in Consiglio in più occasioni perché nel frattempo dovevano procedere nelle questioni dell'allargamento dell'asse, la viabilità che abbiamo richiesto. L'abbiamo portata a suo tempo anche perché se dovessimo pensare a un trattamento giustamente trasparente e ugualitario per tutti, guardate che i 12 metri di altezza sono stati già in precedenza concessi in altri casi, prima di questa variante, ce lo ricordava l'ing. Romagnoli quando siamo venuti in commissione (ci parlava di ZIPA, poi mi parlava di un altro che sinceramente non ricordo). A suo tempo si parlava anche di cercare di relazionarci su questa esigenza perché tecnicamente l'ing. Romagnoli in commissione ci faceva presente come fosse impossibile realizzare i due piani più il commercio come prevedeva in quella zona e faceva presente come questo è stato permesso in altre circostanze, comunque nel corso del precedente mandato amministrativo. Oggi siamo arrivati alla adozione definitiva in un contesto storico attuale, dove il Consigliere Paoletti giustamente ci fa presente che in questo momento può avere anche questa lettura, non lo nascondo, ma siamo in una fase di adozione definitiva su una pratica, quindi abbiamo già adottato quando non c'era questa situazione, e siamo in una pratica che ne stiamo discutendo penso da un paio d'anni abbondanti.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Io volevo sottolineare proprio questo aspetto. Noi quando adottiamo questa deroga, cioè consentiamo in questa fattispecie di edificare a 12 metri, d'ora in poi tutti quelli che si trovano in queste circostanze possono costruire 12 metri o no? Bisogna essere chiari: o è sì o è no. Se è sì allora è una regola ad personam, se è no allora non sarà così d'ora in poi. Se il nuovo Piano Regolatore prevede 12 metri dappertutto vale la pena approvarlo stasera, se invece non lo prevede allora che è questa alzata di ingegno per lui stasera? Qualcuno bisogna che ci risponda in maniera molto chiara su questo aspetto. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: Forse non mi sono ben spiegato quando ho risposto al Consigliere Paoletti. La norma è una norma che riguarda, siccome parliamo delle schede Secchi se vi ricordate, fra cui quella che prevede questa inclusione, che è l'asse sud, via Gallodoro e via discorrendo, in cui venivano visti questi discorsi per schede, anche se come area le zone D, ricordava il Consigliere Paoletti, hanno una disciplina. In precedenza sono state fatte altre deroghe, chiamiamole così, io non dico ad personam, dico a progetto. In queste deroghe a progetto l'ing. Romagnoli ci ricordava alcuni casi in altre esperienze. Oggi questa pratica viene a cadere in un momento in cui siamo nelle fasi di salvaguardia, dove c'è un piano vigente che è quello del Prof. Secchi, così ci capiamo, che recita certe cose su cui noi andiamo in deroga, e c'è un nuovo Piano Regolatore che invece sulle altezze ha tutta un'altra visione e quindi verrà a non verificarsi questo discorso di trattamento. In questo momento c'è questa situazione, figlia di una situazione che ci trasciniamo da tempo, generata con queste questioni e per quello che riguarda le altezze ho fatto presente che stiamo parlando di quella parte, perché d'altro canto potrebbero aumentare, per assurdo, lo vedevamo l'altra volta, era una curiosità, tutto il resto di più altezza, quindi di alzarlo, rimanendo i 9 metri, ma finirebbero per alzare tutto, mentre lasciano a un livello più basso del massimo una superficie che sia intorno all'80% e in un 20% c'è questo fatto. Non minimizzo, la situazione è questa, è stata discussa in fase di adozione, adesso non sono giunte osservazioni. Se non sono stato chiaro me ne scuso.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Volevo chiedere se la votazione viene fatta per l'intera cosa, perché ci sono due punti.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Anche l'altra volta, rileggendo i verbali, abbiamo sospeso il Consiglio Comunale per un attimo per chiarire questa questione, però è stato risposto che la pratica è unica al voto.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: OK. Quindi ribadisco come dichiarazione di voto il precedente orientamento già assunto all'adozione.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Per dichiarazione di voto, ma approfitto anche per dire che quanto ha detto l'Assessore non risponde a verità. Io l'altra volta ho fatto un intervento proprio a questi altri edifici che sono stati aumentati ed effettivamente risponde al vero non in questa legislatura ma in quell'altra, io me lo ricordo molto bene, e riguardava solo ed esclusivamente degli edifici cosiddetti di testa; stiamo parlando di quelli della ZIPA all'ingresso da una parte e dall'altra. La motivazione era che poiché dovevano essere di impatto ecc. ecc., allora si era data questa motivazione ma solo ed esclusivamente era finalizzata agli edifici cosiddetti di testa. Siccome questo non è un edificio di testa sarebbe veramente un'ingiustizia se noi andiamo a questi signori a dare questa autorizzazione e ad altri l'abbiamo già negata. Non mi sembra corretto: a uno, due, tre l'abbiamo già negata e a questi invece, anche se sono 3-4 anni che ci provano, forse anche 5 che continuano a provarci di volta in volta, l'altra volta è passato grazie ad un voto, sennò non sarebbe passato, stavolta noi ci impuntiamo come l'altra volta e non voteremo sicuramente questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi, quindi pongo in votazione. Prima di mettere in votazione, però le ultime votazioni non è che è vero che è passato per un voto, su 18 presenti 14 favorevoli, due astenuti e due contrari. Detto questo, colleghi, apriamo il voto sul punto 15, art. 85 delle N.T.A. del P.R.G. – scheda progetto asse sud Gallodoro 2 – adozione definitiva variante ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni. Apriamo la votazione e poi dopo c'è la immediata esecutività

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.03	(Mazzarini e Bucci per P.R.C. – Curzi per R.E.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.10	(Paoletti per D.S. – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N. – Brazzini per U.S.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.10	(Paoletti per D.S. – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N. – Brazzini per U.S.)

PUNTO N.16 – DELIBERA N.11 DEL 09.02.2007

DITTA SAF – RICOSTRUZIONE PARZIALE STABILIMENTO – PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALL'ALTEZZA MASSIMA STABILITA DALLE N.T.A. DEL PROGETTO COMUNALE DEL SUOLO – ART. 14 D.P.R. 380/2001

Esce: Mazzarini

Sono presenti in aulan.27 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 16: ditta SAF – ricostruzione parziale stabilimento – permesso di costruire in deroga all'altezza massima stabilita dalle N.T.A. del progetto comunale del suolo – art. 14 D.P.R. 380/2001.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Per questa pratica esiste un problema, nel senso che la motivazione che viene data per la deroga all'altezza è fondamentalmente una motivazione basata sull'interesse pubblico. Noi non condividiamo questa valutazione di interesse pubblico collegata a un'edificazione di un edificio pur riconoscendo la drammaticità e la gravità di quello che è successo, dell'incendio eccetera e quindi la necessità che gli operai tornino quanto prima al lavoro eccetera, però nel metodo non si può associare questa cosa a un interesse pubblico perché altrimenti tutte le attività produttive diventano di interesse pubblico e a questo punto è difficile sostenere qualsiasi cosa. La strada per fare quello che qui viene proposto è secondo me è la strada della variante urbanistica classica, magari fatta con lo Sportello Unico e con meccanismi veloci di approvazione, non è quella della concessione in deroga che per legge fa riferimento all'interesse pubblico. Riconoscendo pure che i posti di lavoro sono sicuramente una cosa importante e sicuramente un interesse primario, però in questo caso si tratta di fare un edificio idoneo a un certo tipo di lavorazione che una certa impresa ha deciso e questo con l'interesse pubblico ha poco a che vedere. L'interesse pubblico è quello che l'impresa e gli operai tornino subito al lavoro, ma non che il fabbricato debba essere alto nove metri. Per questo noi votiamo contro.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: In commissione c'è stata anche una rilevazione sollevata dall'ing. Romagnoli in merito al dimensionamento delle altezze in virtù di attuali norme transitorie tra il precedente e le istituende Norme Tecniche di Attuazione. Io quello che chiesto adesso all'Assessore è in virtù di quale riferimento legislativo vengono applicate come norme transitorie delle norme che ancora non sono state attuate. Se non vado errato l'ing. Romagnoli faceva riferimento che sono state applicate queste diverse misurazioni in virtù del fatto che le prossime Norme Tecniche di Attuazione modificano le rilevazioni. Se le stesse non sono state ancora approvate non sono di fatto norme da applicare. Non è stato molto chiaro questo passaggio, perché se la norma non è cogente non potrebbe essere applicata, altrimenti non sono norme transitorie ma sono norme già istituenti.

CONS. TITTARELLI GIULIANO – Gruppo Misto: Questa pratica che abbiamo ascoltato in commissione una volta a me sembra di aver capito che non si parlava di interesse pubblico, ma si parlava che era una deroga sul fatto che quel capannone ha preso fuoco e quindi chi vuole utilizzare quel tipo di sistema, quella deroga, dovrebbe incendiare il suo capannone altrimenti non può utilizzare quel sistema che sta attuando la SAF. La SAF attua quel sistema perché il suo capannone ha preso fuoco e quell'altezza viene concessa in deroga proprio perché è avvenuto l'incendio. Come ho ascoltato, a me sembra che sia così, non so se sbaglio, a me sembra che se gli altri vogliono utilizzare quel sistema debbono far prendere fuoco al capannone, altrimenti non è possibile la deroga per quell'altezza. Grazie, Presidente.

ASS. OLIVI DANIELE: Provo a riassumere quella che è stata anche una discussione puntuale in commissione. Nei fatti in questo momento in cui noi abbiamo adottato con il progetto comunale del suolo una variante generale, abbiamo in contemporanea due strumenti urbanistici vigenti sul nostro territorio comunale e in base alla legge regionale 34/92 quello che viene applicato è quello più restrittivo. Quindi è come se avessimo un doppio binario normativo e nel momento in cui non c'è coincidenza, comunque queste cose le facciamo anche dire all'ing. Romagnoli, non ho problemi, me l'ha insegnato in questo periodo, quindi tra i due strumenti si prende quello più restrittivo e più restrittivo è quello che prende alla gronda anziché di sopra, come ci spiegava l'ingegnere. Poi per quanto riguarda la questione dell'utilità pubblica, io ritengo che il dispositivo di delibera risponda puntualmente a quei quesiti che giustamente qualcuno può porsi, ma esistono due considerazioni da fare: se l'utilità pubblica viene soppesata per far sì che non diventi una prassi e non venga costituito un precedente, qui vige l'intervento del Consigliere Tittarelli, al punto 3 del dispositivo di Giunta voi leggete che dovrebbe succedere cosa analoga a un soggetto che ha un evento calamitoso al proprio immobile ... (*fine lato A – cassetta 2*) e deve ricostruire la stessa superficie e la stessa volumetria, quindi è un evento veramente che io ritengo impossibile o se succedesse non penso che ci siano preclusioni a far ricostruire lo stesso immobile che, torno a ripetere, non dà vantaggi né dal punto di vista volumetrico né dal punto di vista della superficie utile lorda. Per quanto riguarda un altro motivo che si adduce nel dispositivo di delibera alla questione di questo percorso è innanzitutto la questione occupazionale e al tempo stesso la questione dell'indotto, cioè qui stiamo parlando di 300 farmacie che vengono oggi servite fra l'Umbria e l'Abruzzo anziché quello che viene fatto. La questione di questo procedimento è il procedimento più celere, perché avremmo potuto fare – come ci ricordava il Consigliere Bucci – la questione dello Sportello Unico, ma sarebbero stati necessari alcuni mesi perché pur essendo una pratica veloce è comunque sempre una variante urbanistica per cui c'è la pubblicazione, le osservazioni, mentre con la concessione in deroga per quei potete leggere di pubblica utilità al punto 1, 2, 3 del dispositivo di Giunta, la commissione sia urbanistica che la commissione edilizia come elemento consultivo dal punto di vista dell'aspetto urbanistico-edilizio c'era il parere positivo di quest'ultima e non mi sembra che ci siano state discussioni importanti in commissione.

SINDACO – belcecchi fabiano: Intervengo su questa cosa solo per un chiarimento rispetto a una considerazione che faceva il Consigliere Bucci del quale io condivido l'impostazione, cioè che probabilmente il percorso per questa pratica sarebbe potuto essere anche quello da lui indicato, attraverso lo Sportello Unico eccetera. Io però volevo evidenziare un aspetto di questa situazione che poi ha impegnato non solo il Sindaco ma complessivamente l'Amministrazione Comunale in un impegno formale preso immediatamente dopo l'evento drammatico che ha colpito quell'azienda di fare tutto il possibile per accelerare la ricostruzione dell'azienda SAF. Per la verità devo riconoscere che l'azienda ha fatto tutto quello che era in suo potere fare, nelle sue possibilità, per ridurre al massimo i tempi di realizzazione non solo per evitare che ci fossero stati contraccolpi all'attività della stessa azienda e quindi alla fornitura delle medicine alle farmacie, ma anche di utilizzare a rotazione una piccola quota di dipendenti nella parte che si era salvata dall'incendio. Io penso che possa essere ragionevolmente considerato anche un motivo di interesse pubblico il fatto che attraverso questa procedura, che ovviamente deve essere riconducibile al rispetto delle norme, delle regole che questo Consiglio, i suoi regolamenti e le leggi ci consentono, quello di poter accelerare, trovare un modo per anticipare la costruzione dell'immobile anche per ridurre il tempo di permettere, almeno questi sono i programmi presentati dall'azienda, di poter rioccupare un 50% dei dipendenti fin da marzo e quindi ridurre il più possibile l'utilizzo e la condizione della cassa integrazione a zero ore in cui questi lavoratori si trovano ad essere. Io non voglio dire che attraverso queste motivazioni si possono giustificare cose che vanno oltre quello che è il consentito, in realtà il problema vero è che ci troviamo di fronte alla necessità di fare una variante considerando la particolarità della situazione in cui ci si trova oggi con questo discorso di essere in mezzo tra le norme di salvaguardia e le nuove norme previste dal Piano Regolatore. Questo non significa

aumento, cioè si ricostruisce quello che era il livello precedentemente esistente e quindi non ci sono aumenti né di superficie né di volumetria. La necessità o l'interpretazione che abbiamo dato di interesse pubblico per accelerare questa procedura è legata sostanzialmente anche a queste motivazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto non ho altri interventi, pongo in votazione il punto 16, ditta SAF – ricostruzione parziale stabilimento – permesso di costruire in deroga all'altezza massima stabilita dalle Norme Tecniche di Attuazione del progetto comunale del suolo – art. 14 D.P.R. 380/2001.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.01 (Paoletti per D.S.)
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.01 (Bucci per P.R.C.)

Esce: Aquilanti Pelagalli
Sono presenti in aula n.26 componenti

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.01 (Bucci per P.R.C.)

PUNTO N.17 – DELIBERA N.12 DEL 09.02.2007

DITTA SANTARELLI COSTRUZIONI S.P.A. – VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO AREA TRA VIA ANCONA E VIA CARTIERE VECCHIE “SCHEDE PROGETTO SMIA 1 D4.3” – ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

Entrano: Aquilanti Pelagalli, Belluzzi e Serrini
Sono presenti in aula n.29 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Punto 17, ditta Santarelli Costruzioni S.p.A. – variante al piano di recupero area tra via Ancona e via Cartiere Vecchie “Scheda progetto SMIA 1 D4.3” – Adozione ai sensi della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni.

CONS. PESARESI MARCO – C.I.: Chiediamo un’aggiunta: all’articolo 2 dopo la frase “si costituisce a favore del Comune una servitù per uso pubblico” sia aggiunto “la manutenzione ordinaria e straordinaria di tale area resti a carico dei lottizzanti e futuri aventi causa”.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Quindi proponi un emendamento, Pesaresi.

CONS. PESARESI MARCO – C.I.: Sì, sarebbe nella norma, è solo per mettere nero su bianco.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Al punto 2, scusa?

CONS. PESARESI MARCO – C.I.: Dell’articolo della convenzione dopo la frase “si costituisce a favore del Comune una servitù per uso pubblico” sia aggiunto “la manutenzione ordinaria e straordinaria di tale area resti a carico dei lottizzanti e futuri aventi causa”. Rimane nella norma da quello che so, è solo per mettere nero su bianco. Sarebbe l’area del parcheggio privato ad uso pubblico.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, abbiamo capito il senso, Pesaresi, nel senso che propone un emendamento che chiarisca in modo ancora più evidente, anche se con l’ing. Romagnoli dicevamo che è una considerazione un po’ pleonastica, nel senso che comunque la proprietà rimane al privato e quindi è ovvio che le manutenzioni e quant’altro rimangano al privato. Però nulla osta il fatto che si precisi meglio la questione relativa alle manutenzioni ordinarie e straordinarie che competono al privato. Lo sta presentando il collega Pesaresi, c’è la collega Meloni, prego.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Desidero leggere le poche righe della risoluzione che il gruppo de La Margherita ha presentato in questa sede di accompagnamento a questa delibera che riguarda l’impegno per l’Amministrazione “di utilizzare la quota derivante dagli oneri secondari e di carenza aree per la realizzazione del parco inserito nell’area PEEP così come indicato anche nel parere espresso dalla Circoscrizione Est”. Quindi è una volontà che chiediamo di sottoscrivere a questo Consiglio Comunale perché le quote derivanti da questi oneri siano almeno per completare e per rendere funzionali quelle aree pubbliche, nella fattispecie le aree a verde della zona PEEP interno all’area di recupero. Quindi è una risoluzione che poniamo in votazione di accompagnamento a questa delibera.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: La pratica in questione riguarda la costruzione di un parcheggio, lo dico in modo che l’Assessore mi corregga se ho capito male, a cielo aperto al posto

di un parcheggio interrato a servizio di un'attività commerciale. Questo viene fatto su un terreno che la convenzione destinava a verde pubblico, che si va ad assommare a un parcheggio pubblico lì a fianco. Le motivazioni secondo me alla base di questa scelta sono fondamentalmente basate sul fatto che un parcheggio all'aperto ha meno oneri di gestione, che i cittadini sono abituati a utilizzare i parcheggi all'aperto e invece si trovano in difficoltà nei parcheggi interrati e non li usano, che questo parcheggio va ad incrementare la dotazione del quartiere. Io penso che in generale invece noi dobbiamo cominciare a ragionare in maniera un po' più complessa. Secondo le statistiche ci sono 0,86 macchine per ognuno di noi in Italia, quindi questo significa che per ognuno di noi se le teniamo sopra la strada, sul suolo pubblico, ci deve essere lo 0,86% dei metri quadri che occupa la macchina. Una macchina occupa, tra spazi di manovra eccetera, 25 metri e quindi in pratica per ognuno di noi bisogna che lasciamo 20 metri di spazio all'aperto pavimentato a parcheggio per tenere le macchine. Questo capite bene che non è più sostenibile, perché altrimenti a questo punto le persone vanno sottoterra, e infatti questo avviene perché poi dopo magari l'altra questione è che i garage si trasformano in tavernette e le macchine stanno in superficie, possibilmente davanti casa perché allora sono sicuro che non gli accade niente. Poi dopo uno vede anche che questi parcheggi in realtà diventano spesso e volentieri i parcheggi dei camper, delle roulotte, di tutta una serie di usi anche impropri, di cui tra l'altro si fa carico l'Amministrazione pubblica. Anche in questo caso si fa carico l'Amministrazione pubblica perché un pezzo di terreno che era verde pubblico passa ad essere privato, anche se ad uso pubblico. Ancora nella logica che andare con l'auto è un costo sociale e invece dobbiamo entrare nella logica che andare con l'auto è fondamentalmente prima di tutto un costo privato e poi anche un costo sociale. In quest'ottica secondo me non è accettabile che noi nel 2007 continuiamo ad occupare spazi di verde, spazi non costruiti per mettere le macchine. In questo caso la convenzione e il progetto già prevedeva questo e guardava forse con un po' più di lungimiranza e prevedeva che il parcheggio fosse interrato. Allora io non ritengo opportuno oggi modificare quella previsione anche perché questo è un quartiere costruito negli ultimi dieci anni, che dovrebbe essere sovrabbondante di parcheggi e di tutti gli standard. Allora non capisco come mai ci sia questa fame di parcheggi: evidentemente qualcosa non funziona nelle nostre progettazioni urbanistiche e allora questo lo dobbiamo rivedere. Questo è un quartiere progettato 10 anni fa e in corso di costruzione ancora. Il principio secondo me è quello che con il tempo le macchine devono andare sempre più a liberare gli spazi della città, le strade eccetera e i cittadini, noi jesini ci dobbiamo abituare ad usare gli spazi interrati per mettere le macchine perché quella è ormai l'esigenza, non c'è più possibilità di scelta. Le macchine diventano come quantità di spazio preponderanti rispetto agli abitanti, per cui il risultato è che tutti gli spazi verdi eccetera vengono utilizzati per questa finalità. Capita in quello stesso quartiere, sono andato a vedere per rendermi conto di come era la situazione e c'è uno spazio che è uno spazio pubblico di verde che viene utilizzato (è inghiaiato, non so perché) come parcheggio pubblico, perché evidentemente mi sta più comodo lasciare la macchina davanti casa, specialmente se piove, però questo non sempre è possibile e forse non sempre è corretto perché poi se la macchina sta 30 metri più in là probabilmente è la stessa cosa. Se uno vuole vedere questi parcheggi, quello che succede, l'esempio è per un parcheggio che, ahimé, il Comune ha realizzato 2-3 anni fa in una zona vicino ai giardini che era chiesto con gran forza perché i cittadini avevano manifestato questa esigenza e in realtà passandoci molto spesso il parcheggio è pressoché vuoto, è occupato da camper, da roulotte, ma i cittadini continuano a parcheggiare la macchina nella strada davanti casa. Allora anche in questo caso secondo me noi riduciamo la superficie del verde pubblico per fare una spianata che di notte è deserta, che di giorno viene utilizzata da quelli del supermercato che però potrebbero andare benissimo nell'interrato già previsto e priviamo questo quartiere di circa 2.000 mq di verde che invece potrebbero costituire un sicuro sfogo anche per il quartiere e per la zona che sta dall'altra parte di via Ancona perché non ci dimentichiamo che questo sta su via Ancona e tutta la zona di viale del Lavoro eccetera è una zona (costruita ormai 30-40 anni fa) che non ha la dotazione di verde, di spazi pubblici che oggi invece riteniamo come standard. Allora io ritengo che questa scelta di pavimentare, asfaltare il verde pubblico non sia una scelta oculata da parte di questa

Amministrazione e quindi chiedo che non venga approvata questa variante.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: Caro Assessore, più volte ci siamo trovati in amicali conversazioni con le quali cercavamo di dare risoluzione a una visione di bella città, trovando contenuti applicabili e una delle motivazioni che ci induceva a riflettere era proprio quella degli standard destinati a parcheggi, obiettivo che sarebbe dovuto essere manifesto nel nuovo Piano Regolatore. Io credo che un Piano Regolatore abbia un compito, non debba essere soltanto una fotografia dell'esistente, ma introduca anche un valore pedagogico, didattico, di buoni comportamenti per i cittadini che adesso il collega Bucci ha in qualche modo esaurientemente descritto. Se ciò non dovesse accadere io non credo che noi faremo un buon comportamento nei confronti della città, ma soprattutto nei confronti di quella identità di visione di cui noi siamo portatori. Cercare sempre di applicare soluzioni più semplici andando incontro a quelle che sono le richieste per rendere più appetibili i posti e costi ai costruttori io non credo che risponderemo alle nostre esigenze di buoni amministratori. Ritengo che dobbiamo fare uno sforzo di maggiore coerenza, tenere fede alle promesse, agli obiettivi politici e non cedere a tentativi, sintesi, soluzioni affrettate, magari che potrebbero anche essere monetizzate. C'è un precedente storico mentre stavo pensando al collega Bucci quando parlava. La proposizione della simonia, Papa Leone X nell'accelerare la costruzione del cupolone introdusse, in maniera poi dopo abbastanza retorica e conosciuta, la vendita delle indulgenze e io non vorrei che noi cedessimo a questo tipo di tentazione che poco nobile fu per la chiesa portatrice di un presunto nobile magistero di moralità. Grazie.

CONS. SANCHIONI LEONARDO – F.I.: Quando oltre all'ideologo parla l'architetto Bucci ci piace sempre. In questa circostanza io ancora non riesco a capire perché questo Comune privilegi il concetto di fare questo parcheggio all'aperto piuttosto che nella zona sotterranea, lasciando a verde pubblico tutto quello spazio in quella zona per quei fini. Da dieci anni a questa parte, da quando abbiamo parlato di PEEP SMIA, 1 o 2 che sia, abbiamo sempre detto che è una zona per noi disastrosa e disastrosa, vuoi per il modo con cui sono state costruite le case, vuoi perché appunto sono stati trasformati tutti i garage inagibili di quelle case, perché mettere dentro la macchina in quei garage in quelle zone io ci vado a fare le visite, ho dei pazienti, praticamente è quasi impossibile e le hanno trasformate obtorto collo forse in tavernetta, però quelli (sto parlando degli abitanti di quella zona) nella loro avevano sempre che prima o poi avrebbero ottenuto la possibilità in quella zona verde di avere il condono da una parte, ma l'hanno ottenuto tutti e non solo quelli del PEEP SMIA ma anche quelli delle altre zone, però loro hanno sempre avuto nella testa, anche quando hanno acquistato per la seconda volta quelle case chi gli vendeva diceva tanto prima o poi qua ci faranno un parcheggio per noi eccetera e si sta verificando quello che loro stavano dicendo. Allora mi pare giustissimo quello che è stato detto stasera, si faccia il parcheggio sotterraneo, si lasci il verde pubblico a verde pubblico, proprio perché quella landa è desolata, non c'è altro verde pubblico che questo che stiamo togliendo. Non c'è verde pubblico nel PEEP SMIA, passate tra una palazzina e un'altra, si passa sotto delle colonne che sembrano palafitte, per entrare nelle case c'è un ingresso di 75 cm, ci sono dei corridoi che passano e di qua e di là ognuno ha l'orticello che è largo un metro per un metro, per entrare lì dentro una cassa da morto orizzontale non ci va in quelle case, le devono mettere in piedi per uscire ai morti, non mi dite che quelle sono case del 2007, sono case del 1905 dei Navigli di Milano, tant'è vero che le hanno comprate, rivendute, comprate e rivendute, ci sono già terze generazioni in quelle case proprio perché si trovano ad avere ampi spazi all'interno, tavernette, sottotetti eccetera, niente parcheggi esterni, niente verde, tranne che questo che stiamo occupando. Allora io approvo in tutte le sue forme quello che ha detto l'architetto Bucci, perciò sicuramente il nostro gruppo in questo caso voterà contro. Grazie.

CONS. TITTARELLI GIULIANO – Gruppo Misto: Come diceva il collega Bucci quella è una zona che è stata progettata circa dieci anni fa e chi va ad acquistare una casa lì sa benissimo che la cassa da morto a volte non passa perché tutti non si possono permettere la casa grande e la villa,

quindi lì c'è quel pericolo. In quella zona ci sono 18 metri di garage, tutti hanno 18 metri di garage e chi acquista nell'ex SMIA sa benissimo che lì c'è un posto macchina e basta e questo lo sa in partenza. Poi dopo se qualcuno l'abbia trasformato, io questo non lo so, a quanto pare in commissione 3 non risulta che ci siano richieste di trasformazione dei garage. In quella zona però se uno passa e trova quelle viuzze strette come dice qualcuno questo è vero, però è altrettanto vero che troviamo tutte le macchine sopra i marciapiedi, in mezzo alla strada e le troviamo dappertutto. Quindi, se un'Amministrazione cerca in qualche modo di sistemare qualcosa che è quello di un parcheggio perché ci lamentiamo sempre dei parcheggi, qui si vanno a fare 2.000 mq di parcheggio senza spendere una follia, perché è a raso, chiuso, che nessuno una volta entrato in quel parcheggio non può girare all'interno, ma gira solo dentro il parcheggio. Quindi a mio giudizio una regolamentazione delle automobili che vanno messe in quelle zone un'Amministrazione vede di buon occhio la sistemazione perché in questo caso c'è bisogno. La richiesta di costruire parcheggi sotterranei è stata già proposta, ma non ci sono state richieste da parte di nessuno per il costo che sarebbe stato molto elevato perché se uno va a costruire sotto terra c'è un costo. Non ci sono state richieste, è rimasto tutto fermo lì e quindi la soluzione è quella di costruire un parcheggio a raso e io perlomeno condivido pienamente come argomentazione, anche se ne va a discapito di un po' di verde pubblico ma in quella zona ce ne è abbastanza. Grazie, Presidente.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Non avrei voluto intervenire, ma sicuramente questa sera abbiamo sentito diverse campane su questa questione. In alcuni anni che sto dietro l'Amministrazione Comunale, in questa legislatura come Consigliere Comunale e in altre no, me lo sarei tanto augurato sin dal primo giorno trovare una pratica del genere perché sicuramente vuol dire invertire una tendenza. Fino a che sono stato in circoscrizione ho lottato affinché si cambiasse mentalità perché questi pezzi di terreno, questo verde pubblico, che poi verde pubblico non è, perché come li chiamo io dopo alcuni anni diventano dei serpai perché sono tutti rimasugli di terreni e quindi trasformarli a parcheggio, visto che come ci ha detto Bucci (0.86) abbiamo quasi una macchina a persona per capirci, 4 persone in una famiglia hanno tre macchine se queste statistiche sono giuste, quindi nelle zone PEEP si ha un posto macchina e sicuramente ne necessitano altri due. Invertire questa tendenza credo che sia merito delle Amministrazioni Comunali, io non faccio nessun nome perché l'ho fatto in passato anche per iscritto affinché si realizzasse questo, tant'è che alcuni anni fa, se ci ricordiamo, era nato dalla Amministrazione Comunale un piano dei garage sulla legge Tognoli che poi fu individuato, ma sotto l'aspetto esecutivo non è partito manco uno dei quei punti individuati e quindi dopo anni ben venga una pratica di questo tipo che sicuramente voteremo come gruppo.

ASS. OLIVI DANIELE: Io mi permetto, siccome ho inteso arrivare alla simonia, quindi non me voglia il Consigliere Paoletti, io sommessamente non arrivo a quel periodo, vi faccio molta più storia recente, sesto girone va bene, ma io personalmente so che andremo all'Inferno in parecchi. Questa è una proposta che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale dopo una lunga riflessione fatta con la circoscrizione e con gli abitanti di quella zona perché secondo me i numeri e le considerazioni fatte dal Consigliere Bucci naturalmente corrispondono al vero, però forse la storia può avere altre pagine che è il caso di ricordarci. A che cosa mi riferisco nella fattispecie? Con la terza circoscrizione abbiamo avuto una serie di incontri con quelle oltre 2.000 e passa persone che nei fatti oggi abitano quello che per noi tutti è l'ex intervento SMIA, sia la parte del PEEP sia la parte privata dove oggi andiamo ad intervenire che l'impresa Santarelli prima di questa Amministrazione ha aggiudicato con un progetto urbanistico-edilizio. Durante questo confronto è emersa la necessità di provare a dare risposte alle esigenze che dalla fine degli anni 90, da quando si è iniziato ad abitare in questo che è un intervento di riqualificazione post-industriale con una componente PEEP che ha quei requisiti che ricordava il Consigliere Tittarelli, se ad esempio prendiamo come indicatore il posto auto il garage dell'area PEEP per legge deve essere 18 mq di superficie e quindi ci sta un'auto e un motorino ed è una di quelle condizioni che si accetta perché si porta dietro un costo meno oneroso dell'abitazione ma di fatto lascia inalterato il fabbisogno

urbanistico dal punto di vista degli accessori, oggi gli accessori sono i garage ma di auto ce ne sono sempre di più purtroppo. Io laggiù ci vado molto spesso per motivi familiari e vedo una popolazione giovane con molti bambini e al tempo stesso un'esigenza di regolamentare, ma anche di dare una dotazione superiore a quello che urbanisticamente parlando è stato fatto in maniera ineccepibile, io parlo del piano PEEP e di tutti gli interventi che si sono susseguiti. Parlavo della circoscrizione per dire che il problema dei parcheggi è un problema molto sentito, così come molto sentito è stato quello del verde. Un ettaro e mezzo io non so, Sanchioni, se è una landa desolata, faccio fatica perché capisco che non essendo mai un termine di paragone per qualcuno un ettaro e mezzo di verde è poco e per qualcun altro è tanto, sono punti di vista che io rispetto, ci mancherebbe. Ricordo che la circoscrizione laggiù è intervenuta riqualificando insieme all'Assessorato all'urbanistica quello che era prima un territorio di risulta dove tutti i corpi di fabbrica scaricavano, abbiamo pulito e chi va giù perlomeno trova un parco pubblico di sopra un ettaro e mezzo che magari la parola parco può essere perfezionata in maniera più puntuale, ma al tempo stesso è comunque una zona di verde importante. Mi sembra che sia fra i parchi urbani a verde più grossi della nostra città. Ritorno alla circoscrizione, facemmo una proposta progettuale insieme alla circoscrizione e l'ex IACP, oggi ERAP, per ricavare dei parcheggi interrati intestata al parco che dicevo. Forse eravamo riusciti ad individuare a prezzi molto accessibili il nudo costo di costruzione intorno agli 11.000 euro a garage, perché non era posto auto, era a garage, circa 25-30 posti. Sembrava che fossero pochi tanti le domande che avevamo registrato e dopo una serie interminabile di incontri portando questa proposta e valutando economicamente se non erro, chiedo scusa per qualche vuoto di memoria, ma forse la circoscrizione ha ricevuto 1/2 richieste di possibile acquisto, tant'è che è morta lì questa operazione di rispondere. La stessa circoscrizione, che ricordo ha votato favorevolmente a questo progetto, ha dato parere favorevole, ci spinse a cercare di continuare la ricerca per rispondere a questa esigenza di parcheggio e al tempo stesso di risorse per mettere a posto l'area del verde. È gioco forza rivolgersi soltanto al soggetto che lì esiste, l'impresa Santarelli, che aveva un'opportunità dovuta al fatto che ancora non ha terminato di costruire l'intervento, rimane ancora – se non ricordo male – un blocco dietro la casa rossa e un altro piccolo blocco ancora e poi ha terminato. Nella convenzione è previsto, e qui mi rifaccio all'intervento del Consigliere Bucci, sotto quell'edificio che contiene il commerciale due piani interrati, uno per le civili abitazioni e l'altro per l'aspetto commerciale. La proposta che voi vedete qui in progetto che cosa si rifà? Prende quella striscia di verde che è una lingua di verde che fronteggia a testata verso lato via Ancona l'intervento Santarelli e via Ancona stessa, dove per convenzione doveva essere rimesso a posto il terreno e basta, quindi non era un verde attrezzato ma semplicemente rimetterlo a posto soltanto per togliere i sedimenti di cantiere, stimato mi pare in circa 20 euro il costo di sistemazione, oggi la proposta di variante che cosa prevede? 2.230 mq di privato parcheggio ad uso pubblico, la parte commerciale che non viene costruita al primo piano interrato, ma viene portata sul fronte strada, con una viabilità che non insiste sul quartiere ma si entra e si esce da via Ancona. Parliamo di nuovi 77 parcheggi più 20 alberi, naturalmente il parcheggio è con il drenante, con le attenzioni ambientali, ma comunque non c'è il verde e c'è questo parcheggio e 77 posti auto nuovi. Qualcuno dirà bello sforzo la ditta, si toglie un piano interrato, ci fa quel piano davanti, non paghi di questo noi all'impresa abbiamo anche chiesto di dotarci gratuitamente di un altro ulteriore parcheggio pubblico intestato a via Latini, dove si entra e si esce dall'intervento del PEEP SMIA e qui troviamo altri 57 parcheggi pubblici più 14 alberi. Nei 3.000 mq rimasti a verde di sistemarli come verde attrezzato, quindi piantumato, con sistemi di illuminazione, con i famosi giochi e con i sistemi di permeabilità. Questa è la fotografia della variante che nasce con quella storia che non ha nulla né di simonia né di niente altro, ma di lavoro con la circoscrizione e con gli abitanti. Per quanto riguarda la questione della visione della nuova città e di un aumento di cultura naturalmente condivido quanto diceva il Consigliere Paoletti su questa mobilità lenta, su questa visione di città pubblica che ha nel verde uno dei suoi sistemi centrali, ma in tutta schiettezza io dico che questo è possibile così come potrebbe essere sostenibile e vi ho spiegato le motivazioni che ci hanno portato a questa proposta, nascono dall'ascolto, perché in quell'area, ma questa non è una scusa, è una considerazione, noi

abbiamo un ettaro e mezzo di verde e questi soldi che noi incameriamo dalla monetizzazione degli standard, perché è privato ad uso pubblico ma monetizziamo questi 2.233 metri per i famosi 125.000 euro, più le opere secondarie, al di là di quello che portiamo a casa come parcheggio e sistemazione dell'area, c'è quella risoluzione che è caldeggiata dalla stessa circoscrizione e adesso apprendo anche dal gruppo de La Margherita, di destinare e vincolare queste risorse alla sistemazione di quel famoso ettaro e mezzo dove oggi la circoscrizione in maniera virtuosa ha provato a dare una sistemata e ha messo quei due monumenti, quello all'aviatore e l'altro a Mattei. Questa è la fotografia di quello che dovrebbe accadere laggiù e le motivazioni che ci hanno portato a questa possibile soluzione e in base a un'esigenza emersa.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Per dichiarazione di voto. Quando approvammo il piano complessivo che va sotto il nome di PEEP SMIA ci fu la proposta dei parcheggi sotterranei. Io tra l'altro ricordo feci una considerazione del tipo stiamo attenti perché alla fine per alcuni può essere non economico il parcheggio sotterraneo, in altri casi successivamente ci saranno delle richieste senz'altro da parte di chi poi lo vediamo, della circoscrizione e il costruttore devo dire obiettivamente non ha interesse in questo, dei residenti eccetera, feci un ragionamento relativo agli standard di parcheggi a servizio dell'area. Ricordo che mi si rispose che non c'erano problemi perché i parcheggi sotterranei avrebbero esaudito tutte le risposte. Io dissi vedrete che poi alla fine siccome non è economico, non è conveniente realizzare i parcheggi sotterranei, siccome – e poi è quello che si è verificato – probabilmente molti parcheggi adibiti all'abitazione sono stati trasformati in cantinetta e quindi ciascuno parcheggia fuori, si corre il rischio di sacrificare il verde e puntualmente questo si è verificato. Non condivido tanto il discorso delle indulgenze, ma quello lo fa Paoletti che è un laico, però effettivamente qui è ora che ce la facciamo finita. Punto 1, il verde non va sacrificato in nessuno caso, in modo particolare in quell'insediamento abitativo complessivo di tutto il PEEP SMIA in cui ci sono molte coppie giovane, il verde una necessità. Il verde in una zona come quella che parliamoci chiaro è a livello del fiume, vicino alla zona industriale, lo zuccherificio e la Turbogas si sentono in maniera palpabile in particolare nei periodi estivi, credo che un polmone di verde sia indispensabile. Sono contrario a ogni tipo di monetizzazione, il verde in una città che vuole essere fatta a dimensione d'uomo non deve essere sacrificato ai parcheggi. Esiste la possibilità dei parcheggi sotterranei e credo che vada perseguita, come vada perseguito chi trasforma i parcheggi pubblici in deposito di roulotte o in deposito di altre macchine che magari stanno lì per interi giorni senza essere toccate. In secondo luogo chiedo che vengano fatti espressi controlli relativamente alle eventuali trasformazioni dei garage in cantinetta, l'Assessore non faccia la battuta sul fatto che il condono fa parte di una legge Berlusconi, il condono fa parte di una legge nazionale, spetta al Comune fare i controlli e verificare le compatibilità. Mi rendo conto che per un'Amministrazione che fa vanto di trasformare la zona verde intorno al Murri in una zona ad alta densità abitativa credo che il problema del verde è un problema secondario per questa Amministrazione. Noi voteremo contro questa delibera perché crediamo che l'impostazione che è stata data al momento della progettazione del PEEP SMIA vada mantenuta nel suo complesso, quindi voteremo contro questa delibera.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io non voglio entrare nel merito, non ho neanche le competenze, della pratica di per se stessa, però mi interessa il ragionamento che è stato fatto intorno a questa pratica. Io sono d'accordo con chi sostiene, da ultimo il Consigliere Belluzzi, che noi non dobbiamo permettere e c'è una posizione di principio che il verde non si tocca e non si può trasformare in parcheggio, che c'è da intervenire e su questo concordo a prescindere anche da quello che dirò dopo sulla necessità di effettuare controlli per quanto riguarda gli eventuali abusi di carattere edilizio e dico anche i controlli per quanto riguarda una sorta di occupazione di suolo pubblico permanente da parte dei camper, roulotte e quant'altro. Però io credo che in questa maniera non si affronta un problema che è reale, che è quello della quantità e della necessità di spazio da destinare a parcheggio per le auto. Questo ritengo che sia talmente vero (e io sono

d'accordo con Paoletti quando dice che la politica deve essere anche un momento educante, formativo rispetto a questioni di così rilevanza) e lo abbiamo toccato con mano anche pochi giorni fa nell'assemblea che abbiamo fatto per i lavori che dovevano iniziare in via XXIV Maggio, dove in sostanza c'è stato quasi detto, estremizzo, non fate i lavori perché se fate quei lavori ci togliete dei parcheggi. In realtà tutto è in funzione e si sacrifica per questo nuovo dio che è l'automobile, però continuo a dire questo è un ... (*fine lato B – cassetta 2*) io credo che per fare questo è necessario assumersi la responsabilità con coraggio di proporre possibili soluzioni. Io personalmente non ho trasformato il garage della mia casa in una cantinetta, ma io due macchine, al massimo una la posso mettere in garage, dopodiché quando in garage ho 4 biciclette, due motorini forse non mi ci va neanche una macchina e comunque l'altra macchina o teoricamente per quelli che noi abbiamo oggi di concentrazione di mezzi privati, una o due auto, comunque starebbero sulla strada. Allora io credo, ripeto, che ci vuole anche il coraggio, la responsabilità di assumere questo, che è un problema non di questa zona ma di tutta la città, perché io credo che se ognuno di noi si fa un giro per Jesi alle 10 della sera oramai l'ho detto più volte i marciapiedi non si vedono più, è un continuo di auto parcheggiate a destra e a sinistra delle corsie. Allora si può proporre o pensare ad esempio a una proposta che possa tassare questa sosta e con i proventi costruire parcheggi interrati dove far mettere le auto che non vanno nei garage. Però questa è una proposta che forse qualche problema lo crea nella città in termini di consenso immediato. Poi io sono certo che alla lunga questa cosa possa appagare perché liberare le nostre strade e piazze dai mezzi privati penso che sia non solo una questione di funzionalità ma anche una questione etica, di bellezza, di recupero di una funzionalità della città, però io sarei molto felice di poter ragionare in questo Consiglio di un progetto che possa arrivare anche in questo senso perché altrimenti io credo che noi rischiamo che per non assumerci nessuno la responsabilità di una scelta che può essere anche "impopolare", poi demandiamo a qualcun altro la necessità di risolvere un problema che di per sé sta diventando quasi un'emergenza, senza però affrontarlo e non si affronta con i pronunciamenti di principio sui quali tutti siamo d'accordo, tutti conveniamo, ma che poi alla fine si scontrano con la realtà vera di tutti i giorni.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 17, ovviamente partendo dal voto sull'emendamento presentato dal gruppo del PDC, dal collega Pesaresi Marco, che vi leggo, è un emendamento all'articolo 2 che dice: dopo la frase "si costituisce a favore del Comune una servitù per uso pubblico" sia aggiunto "la manutenzione ordinaria e straordinaria di tali aree resti a carico dei lottizzanti e futuri aventi causa", questo è il testo dell'emendamento. Poi c'è una risoluzione presentata dal gruppo La Margherita, dalla capogruppo Rosa Meloni, che in sostanza recita: "il Consiglio Comunale, considerato prioritario rendere funzionali e completi in tutti i loro aspetti le aree pubbliche e nella fattispecie del piano in recupero in oggetto di aree destinate a verde pubblico, impegna l'Amministrazione Comunale ad utilizzare la quota derivanti dagli oneri secondari e di carenze aree per la realizzazione del parco inserito nell'area PEEP così come indicato anche nel parere espresso dalla Circoscrizione Est". Quindi pongo in votazione prima l'emendamento presentato dal PDC e poi la risoluzione e poi votiamo la delibera così come eventualmente emendata. Apriamo la votazione sull'emendamento presentato dal collega Pesaresi del gruppo PDC.

PRESENTI	N.29
VOTANTI	N.27
ASTENUTI	N.02 (Bucci per P.R.C. – Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.27
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: La risoluzione presentata dal gruppo La Margherita pongo in votazione.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.02	(Bucci per P.R.C. – Brunetti per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.11	(Paoletti per D.S. – Rocchetti per S.D.I. – Curzi per R.E. – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D’Onofrio per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ora pongo in votazione la delibera così come integrata dalla risoluzione e così come emendata. Apriamo il voto sul punto 17, ripeto. Votiamo, colleghi.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.02	(Brunetti per GruppoMisto – Curzi per R.E.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.13	(Paoletti per D.S. – Bucci per P.R.C. – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: C’è l’immediata esecutività, apriamo il voto sull’immediata esecutività.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.02	(Brunetti per GruppoMisto – Curzi per R.E.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.13	(Paoletti per D.S. – Bucci per P.R.C. – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività non viene approvata in quanto la votazione è identica alla precedente, solo 14 voti a favore.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.13 DEL 09.02.2007

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA DELL'AREA "CAMPUS BOARIO" IN VARIANTE AL P.R.G. – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M. IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE CON RILIEVI ESPRESSO DALLA G.P. CON DELIBERAZIONE N. 656 DEL 28.11.2006

Sono presenti in aula n.29 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 18, piano di recupero di iniziativa pubblica dell'area "Campus Boario" in variante al P.R.G. – approvazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e successive modifiche in adeguamento al parere favorevole con rilievi espresso dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 656 del 28.11.2006.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Per la verità dopo gli interventi in commissione del collega Mario Talacchia in merito al tipo di sistemazione previsto attorno alle mura, in particolare alla pavimentazione e al parcheggio, che è tra l'altro in contrasto, almeno da quello che diceva il collega Talacchia con la legge Urbani, credevo che questa pratica venisse quantomeno ritirata per approfondimenti e correzioni. Vedo invece che la pratica è qui per essere portata al verdetto di questo Consiglio Comunale e analizzandola ho notato fra l'altro che ci sono parecchie osservazioni da parte della Provincia. A tal proposito debbo lamentare la poca chiarezza che si è fatta in commissione in merito a questi punti, forse avrei dovuto leggerla meglio prima, comunque l'ho letta dopo, ma credo che la commissione avrebbe dovuto quantomeno tirar fuori tutti i punti della Provincia segnalati. Credo che ci voglia più trasparenza e che si illustrino tutte le osservazioni. In particolare non ci è stato descritto più di tanto il punto 2, anzi mi sembra per niente, di questa pratica per quanto riguarda l'articolo 55 delle NTA che consente ad alcune sottozone un premio di cubatura del 15% in più e non mi sembra di aver sentito in commissione di questo problema. Quindi riteniamo per i due motivi, quello appunto che diceva il collega Talacchia e per gli altri motivi esposti, che si debba ritirare questa pratica per approfondimenti; diversamente preannuncio il voto negativo del nostro gruppo. Grazie.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Sul Campus Boario la storia è stata molto complessa, articolata eccetera, una sola annotazione, alla fine l'esito è abbastanza soddisfacente, è un esito di un equilibrio che questo Consiglio Comunale è riuscito a fare su diverse opzioni e su diverse richieste. Secondo noi rimane ancora aperto il tema dell'edificio a torre nella zona della palestra Carbonari, perché lì dovrà esserci un confronto con i cittadini della zona eccetera per garantire quanto più possibile un esito adeguato sotto l'aspetto della qualità urbana. Anche noi avevamo proposto di rinforzare l'area dell'ex mattatoio, nel senso di localizzare ulteriori cubature in quella zona e siamo contenti che dove non ha potuto Rifondazione abbia potuto la Provincia, perché a noi è sempre stato detto che se calava la quantità di edificazione l'intera operazione poi sarebbe stata più difficile sotto l'aspetto finanziario. In qualche maniera l'esito ottenuto che è quello di togliere l'edificazione da Porta Valle è un esito positivo e di questo ringraziamo la Provincia. Condividiamo il fatto che la zona davanti a Porta Valle non debba essere pavimentata, ma debba essere trattata in maniera adeguata, come? Con un concorso d'idee, non lo so, lo troverà l'Amministrazione, ma quella è una zona delicata da progettare correttamente e da realizzare correttamente. Un unico punto di rammarico è che probabilmente con un'ulteriore riflessione si poteva anche trovare una soluzione che salvaguardando la fattibilità economica dell'intervento riuscisse a lasciare la zona, a riqualificare ulteriormente e a migliorare la zona della palestra Carbonari senza appesantire con un nuovo carico urbanistico quell'area che è già in sofferenza. Questo riteniamo che sia un tema che vada discusso e approfondito anche in corso di realizzazione,

speriamo questo, tenendo presente che la normativa prevede quantomeno (e questa è stata una cosa su cui ci siamo battuti) che l'edificio non sia un edificio sul lotto ma sia un edificio aperto su spazio pubblico, che al piano terra sia un piano porticato, su pilastri, percorribile, pubblico eccetera, che se ci deve essere una superficie chiusa, murata, una cubatura al piano terra sia dedicata a spazi pubblici e che quindi rafforzino la valenza pubblica di quello spazio che è fatto dalla palestra, dal centro sociale e dal parco che sta limitrofo. Con soddisfazione si arriva al completamente di questa prima fase che è quella urbanistica e con soddisfazione riconosciamo che l'edificazione lungo il parco del Granita non c'è più e anche questo è un successo di questo Consiglio Comunale e, ripeto, probabilmente una riflessione su un potenziamento del mattatoio, la stessa riflessione che si è fatta a seguito delle prescrizioni della Provincia secondo me avrebbe semplificato ulteriormente il percorso di questo piano.

CONS. CURZI RUDI – R.E.: Io credo che su questa pratica che ci siamo trascinati dietro per tutta la legislatura ci sia da prendere atto che comunque sia è stato stravolto questo piano e credo che dobbiamo dirci che se vogliamo ripensarlo nel suo complesso ce lo dobbiamo dire francamente e che quindi in questo modo per come è stato stravolto sicuramente credo che non abbia più motivo di andare avanti questo piano e quindi dico il mio voto contrario su questa pratica.

ASS. OLIVI DANIELE: Il fatto che abbiamo portato le pratiche urbanistiche prima c'è un dibattito perché altrimenti finiamo per essere presi per la stanchezza, di solito siamo in coda. Qui adesso facciamo giochi di memoria e io non mi permetto di dire che qualcuno ha più memoria di qualcun altro. Anche io non ricordo quante volte la commissione ha discusso e trattato questa pratica, ricordo forse sicuramente meglio l'ultima commissione quando punto per punto l'ing. Romagnoli l'ha trattata, quando qualcuno è arrivato tardi e quindi si è perso metà della discussione, quando qualcun altro non è venuto e tutto il lungo confronto che abbiamo fatto martedì sera. Non sto quindi a ridiscutere tutte le norme che abbiamo accolto, ma passo semplicemente ad una perché per dovere mi è tenuta la risposta verso il Consigliere Agnetti, il punto n. 4 di quel dispositivo del 15% di volumetria in più non è una questione nuova, era una questione che esisteva e il rilievo della Provincia è semplicemente questo: avete verificato che quel 15% in più di volumetria abbia gli standard per poter essere autorizzato? E l'ing. Romagnoli ha risposto sì, è stata inviata in Provincia tutta adeguata documentazione, tant'è che questo rilievo è stato adeguatamente controdedotto ma in maniera trasparente è stato risposto con questo adeguamento. Quindi su questo aspetto puntuale mi fermo. Per quello che riguarda la zona in questione io non dico nulla di più di quello che ricordare ai Consiglieri, e lo faccio sommamente, che questo importante progetto di riqualificazione che vorremmo attualizzare e attuare attraverso una società di trasformazione urbana, che è uno strumento innovativo, perché è un problema, Consigliere Curzi, l'abbiamo stravolto? Non lo so. Sinceramente abbiamo portato a sintesi un percorso che è iniziato qualche anno fa partendo dalla gente che vi abita, con l'ausilio delle circoscrizioni e con una discussione io penso molto ampia di questo Consiglio. Aveva un problema quel progetto e cioè la sostenibilità economica, perché il piano di intervento pubblico si portava dietro una condizione: o l'Amministrazione Comunale trovava allora si parlava intorno ai 12 miliardi di vecchie lire, oppure c'era qualche problema, che significa quasi 2-3 anni di opere pubbliche destinate solo lì. Quindi questo era un passaggio di testimone che diceva è interessante fra un'Amministrazione e l'altra, io riconosco il lavoro fatto, di intervenire su una zona di città dove storicamente parlando in una maniera così massiccia non ci si interveniva dal Ventennio, dove oggi c'è un piano economico che supera i 30.000.000 €, tanto per parlare di quali sono le cifre in ballo, dove portiamo a casa con questo progetto oltre 12.000.000 di opere pubbliche e di oneri di urbanizzazione. Sono cifre che con difficoltà si leggono a Jesi, ma è una cosa logica, parliamo di 24 ettari di territorio comunale e parliamo anche di 2600-2700 cittadini che vi abitano, con un interesse sociale, storico, culturale, ma anche di uno spaccato di jesinità, in una zona urbanisticamente parlando – e qui dicevo apprezzo molto il lavoro fatto nelle Amministrazioni precedenti – che ha un'indiscutibile realtà: il quartiere San Giuseppe è un

quartiere cerniera fra la zona alta e la zona bassa, è un quartiere di borgo attaccato al centro storico e con degli insediamenti che hanno un loro fascino perché ci sono ad esempio degli edifici di testata lì al campo Boario che chi vi passa non può che vedere il raziocinio, la razionalità di un'architettura di epoca fascista. Quindi dire che questo progetto è stato stravolto mi sembra forte, io dico che è stato reso possibile con l'intervento di riqualificazione puntuale che nel tempo le varie Amministrazioni, soprattutto questa, ma anche quella che ci ha preceduto ha mantenuto fede a un impegno preso con i cittadini che richiedevano questo intervento importante. In seconda battuta c'è uno strumento innovativo che rende realizzabile e possibile cifre altrimenti difficili per il nostro bilancio, c'è uno strumento innovativo che è una società di scopo, ne parleremo prossimamente in Consiglio, indiscutibilmente nella nostra regione c'è solo un altro esempio, quello di Macerata, ma è uno strumento che sta prendendo piede in tutta Italia perché dà in maniera trasparente la possibilità di partenariato pubblico-privato con un saldo controllo del pubblico. Io dico che in tempi medi, giusti per le questioni urbanistiche, 5-6-7 anni al massimo questo intervento di oltre 60 miliardi di vecchie lire con circa 24 miliardi di opere pubbliche e di opere di urbanizzazione, traduco sempre in lire, avrà chance. Qui quando parliamo anche dei ricorsi storici facciamo il paio con la discussione di prima. Prima abbiamo discusso se era giusto "sacrificare un verde per un parcheggio", questo è il tipico piano dove abbiamo tolto della residenza per fare un nuovo parco che è quello del Granita, quindi significa vivacità ed intelligenza da parte di questa Amministrazione e di questo Consiglio Comunale. Termino dicendo che sempre durante la discussione penso che sia stato evidenziato dai Consiglieri, lo faceva e lo ringrazio per il riconoscimento il Consigliere Bucci, che le indicazioni che sono state portate al tavolo di questo nuovo disegno da parte dei Consiglieri sono state puntualmente evase: il concorso di idee nel senso di fare una progettazione puntuale, un dimagrimento delle faraoniche opere pubbliche, un discorso di una norma trasparente e agile, la questione di rivedere anche sulle tavole e qui lo riportiamo un discorso normativo, perché nell'ultima discussione di commissione si diceva va bene c'è scritto sulla norma ma facciamo vedere pure sulla tavola, qui l'ingegnere ha le tavole, penso che sia una pratica che possa essere un vanto per questa nostra città e per questa nostra legislatura.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Per una brevissima dichiarazione di voto, per dire che noi siamo favorevoli a questo progetto perché è un progetto importante, di qualità, è un progetto che viene realizzato attraverso l'utilizzo di uno strumento di eccezionale rilevanza e di fondamentale efficienza rispetto all'obiettivo che ci si propone, quello dello STU appunto. È fondamentale che la STU parta bene con particolare rigore perché è uno strumento eccezionale, il quale poi deve essere guidato in maniera corretta perché è uno strumento importante ma anche di difficile gestione. Da quello che mi ha detto l'Assessore so che da questo punto di vista ci sono i presupposti perché lo strumento possa essere utilizzato in maniera corretta. Credo quindi che questa sia una scelta importante. Io ho avuto occasione di approfondire sia per ragioni professionali, ma anche di collegamento con la città di Macerata, i risultati della STU maceratese ho portato accertare che quei risultati sono stati eccellenti. Se fossero gli stessi questa città compirebbe in questo settore, in quella parte importante della città un eccezionale passo in avanti. Quindi attenzione nella gestione dello strumento STU, ma assoluta fiducia in questo strumento che è non solo tra i più innovatori ma anche tra quelli potenzialmente più efficaci e quindi sotto questo profilo noi ovviamente per quanto potremo controlleremo, ma fin d'ora anticipiamo il nostro voto favorevole a questo progetto per la sua complessiva efficacia, rilevanza ed importanza.

PRESIDENTE DEL C.C. –FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 18, piano di recupero di iniziativa pubblica dell'area "Campus Boario" in variante al P.R.G. – approvazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e successive modificazioni in adeguamento al parere favorevole con rilievi espresso dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 656 del 28.11.2006. Apriamo le votazioni, votazioni aperte, votiamo.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.02	(Aquilanti Pelagalli e D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.07	(Curzi per R.E. – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni F.I. – Zenobi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: C'è la immediata esecutività.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.02	(Aquilanti Pelagalli e D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.07	(Curzi per R.E. – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni F.I. – Zenobi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.14 DEL 09.02.2007

VARIANTE AL P.R.G. DELL'AREA SITA TRA VIA ROMA E IL PARCO DEL VENTAGLIO – ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Esce: Talacchia

Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 19, ultima pratica dell'urbanistica: variante al P.R.G. dell'area sita tra via Roma e il Parco del Ventaglio – adozione definitiva ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: Soltanto per dire che le motivazioni che hanno indotto a votare contro la pratica precedente e quella sulla variante SMIA sono le stesse anche per le quali voterò la stessa pratica, poiché con questa si trova in qualche modo la “completa opera”, senza offese per nessuno, vendita delle indulgenze.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, punto in votazione il punto 19.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Rocchetti per S.D.I.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.11	(Paoletti per D.S. – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.13	(Paoletti per D.S. – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività non viene approvata in quanto abbiamo 15 voti a favore e 13 contrari.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.15 DEL 09.02.2007

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE UNITÀ SOCIALISTA PER LA RISOLUZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO STIPULATO CON IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE – NON APPROVATA –

Entrano: Cercaci, Mazzarini e Talacchia

Esce: Belluzzi

Sono presenti n.31 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto abbiamo terminato le cinque pratiche dell'urbanistica anticipate e quindi ritorniamo al punto 4 e da qui scattano le due ore riservate alle mozioni e ordini del giorno. mozione del gruppo consiliare Unità Socialista per la risoluzione anticipata del contratto stipulato con il dirigente del servizio opere pubbliche. Colleghi, io come l'altra volta vi leggo il comma 1 dell'articolo 54, poi farò una domanda al proponente. Il comma 1 recita: "l'adunanza del Consiglio Comunale si tiene in forma segreta quando sono trattati argomenti che comportano apprezzamento della capacità, moralità, correttezza o sono nominati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone". Come l'altra volta, colleghi, questo lo chiedo anche ai proponenti naturalmente, credo che sia opportuno che il dibattito si tenga in adunanza segreta. Quindi a questo punto, dottoressa, se mi aiuta anche lei, significa che debbono uscire ...

DOTT.SSA MANCINI LAURA – SEGRETARIO GENERALE: Io direi che il personale può rimanere, la cassetta è stata cambiata in questo momento e quindi c'è una cassetta separata, gli Assessori sono usciti.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Gli Assessori sono usciti, quindi rimane soltanto il personale.

DOTT.SSA MANCINI LAURA – SEGRETARIO GENERALE: Il personale addetto ...
(*interruzione registrazione*)

IL NASTRO MAGNETICO CONTENENTE LA REGISTRAZIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO VIENE DEPOSITATO E SECRETATO PRESSO L'UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE POICHE' L'ARGOMENTO E' STATO TRATTATO IN ADUNANZA SEGRETA

PUNTO N.5

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE D.L. LA MARGHERITA
CONCERNENTE IL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A
SOSTEGNO DELLE PICCOLE IMPRESE DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO

Rinvio

PUNTO N.6

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI ALLEANZA NAZIONALE PER
CELEBRARE IL PROSSIMO 10 FEBBRAIO A JESI IL GIORNO DEL RICORDO IN
MEMORIA DELLE VITTIME DELLE FOIBE

Ritiro

PUNTO N.7

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO DI F.I. FRANCESCO BRAVI
SULLA SEPOLTURA DI EMBRIONI E FETI ABORTITI

Rinvio

PUNTO N.8

MOZIONE DEL GRUPPO DI UNITÀ SOCIALISTA E DEL CONSIGLIERE FOSCO
BRUNETTI SUL TRASFERIMENTO DEL MONUMENTO A FEDERICO II

Rinvio

PUNTO N.9 – DELIBERAN.16 DEL 09.02.2007

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 10/11/2006 E 30/11/2006

Escono: Agnetti, Bravi, Cercaci, Montali, Paoletti, Sanchioni, Zenobi e Brazzini

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 9, approvazione verbali delle sedute consiliari del 10/11/2006 e 30/11/2006.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.02 (Aquilanti Pelagalli e D'Onofrio perA.N.)
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 9 viene approvato all'unanimità: venti voti favorevoli e due astenuti.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.17 DEL 09.02.2007

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I SERVIZI DI “AFFIDO FAMILIARE” E DI “APPOGGIO FAMILIARE”

Entrano: Brazzini e Zenobi
Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 10, approvazione regolamento per i servizi di “affido familiare” e di “appoggio familiare”. Non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 10. Colleghi, bisogna che stiamo ognuno al nostro posto perché altrimenti non si riesce a capire i presenti e gli assenti.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Votiamo l'immediata esecutività del punto 10.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PUNTO N.11 – DELIBERA N.18 DEL 09.02.2007

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI
(ICI) – MODIFICA

Esce: Pesaresi

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 11, regolamento per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) – modifica. È stata illustrata in commissione, non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 11.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Zenobi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Zenobi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.12 – DELIBERA N.19 DEL 09.02.2007

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 12, regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Modifiche ed integrazioni. Non ho interventi, votiamo.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

Escono: Brazzini e Serrini
Sono presenti in aula n.21 componenti

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.13 – DELIBERA N.20 DEL 09.02.2007

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2007 DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE DA DESTINARE AD EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA E AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Esce: Brunetti
Entrano: Brazzini e Serrini
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 13, determinazione per l'anno 2007 del prezzo di cessione delle aree da destinare ad edilizia convenzionata, sovvenzionata e ad attività produttive.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.14 – DELIBERA N.21 DEL 09.02.2007

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2007

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 14, Imposta Comunale sugli Immobili – determinazione delle aliquote per l'anno 2007. Non ho interventi, apriamo le votazioni.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Zenobi perA.N.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Zenobi perA.N.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PUNTO N.20 – DELIBERA N.22 DEL 09.02.2007

ALIENAZIONE DI PARTE DELLA SUPERFICIE DELLA STRADA VICINALE COMUNALE DENOMINATA “SOTTO MONTICELLI” ALLA SIG.RA BISCI RENATA RESIDENTE IN VIA LA LARGA 6

Esce: Brazzini

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Punto 20, alienazione di parte della superficie della strada vicinale comunale denominata “sotto Monticelli” alla signora Bisci Renata residente in via La Larga 6.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Soltanto una domanda, nella delibera accanto al prezzo di cessione della parte comunale alla signora richiedente non viene fatta menzione delle spese di rogito, delle spese legali per, quindi vorrei soltanto chiedere quali sono le condizioni che la legge prevede in questo caso e in carico a chi competono queste spese. Grazie.

DOTT.SSA MANCINI LAURA – SEGRETARIO GENERALE: Sono a carico dell’acquirente le spese per il rogito e tutto quanto, verrà poi specificato meglio negli atti consequenziali alla delibera, ma è pacifico che sono a carico dell’acquirente.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Sono a carico dell’acquirente e verrà specificato.

DOTT.SSA MANCINI LAURA – SEGRETARIO GENERALE: Dopo negli atti consequenziali perché questo è un atto soltanto di indirizzo in sostanza.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, dottoressa. Quindi a questo punto pongo in votazione il punto 20. Apriamo le votazioni.

PRESENTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Aquilanti Pelagalli Per A.N.)
VOTANTI	N.20
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.01 (Zenobi Per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Aquilanti Pelagalli Per A.N.)
VOTANTI	N.20
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.01 (Zenobi Per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 19 voti a favore, uno contrario e un astenuto. Abbiamo finito. Buonasera, il prossimo Consiglio è venerdì 23 per l’approvazione del bilancio e le altre pratiche.

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 23.02.2007

(durata della seduta consiliare: 4 ore e 30 minuti)

PUNTO N.1

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
(AGLI ATTI)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Procediamo con l'appello, per favore.

Alle ore 17,10 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Diciotto presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Bucci, Rocchetti e D'Onofrio. Innanzitutto buonasera a tutti, colleghi. I lavori del Consiglio Comunale, abbiamo discusso in conferenza dei capigruppo anche per la modifica dell'ordine della discussione dei punti e poi si è deciso l'ordine così come da convocazione. Quindi passiamo alle comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale. Io debbo giustificare i colleghi Aquilanti e il collega Paoletti. Partono da questo momento le due ore a disposizione per la trattazione delle mozioni e degli ordini del giorno.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.23 DEL 23.02.2007

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE D.L. LA MARGHERITA CONCERNENTE IL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI TRIBUTI A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E IMPRESE DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO

Esce: Pesaresi

Entrano: Gregori e Cercaci

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi passiamo al punto 2, per poi dopo le due ore passare al tema principale che è l'esame ed approvazione del bilancio di previsione e tutte le pratiche ad esso collegate. Passiamo al punto, mozione presentata dal gruppo consiliare D.L. La Margherita concernente il regolamento per la concessione di tributi a sostegno delle piccole e imprese dell'artigianato e del commercio. Illustra la collega Meloni, prego.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Grazie, Presidente. L'Assessore stamattina mi diceva che forse interverrà il Sindaco per conto dell'Assessore Frezzotti. Illustro brevemente, esiste presso questo Comune il regolamento per la concessione dei contributi a sostegno delle piccole imprese dell'artigianato e del commercio. Questo regolamento ha validità 2004/2006, quindi questo ordine del giorno chiede che sia reiterato questo regolamento aggiungendo anche un altro articolo, un'altra clausola che riguarda quelle eventuali piccole imprese dell'artigianato e del commercio che possano subire durante l'anno dei danni a causa di eventi dannosi, eventi meteorologici oppure eventi calamitosi indipendentemente dalla responsabilità. Io ritengo che questa possa essere un'integrazione positiva che incontro a queste situazioni che si possono verificare. Facciamo riferimento per esempio l'anno scorso a un evento calamitoso che si è verificato nel mercatino di Viale Martin Luther King, ma senza andare nei fatti specifici è un criterio, un parametro di ordine generale che viene inserito in questo regolamento. Ovviamente tutto dipenderà dalla quantità che il bilancio comunale può iscriverne in questo capitolo specifico. D'altra parte si parla di contributi e non sanare tutte le spese sostenute, è solo un contributo a titolo di incentivo o di aiuto e di sostegno. Quindi se la Giunta dovesse chiedere, lo anticipo già in questo intervento, di togliere nella parte della premessa l'ultimo comma della premessa proprio per eliminare qualsiasi riferimento specifico a una situazione e astrarre al concetto generale che ho appena esposto mi dichiaro sin da adesso disponibile.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Oggi ne abbiamo discusso con l'Assessore di questa proposta avanzata dal La Margherita che tra l'altro era anche stata presentata al Consiglio precedente e poi chiesto il rinvio. Per la verità noi eravamo convinti, forse siamo stati poco attenti, che era stata ritirata la pratica e in realtà era stata solo rinviata. La questione che vorremmo porre è questa: l'Amministrazione sta lavorando e ragionando su una modifica complessiva di quel regolamento che era nato come una incentivazione all'ammodernamento delle attività, dei negozi, interventi di ristrutturazione, riqualificazione anche delle stesse vetrine in maniera da qualificare anche dal punto di vista visivo gli esercizi commerciali o le botteghe artigiani che stanno nel centro storico, poi successivamente questa cosa si era allargata anche ad altre zone della città opportunamente. Questa proposta non è che non può essere accolta o considerata, quello che vorremmo è evitare che su una situazione che poi può presentare anche aspetti poco prevedibili perché ci sono due questioni: una è quella di identificare quale può essere una ragione o motivazione perché l'Amministrazione o il Comune venga incontro e possa intervenire con un incentivo e un contributo economico alle attività artigianali e commerciali che stanno all'interno della città e quindi ci rivolgiamo soprattutto all'artigianato artistico o di servizio e quindi capire

come è inquadrabile un campo di intervento. Calamità naturale può significare tante cose e può aprire una vastità di interventi. In alcune situazioni ad esempio è stata anche avanzata la proposta da alcuni commercianti o di esercenti di attività anche di carattere artigianale di avere un riconoscimento, una sorta di risarcimento anche se in misura non consistente nel momento in cui per effetto di interventi che può fare l'Amministrazione, lavori o cose di questo tipo, si va a creare un disagio che non è solo un disagio di agibilità ma diventa anche un disagio che comporta una qualche ripercussione di carattere economico sulle stesse attività commerciali o artigianali. Considerando il fatto che da un lato ci può essere una necessità di capire bene e inquadrare bene quali sono le fattispecie e le tipologie di intervento, dall'altro vorremmo fare in maniera di evitare che ampliandosi in misura consistente la sfera di intervento ed avendo comunque delle risorse abbastanza limitate che si possono mettere in campo almeno attraverso questa forma che era stata individuata dalla Amministrazione Comunale si rischia di fare interventi che hanno una rilevanza assolutamente marginale o irrilevante. Noi stiamo parlando se non sbaglio di una cifra che si aggira intorno ai 50.000 euro la previsione del vecchio regolamento e voi capite che con i 50.000 euro che possiamo mettere a disposizione se si muovono una serie di possibilità di richiedere questi contributi c'è il rischio che poi alla fine si danno contributi che servono a poco o niente. Per queste ragioni stavamo ragionando sulla possibilità di proporre questo percorso a La Margherita e cioè di non porre in votazione questa sera questa mozione, fermo restando o di trasformarla come un atto di indirizzo che può fare il Consiglio Comunale alla Amministrazione nel momento in cui l'Amministrazione sta rielaborando il regolamento che poi dovrà ritornare alla approvazione del Consiglio stesso. In sostanza significa che nel momento in cui si rimette mano al regolamento per la concessione dei contributi si tenga conto anche di queste esigenze o di questa fattispecie che può prevedere, quindi piuttosto che essere in termini prescrittivi l'atto può essere una indicazione che viene data dal Consiglio alla Amministrazione in prospettiva della rielaborazione del regolamento stesso.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Al di là di quella che sarà la decisione della Consiglieria Meloni dopo l'intervento del Sindaco, io sono d'accordo sulla proposta però penso che si possano creare delle difficoltà nei termini di una graduatoria di persone che possono fare richieste e di un'eventuale commissione che dovrebbe valutare le richieste sia per la validità dell'intervento da fare sia per l'impegno economico.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Io sono d'accordo a trasformarlo in atto di indirizzo. Ho dimenticato nel precedente intervento, intanto "impegna la Giunta Comunale a predisporre un nuovo regolamento" penso che possa restare, un nuovo regolamento che preveda – questo è un concetto che non avevo espresso e desidero invece sottolinearlo – lo snellimento della procedura burocratica per ottenere i benefici previsti dal regolamento. Questa è una buona norma generale per la Pubblica Amministrazione e nella fattispecie alcuni ci hanno anche detto che erano tante le cose da dover produrre che alla fine era più il costo delle carte che non la sostanza del contributo. C'è anche da dire questo in effetti per rispondere un po' al collega Bravi che non ci sono state queste domande nel corso di questi anni, un po' probabilmente perché le piccole imprese non hanno prodotto interventi nella linea magari del regolamento e quindi in effetti, pur se la somma è piccola, non c'è stato neanche questo afflusso. Io ritengo di accogliere l'invito del Sindaco, fermando l'impegno alla seconda riga "i benefici previsti dal regolamento" e inoltre formulo un indirizzo, perché allora devo cambiare.

Intervento fuori microfono: ...Si tenga conto nella formulazione delle situazioni legate a.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Allora non lo posso mettere sotto impegno, lo devo modificare seduta stante. "E inoltre contestualmente consegna alla Amministrazione l'indirizzo" si può dire?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Piuttosto che impegna a questo punto, anche dietro le considerazioni che faceva il Sindaco, la parola “propone”.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Allora rileggo la formulazione, Presidente?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, prego.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Il testo deliberativo è: “propone alla Giunta Comunale la predisposizione di un nuovo regolamento che preveda lo snellimento della procedura burocratica per ottenere i benefici previsti dallo stesso, valutando la possibilità di ammettere alla fruizione” eccetera eccetera. L’ultimo comma della premessa “appurato che nell’anno 2006” eccetera va tolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora rileggo l’autoemendamento proposto dalla collega Rosa Meloni. Nella parte “premessa” viene cassato l’ultimo comma “appurato che nell’anno 2006”, quindi questo viene eliminato. Poi successivamente piuttosto che impegna si mette “propone” e quindi la nuova dicitura è questa: “propone alla Giunta Comunale la predisposizione di un nuovo regolamento che preveda lo snellimento della procedura burocratica per ottenere i benefici previsti dallo stesso, valutando la possibilità di ammettere alla fruizione degli stessi anche le piccole imprese”, così fino alla fine come è stato scritto. Quindi pongo in votazione il punto 2, mozione presentata dal gruppo consiliare La Margherita concernente il regolamento per la concessione di tributi a sostegno delle piccole e imprese dell’artigianato e del commercio, così come autoemendato dalla proponente, Rosa Meloni.

PRESENTI	N.19
ASTENUTI	N.00
VOTANTI	N.19
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PUNTO N.3 – DELIBERA N.33 DEL 23.02.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO DI F.I. FRANCESCO BRAVI
SULLA SEPOLTURA DI EMBRIONI E FETI ABORTITI – BOCCIATO –

Entrano: Agnetti, Belluzzi, Curzi, Pesaresi, Serrini e Tittarelli
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 3, ordine del giorno presentato dal capogruppo di F.I. Francesco Bravi sulla sepoltura di embrioni e feti abortiti. Collega Bravi per illustrare, prego.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Grazie, signor Presidente. Erano anni che mi ponevo questo quesito frequentando l'ospedale e quindi l'ostetrica relativo all'oggetto all'ordine del giorno che è la sepoltura di embrioni e feti abortiti, fino a quando a fine gennaio ho trovato sulla stampa un articolo relativo al regolamento adottato dalla Regione Lombardia e quindi questo è stato l'imput per cercare di adeguare anche alla nostra situazione locale questo tipo di regolamento, considerato che l'embrione deve essere considerato come prodotto del concepimento e quindi a tutti gli effetti un essere umano; che finora i prodotti abortivi vengono gettati tra i rifiuti ospedalieri speciali come qualsiasi altro materiale organico; che le parti anatomiche riconoscibili, cioè gli arti amputati o gli altri interventi operatori (braccia, gambe), provenienti da sale operatorie vengono sepolti in cimitero, e qui volevo fare un autoemendamento aggiungendo "considerato che vi è in atto uno squallido mercato di feti ed embrioni utilizzati da industrie di cosmetica", quindi ci sarebbe da aggiungere questo, si chiede di farsi parti attiva presso l'ASUR, zona territoriale n. 5, presso l'ASUR Marche e il Ministero della Salute perché ad embrioni e feti abortiti venga riconosciuta dignità umana consentendo un'adeguata sepoltura e qualora richiesto dai genitori una cerimonia funebre in sintonia con la regolamentazione adottata dalla Regione Lombardia. Questo è molto importante sicuramente pensando al dramma psicologico che affrontano le donne che hanno un aborto spontaneo o terapeutico o di altro genere e prova ne è anche il fatto del recente caso avvenuto non ricordo dove della ragazzina che in seguito ad aborto è poi finita in psichiatria per tentativo di suicidio, oppure mi ha fatto piacere l'incontro di una signora attempata qui a Jesi che si è congratulata con la richiesta fatta perché avendo avuto un aborto spontaneo era stata lei stessa un po' addolorata per il fatto che non sapeva dove finisse il suo embrione deceduto o gli embrioni di altri madri. Qui voglio ricordare se riesco a leggerlo, perché è scritto molto fino, il regolamento regionale della Regione Lombardia: per i prodotti abortivi di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane complete e per i feti che abbiano presumibilmente compiuto 28 settimane di età intrauterina, nonché per i prodotti di concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane, la Direzione Sanitaria informa i genitori della possibilità di richiedere la sepoltura. In mancanza della richiesta di sepoltura si provvede in analogia a quanto disposto per le parti anatomiche riconoscibili. In base a una legge nazionale le parti anatomiche riconoscibili, ovvero arti inferiori o superiori o parti di essi, sono avviate a sepoltura o cremazione a cura della struttura sanitaria. Al momento della nascita o dell'espulsione di un feto abortito deve essere il medico o l'ostetrico che è obbligato a chiedere alla madre quale trattamento deve riservare al feto abortito. Comunque sia anche se la madre non ha nessun interesse a questa cosa che venga sepolto in modo adeguato, almeno con gli organi riconoscibili che sono questi che provengono dalle sale operatorie pur sempre umane. Siccome un feto ha un valore molto maggiore che non una gamba, una mano di una persona che viene sottoposta ad intervento chirurgico, penso che sia molto importante dar ancor più valore a questa piccola particella umana, dando sicuramente valore come dignità umana. Grazie.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel cuore: Io ringrazio il Consigliere Bravi che mi ha posto di fronte a un problema che sinceramente non mi ero mai posto e quindi ammetto che sono d'accordo nel votarlo, poi l'esito non so quale sarà chiaramente, ma pensare che un braccio e una mano o un altro pezzo del corpo di una persona venga sepolto e il feto no è veramente aberrante. Quindi sarò brevissimo, io anche con dichiarazione di voto voterò a favore.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: È una materia su cui abbiamo sicuramente meno informazioni del collega Bravi che ha avuto modo probabilmente di leggere anche questo regolamento della Regione Lombardia, io credo che debba essere un argomento che dovrà avere una sua dignità di trattamento e sicuramente di approccio con un atteggiamento univoco probabilmente su tutta la regione Marche. Muoverci adesso semplicemente per dare noi questa soluzione credo che potrebbe essere intanto ristretta solo all'ASUR Marche Zona Territoriale 5. Mi sento più propensa a dire questa materia va regolamentata, desideriamo come Consiglio Comunale di Jesi che l'Amministrazione e il Sindaco si facciano promotori presso la Regione Marche a intervenire, a dare un indirizzo generale. Io credo che possa avere una soluzione sul territorio, perlomeno regionale, anche se poi il Ministero della Salute giustamente potrebbe essere interessato, però intanto nelle autonomie la Regione Marche è il primo livello che potrebbe già legiferare e io sono d'accordo. Dare già questo tipo di soluzione sono impreparata per dirlo, lo confesso, anche se sono d'accordo con questa premessa anche e soprattutto per quell'aggiunta che hai fatto relativamente all'uso. È per una impreparazione a dire è questa la soluzione più giusta oppure valutarla con cognizione di causa più approfondita, con scienza e coscienza più approfondite, quindi mi sentirei di suggerire questo.

ASS. BALESTRA ANTONIO – Assessore: Tutta questa materia è regolata da un decreto presidenziale 285/90, su cui noi abbiamo costruito il nostro regolamento e su una normativa della Regione Marche, approvata nel 2005, che non aggiunge nulla al decreto presidenziale. L'articolo 7 del decreto presidenziale 285/90 così recita: “per i nati morti, fermo restando le disposizioni dell'art. 74 del Regio Decreto 9 luglio 39, 1238, si seguono le disposizioni: per la sepoltura dei prodotti abortivi di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane di età intrauterina e che all'ufficiale di stato civile non siano stati dichiarati come nati morti, i permessi di trasporto e di seppellimento sono rilasciati dall'Unità Sanitaria Locale. A richiesta dei genitori nel cimitero possono essere raccolti con la stessa procedura anche prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane. Nei casi previsti dai commi due e tre i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare entro 24 ore dall'espulsione o estrazione del feto domanda di seppellimento all'Unità Sanitaria Locale accompagnata da certificato medico che indichi la presunta età di gestione e il peso del feto”. Quindi al cimitero di Jesi sono previsti dove sono seppelliti al campo a terra questi tipo di cose, cioè aborti e nati morti. Chi lo vuole seppellire sono i genitori, se i genitori si vogliono organizzare il funerale se lo organizzano. Se non vogliono vedere e non chiedono il permesso all'Unità Sanitaria Locale, i genitori fanno ciò che vogliono. Quindi quello che chiede Bravi si può fare anche adesso. Non vedo per quale motivo si deve seguire un regolamento della Regione Lombardia quando già la normativa nazionale e visto che la normativa regionale non ha aggiunto niente alla normativa nazionale, al cimitero di Jesi è previsto nell'apposito campo a terra un posto dove poter seppellire feti e prodotti abortivi, è già previsto, nonché pezzi, ossa umana, perché anche gli stessi amputamenti devono essere per legge seppelliti. Chi rilascia tutto questo permesso è l'Unità Sanitaria Locale. Se un genitore o chi per lui vuole seppellire fa ciò che vuole, lodevole lui. Non è che il Comune può imporre, anche perché essendo questa la normativa nazionale il Comune di Jesi può fare ben poco. La Regione Lombardia nell'ambito del titolo V vuole approvare qualcosa c'è un decreto e su questo decreto con poche aggiunte è stato costruito il nostro regolamento di polizia municipale, perché il regolamento non può andare contro la legge. Io alla luce di quello che vi ho detto spero che riconsiderate la faccenda.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Un intervento brevissimo, anche perché dopo quello che ha detto l'Assessore Balestra penso che ulteriori questioni da dire non ne riconosciamo. Volevo solo dire una cosa che probabilmente al Consigliere Bravi interessa di questo ordine del giorno la parte in cui si dice "purché ad embrioni e feti abortiti venga riconosciuta dignità umana", è questa la parte che interessa probabilmente di più al Consigliere Bravi e non ci sono riferimenti alle 20 settimane, alle 10 settimane o alle 60 settimane per cui questa è la parte che ci spinge, se questo ordine del giorno viene portato al voto, a votare contro.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Dopo l'intervento chiarificatore dell'Assessore Balestra, aggiungo soltanto pochissime riflessioni. La tematica sollevata dal Consigliere Bravi è una tematica delicatissima che presenta numerosi problemi non solo di carattere sanitario, ma anche di carattere etico. Abbiamo visto come la Regione Lombardia l'ha risolto con una decisione di tipo, se mi permette Bravi, anche ideologico. Sicuramente io credo che questa materia debba essere regolamentata con norme che tengano conto di questa delicatezza e quindi in maniera dignitosa e corretta, ma senza prefigurare quello che Bravi chiede nella sua mozione, che questo riconoscimento di dignità umana ai feti non è di questo che stiamo parlando. Io credo che nel momento in cui si chiede che intervengano regolamenti sanitari e regionali che impediscano comportamenti non corretti rispetto, lo ripeto ancora, a una questione che è delicatissima e implica anche l'emergere di sensibilità e di vissuti molto pesante, è giusto chiedere un regolamento che sia rispettoso, ma questo non significa sic et simpliciter riconoscimento di dignità umana ai feti. Pur con tutta la sensibilità e anche all'apprezzamento dell'intervento di Bravi per questa ultima questione, noi votiamo contro l'ordine del giorno.

CONS. ZENOBI SIMONE – A.N.: Io volevo rivolgermi ai colleghi della sinistra che hanno appena dichiarato di votare contro dicendo che il feto non è vita umana. Io sono un biologo, il collega Bravi è un medico e se un biologo e un medico affermano che il feto è vita umana voi dovete credere che è vita umana, tutto qui.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Non pensavo che si riuscisse ad arrivare a un livello così basso parlando politicamente di un argomento di questo genere, purtroppo era quasi prevedibile ma che ci siamo arrivati proprio a questo punto è una cosa direi quasi vergognosa. Direi anche che la Consigliera DS Ardemia Orlandi, del Consiglio Regionale di Milano, ha detto "abbiamo definito una procedura più chiara ma non c'è nessuna contraddizione con la legge 194 che disciplina l'interruzione volontaria della gravidanza", alla quale sono pienamente favorevole, che poi si riesca a raggiungere questi bassi livelli ai quali il Consiglio Comunale di Jesi è abituato per altri interventi del genere, io ringrazio chi si è esposto in questo modo e ringrazio anche per il voto negativo. Grazie.

CONS. ZENOBI SIMONE – A.N.: Io volevo sapere dai colleghi della sinistra su quali basi dicono che il feto umano non è vita umana, su quali basi? Sarei curioso di saperlo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto non ho altri interventi, quindi prima di porre in votazione il punto 3, collega Meloni prego.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Chiedo al proponente se è possibile modificare questo come una richiesta alla Regione Marche di dare una regolamentazione, anche se c'è si può vedere, aggiornare, nel senso di richiamare la Regione Marche a rivedere una regolamentazione in materia, senza entrare in questi termini così specifici. Non so se può essere accoglibile, io ritengo di

sì perché poi evita tra l'altro quelle discussioni su cui anche io ritengo di non dover entrare nelle questioni così ideologiche che poi ci dividono su una cosa anche abbastanza delicata.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Invito la collega Meloni se si vuole concordare con il collega Bravi, nel frattempo ho un intervento del collega Brunetti. Prego, collega Brunetti.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Brevemente, Presidente. Stavo ascoltando con il massimo di interesse la proposta ragionevole che faceva il Consigliere Rosa Meloni, credo che anche il proponente dovrebbe accoglierla perché obiettivamente è lodevole l'intento di regolamentare vieppiù, al di là della legittimità di quello che ha detto anche l'Assessore Balestra, questa delicata materia, però è anche vero che alcuni passaggi della mozione lasciano spazi aperti a una discussione che ci porterebbe lontano, quindi io invito il proponente a raccogliere l'istanza e la riflessione che faceva la collega Meloni perché tra l'altro non abbiamo la competenza piena ma potremmo dare una spinta politica a che l'ente competente, in questo caso la Regione, aggiorni il regolamento, discuta e dibatta per poter raggiungere un punto di equilibrio soddisfacente per tutti, al di là di un dibattito sulla 194 e quant'altro che obiettivamente ci porterebbe su un'altra strada e che implicitamente comunque, forse involontariamente, però obiettivamente si evince, Bravi. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. ... (*fine lato A – cassetta 1*) Collega Meloni, casomai lo scriviamo bene se viene accettato dal proponente perché il problema sta tutto qua, quindi io lo leggo o lo leggi tu e poi sentiamo se lo accetta o meno. Colleghi, vi leggo sia l'autoemendamento presentato dal collega Bravi che dichiarava durante l'illustrazione e l'emendamento proposto dal gruppo La Margherita. L'autoemendamento del collega Bravi nella parte "considerato" chiede di aggiungere un altro comma che recita così: "che vi è in atto uno squallido mercato di feti ed embrioni utilizzati dalle industrie della cosmetica". Poi si passa alla parte "si chiede" e su questa parte c'è l'emendamento della Margherita che recita: "si chiede presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Marche perché adegui la regolamentazione esistente in materia attraverso modalità tengano nella massima considerazione le diverse sensibilità". "Si chiede all'Assessorato alla Sanità della Regione Marche di farsi parte attiva", va bene. La proposta dell'emendamento significa che chiede di sostituire la parte "si chiede" tutta. ... (*intervento fuori microfono*) Ho capito "di farsi parte attiva presso l'Assessorato". Volevo leggere di nuovo l'emendamento proposto dalla Margherita: si chiede di sostituire la parte "si chiede" con la seguente dicitura: "si chiede di farsi parte attiva presso l'Assessore alla Sanità della Regione Marche perché adegui la regolamentazione esistente in materia attraverso modalità tengano nella massima considerazione le diverse sensibilità". Collega Bucci ... (*intervento fuori microfono*) quindi il tuo emendamento è soppressivo. Ripeto, oltre all'autoemendamento e l'emendamento della Margherita il gruppo di Rifondazione Comunista chiede la soppressione del primo comma della parte "considerato" che recita che "l'embrione deve essere considerato come il prodotto del concepimento e quindi è a tutti gli effetti un essere umano". Su questi due emendamenti io chiedo al collega Bravi se ritiene accettarli o meno, perché altrimenti ovviamente non si mettono in votazione.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Non pensavo che si potesse raggiungere questo punto tanto vergognoso, perché non è tanto la questione morale che spinge chi non la pensa come voi, verso la vostra sensibilità, ma il fatto che scientificamente è dimostrato che già il concepimento avviene dalla fusione dello spermatozoo con l'ovulo e quella è vita. Se voi non la credete tale questo è un affare vostro, è ignoranza. Non sto a parlare quindi dell'articolo 194, dell'aborto eccetera, però dovete sapere, se non lo sapete andate a studiare sui testi addetti, che lo spermatozoo che si unisce con l'ovulo è inizio della vita. Poi non riesco a capire l'osservazione che ha fatto il Consigliere

Bucci relativa alla questione dell'industria di cosmetica perché se non è aggiornato si informi, ma purtroppo capita che questa ... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Collega Bravi, posso garantirti che negli interventi questo non è stato detto.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Per quanto riguarda l'escamotage di tipo cattocomunista che di solito i democristiani, ma adesso i democristiani non esistono più, l'eliminazione della frase "ad embrioni e feti abortiti alla quale deve essere riconosciuta la dignità umana" pare anche questa un'assurda perché rimango sullo stesso concetto che ho esposto all'inizio sulla questione del prodotto del concepimento, questo è conseguente. Quindi se il Consiglio ha deciso di bocciare il mio ordine del giorno sono contento e questo dimostra l'ignoranza alla quale stiamo di fronte. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Quindi se ho capito bene il collega Bravi non accetta nessuno dei due emendamenti. Gli emendamenti sono stati respinti dal proponente, quindi io pongo a questo punto in votazione l'ordine del giorno così come presentato e così come autoemendato con l'aggiunta nella parte "considerato" del comma relativo al mercato dei feti ed embrioni da parte delle industrie cosmetiche, ovviamente perché non è stato accettato nessuno dei due emendamenti.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Volevo fare una breve dichiarazione di voto, alla luce di quello che è emerso e che il collega Bravi proponente della mozione non ha accolto gli emendamenti che sono stati presentati da Rosa Meloni e uno da me e dal Consigliere Bucci, comunque tendenti uno in generale a rinviare la discussione e ad aprire un dibattito alla Regione che è la sede competente sul miglioramento di questa normativa e l'altro che è sembrato a me e a Bucci, ma non solo anche ai Consiglieri Serrini e Brazzini di Unità Socialista, un aprire in maniera capziosa un dibattito sulla 194 onestamente, Bravi. È legittimo avere le proprie idee, ma un conto è la sistemazione e il miglioramento di una normativa per una sensibilità umana nei confronti dei genitori e quant'altro su alcune fattispecie di situazioni come sopradescritte e un altro è aprire il dibattito sulla 194. Tutto questo ci induce, faccio una dichiarazione di voto a nome mio e di Serrini e di Brazzini, a votare contro la mozione presentata da Forza Italia, alla luce di quello che è avvenuto e cioè il non accoglimento degli emendamenti.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Sulla dichiarazione di voto credo che ogni gruppo si presenterà probabilmente rispettando la propria coscienza soprattutto in una materia così delicata. Volevo soltanto dire questo, che sono dispiaciuta dai toni con cui il collega Bravi poi ha voluto leggere le proposte di emendamento. Voglio soltanto dire che non era mia intenzione di fare la mediazione fra il cattolico e il comunista, sono credente, non sono comunista, ma nelle mie azioni politiche non voglio fare la cattocomunista.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi e quindi pongo in votazione il punto 3, ordine del giorno presentato dal capogruppo di Forza Italia Francesco Bravi sulla sepoltura di embrioni e feti abortiti, così come autoemendato:

PRESENTI	N.25	
ASTENUTI	N.01	(Meloni per D.L. LaMargherita)
VOTANTI	N.24	
FAVOREVOLI	N.08	(Tittarelli per Gruppo Misto –Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore - Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Zenobi e D'Onofrio per A.N.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Fiordelmondo, Aguzzi, Bornigia, Lillini e Morbidelli)

Per D.S. – Gregori e Lombardi per D.L. La Margherita – Mazzarini e
Bucci per P.R.C. – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I.
Pesaresi per C.I. – Curzi per R.E. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PUNTO N.4 – DELIBERA N.24 DEL 23.02.2007

MOZIONE DEL GRUPPO DI UNITÀ SOCIALISTA E DEL CONSIGLIERE FOSCO BRUNETTI SUL TRASFERIMENTO DEL MONUMENTO A FEDERICO II

Escono: Agnetti, Belcecchi, Bravi, Cercaci e Montali

Entrano: Talacchia e Uncini

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 4, mozione del gruppo di Unità Socialista e del Consigliere Fosco Brunetti sul trasferimento del monumento a Federico II. Su questo c'è un emendamento che leggo della Giunta, firmato dall'Assessore alla Cultura, Leonardo Animalì, che recita: eliminare i commi 9 e 10 del "premessò", sostituire l'"impegna" proposto con il seguente testo: "impegna l'Amministrazione Comunale a prevedere, prima della scadenza del mandato amministrativo, un'ipotesi di ricollocazione del monumento a Federico II con la seguente dinamica partecipativa: 1) la commissione consiliare 2, entro 10 giorni dalla approvazione della presente mozione individua tre esperti a titolo gratuito, di cui uno storico medievalista, un urbanista, uno storico dell'arte; 2) i tre esperti entro 15 giorni dalla nomina individuano, motivandone le ragioni, quattro siti dove collocare il monumento a Federico II; 3) l'Amministrazione Comunale attiva sulla rete civica comunale una consultazione on line dei cittadini sulle quattro proposte formulate; 4) la consultazione rimane aperta 15 giorni; l'Amministrazione Comunale prenderà atto che il sito più votato dai cittadini sarà quello della collocazione permanente del monumento", questa è la proposta di emendamento presentata dalla Giunta a firma dell'Assessore Animalì. A questo punto do la parola al collega Serrini per l'illustrazione.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Anticipo fin d'ora che la proposta di emendamento noi la valuteremo anche alla luce delle motivazioni, nel senso che l'emendamento in sé non è sufficiente in questo momento a consentirci di assumere una posizione. Se l'Assessore Animalì o chi per lui motiverà questo emendamento sulla base di argomentazioni condivisibili noi non escludiamo di poterlo accettare e comunque eravamo interessati a sentire che cosa ne pensavamo i colleghi del Consiglio Comunale. Io volevo brevemente ribadire una cosa che a me sembra pacifica, che quel monumento così importante lì dove è non può rimanere, su questo mi pare che non ci siano dubbi. Non può rimanere lì dove è perché quel monumento interferisce in una maniera negativa con le mura monumentali che vi sono accanto e crea motivo di evidente disturbo per il circostante ambiente storico-urbano, mi pare che su questo non ci siano dubbi. Peraltro è anche una collocazione, anche volendo prescindere da questo aspetto paesaggistico-monumentale, se così si può dire, che gli impedisce qualsiasi visibilità. Io in un'occasione o due ho visto dei trapelati turisti tedeschi di cercare questa statua, non trovarla e poi trovarla lì con grandi difficoltà, quindi non c'è dubbio che quella visibilità sia sostanzialmente zero. Credo anche, ma qui non dico nulla, eventualmente sarà occasione di un'altra discussione, che vi sia la necessità di una maggiore valorizzazione della figura dell'imperatore Federico II. Su questo ripeto in questa sede non dico nulla, perché la mozione è finalizzata ad altre cose, ma penserei per esempio a un museo virtuale di Federico II e a molte altre cose che non anticipo. Quando noi abbiamo valutato questa cosa, anche leggendo alcuni carteggi del passato molto interessanti che hanno riguardato associazioni culturali importanti della città, ma anche lo stesso Consiglio Comunale, siamo arrivati alla conclusione che la soluzione proposta potesse essere una soluzione particolarmente adeguata, perché mi pare che ciascuno di noi sia consapevole di quella situazione che si è determinata con lo spostamento della vecchia struttura della Stazione. L'abbattimento di quel monumento urbano ha determinato un vero e proprio buco prospettico in fondo a Viale Trieste, direi particolarmente clamoroso. Chi guarda

verso la Stazione dall'inizio di Viale Trieste vede un buco che prima era invece colmato dalla vecchia struttura della Stazione ferroviaria e quindi da questo punto di vista mi pare che non ci siano dubbi sulla necessità che quel buco prospettico vada colmato e a mio avviso anche con velocità. A noi sembrava che la collocazione in quel punto del monumento a Federico II fosse particolarmente significativa perché ne rafforzerebbe l'immagine storica in una parte della città non periferica in cui giornalmente centinaia di persone arrivano e partono e quindi ci sembrava importante. Volevamo anche evitare soluzioni superficiali o approssimative, noi siamo consapevoli che non sia sufficiente spostare la statua lì punto e basta, bisogna poi studiare da un punto di vista sia urbanistico che monumentale il tipo di basamento, il tipo di collocazione, su questo non c'è dubbio, però prevedere fin d'ora una collocazione lì, salvo poi studiare le modalità effettive di collocazione, a noi sembrava una soluzione interessante. Da questo punto di vista io insisterei, come dicevo all'inizio, riservandomi di valutare l'emendamento alla luce delle argomentazioni che verranno articolate dall'Assessore o da chi per lui su questo punto.

ASS. ANIMALI LEONARDO: Io colgo nell'iniziativa del Consigliere Brunetti e del gruppo consiliari Socialisti Uniti un'iniziativa intelligente che recepisce comunque un limite, un disagio, se vogliamo, che in questi anni la città ha vissuto con una scelta che fu fatta a ridosso del VII centenario delle manifestazioni federiciane e della nascita di Federico II con la collocazione nel dicembre 94 della statua nello spazio adiacente Porta Bersaglieri. È una scelta che la città pro, contro, a seconda delle opinioni, ha sempre vissuto come la scelta non migliore. Noi abbiamo registrato in questi anni da parte dei numerosi visitatori sia di origine tedesca, ma anche di provenienza italiana che per interessi culturali, architettonici o perché interessati alla storia federiciano hanno visitato quel sito come una sorta di limitazione rispetto a un'idea della memoria federiciano che dovrebbe essere da un punto di vista architettonico e monumentale di diversa situazione logistica. Io nel motivare anche la scelta di presentare questo tipo di emendamento faccio un po', seppur sommariamente, la cronistoria di quei mesi in cui la città discusse, il Consiglio Comunale discusse rispetto alla collocazione della statua al di fuori di Porta Bersaglieri, dico sommariamente perché è a ricordo più individuale che altro. La statua fu messa lì a seguito un fatto che credo che sia importante oggi ritornarci sopra, la statua fu un'iniziativa di carattere mecenatistico, di un importante intervento mecenatistico privato, in occasione dell'anniversario federiciano e in qualche modo la città se la ritrovò (consentitemi l'espressione) tra le mani, perché quell'importante atto di mecenatismo culturale e artistico rispetto alla commissione artistica e rispetto anche alla individuazione del sito e all'accoglimento da parte delle istituzioni cittadine che rappresentavano la città fu una scelta che non fu il frutto di una concertazione o di una discussione fra istituzioni, chi compiva l'atto mecenatistico e chi aveva per dovere e per sensibilità l'obbligo di accoglierlo, cioè il Comune, e di fatto ci ritrovammo la statua che era frutto di un disegno artistico poco coerente con l'architettura rinascimentale del centro storico di Jesi e quindi alla fine fu messa lì. Quello che secondo me va ricordato oggi è che mancò una dinamica partecipativa per responsabilità reciproche, per carità, io non so le condizioni e non c'è neanche la giusta memoria per tornarci sopra nella serietà dell'analisi però più o meno andò così. Decidemmo di metterla lì perché le celebrazioni erano a ridosso e c'era fretta e alla fine risultò essere la scelta nell'urgenza più praticabile e quella meno complicata da un punto di vista organizzativo e del posizionamento. È chiaro che allora a questo punto l'idea di ridiscutere con l'iniziativa del Consigliere Serrini e di Brunetti dove quel monumento, che oggi oramai è un patrimonio della città, volenti o meno, e come tale credo che sia anche giusto riaprire un percorso che possa portare a una ricollocazione diversa e che sia compatibile con quello che è anche il sito che l'accoglie dal punto di vista architettonico e dal punto di vista storico. L'emendamento che abbiamo pensato è anche in questa ottica: primo, recuperare una dinamica partecipativa ed è quella della consultazione on line, che è anche uno strumento di pratica innovativa che la nostra rete civica come altri Comuni è in grado di organizzare in tempi rapidi, dall'altro però accompagnare questa dinamica partecipativa da proposte che siano coerenti da un punto di vista storico, urbanistico e artistico rispetto al sito che la può accogliere.

L'idea che si possa trovare delle competenze anche locali che ci possano fornire nell'elemento della analisi per specificità diverse la possibilità di avere più siti a disposizione dove ragionare e dove far ragionare anche la città, compreso quello che propone il Consigliere Serrini, che poi è il frutto anche di una riflessione pubblica sulla stampa di qualche tempo fa. Io non mi sento di escluderlo a priori, però non mi sento neanche di sposarlo così semplicemente ed esclusivamente, tenendo presente che poi ci possono essere anche altre soluzioni compatibili con lo spazio e l'architettura che accoglie la statua. Rispetto a questo credo che sia importante anche cogliere questa esigenza, questa opportunità di fare questa scelta non esclusivamente conducendola da soli, come responsabili dell'Amministrazione Comunale, al tempo stesso possiamo essere dei soggetti che stimolano un percorso, possiamo avvalerci di competenze che in città o non solo possono essere a disposizione anche per volontariato culturale di questo tipo di percorso e possiamo chiamarci a consultazione i cittadini con uno strumento che oggi è accessibile dai tre ai 99 anni e quindi che non esclude di fatto nessun tipo di fascia anagrafica o dinamica sociale della città da una ipotesi consultiva. Quello che è condiviso è l'esigenza di ridare a quel monumento una collocazione che sia valorizzante per l'opera che fu compiuta 14 anni fa e anche per dare soddisfazione a quanti, e non sono pochi, vi assicuro, che la cercano, vengono a Jesi perché sanno che c'è un monumento e se lo ritrovano fuori porta, non perché non debba necessariamente star fuori porta, ma comunque hanno la sensazione di una marginalità che quel luogo per ragioni proprio fisiche possiede. Rispetto a questo io credo che l'iniziativa sia condivisibile, credo che la proposta che nello specifico fa il Consigliere Serrini possa essere una di quelle che la stessa commissione può suggerire nell'analisi ai tre esperti individuati e credo che sia anche suggestivo e innovativo che nell'arco di un mese e mezzo compiamo questa scelta chiamandoci quella parte della città che a questa scelta vuole concorrere insieme a noi, il tutto nella compatibilità dei tempi perché se vediamo la proposta che facciamo per Pasqua abbiamo deciso con i cittadini e credo che questo sia un elemento di interesse da poter praticare.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Innanzitutto voglio ringraziare i colleghi Serrini e Brunetti perché pongono questo tema all'esame del Consiglio Comunale che è un tema interessante che è stato rimosso in questi 15 anni, anzi fin da subito come diceva l'Assessore Animali, anzi la mozione tocca due temi interessanti. Uno è quello del buco in fondo a Viale Trieste che è sicuramente un tema progettuale per la città, che era stato già prospettato in sede addirittura di Piano Regolatore del 90 e non a caso c'era la previsione di un edificio a chiudere il buco eccetera, ma poi con una variante successiva l'edificio si è spostato e parlo della zona ex Sadam, per cui il buco è rimasto. L'altra questione, secondo me, è questa statua che sta collocata dietro l'uscio, dove di solito siamo abituati a mettere le cose che non vanno bene in casa, che probabilmente, anche se io non sono tra gli estimatori di quella statua, nel senso che non ne apprezzo la modalità e il risultato, però fa parte del patrimonio della città, in qualche maniera la città ci si riconosce o riconosce come un oggetto suo e quindi è giusto trovarle una collocazione. Condivido però la proposta della Giunta Comunale di valutare le varie possibilità, nel senso che a mio modesto avviso io non penso che quella statua sia in grado di colmare il buco in fondo a Viale Trieste però è una valutazione da fare. Penso anche che le statue normalmente hanno uno sfondo loro e quindi non fanno da sfondo, ma i monumenti hanno uno sfondo dietro e questo ne amplifica la cosa, però non sono un esperto in questa cosa e io penso che questa proposta dell'Amministrazione vada invece nel senso di affrontare dal punto di vista delle varie possibilità. Io ne butto lì un'altra come possibilità, ritengo per esempio che questa statua potrebbe essere collocata con esiti positivi all'interno di Porta Valle dove c'era una volta il lavatoio, nello spazio del lavatoio che è stato chiuso e rimosso, per cui all'interno di Porta Valle potrebbe essere un'altra zona da valutare come possibilità... Dicevo, l'altra possibilità la butto lì come oggetto di verifica da parte di chi è esperto, ritengo che all'interno di Porta Valle nella zona dove una volta c'era il lavatoio e oggi c'è solo una lastra di cemento quella potrebbe essere un'ipotesi da valutare per la collocazione con una sistemazione di quella zona lì proprio dove c'era il lavatoio che oggi in realtà è solo transennata e forse abbisogna proprio di una sistemazione in cui potrebbe anche entrare la statua. Però, ripeto, questo non è un settore che considero di mia grande

esperienza e quindi su questo è giusto chiedere un parere esperto e poi sicuramente aprire anche la discussione con la città e tornare al limite anche a ridiscuterne in Consiglio Comunale o nelle commissioni. Io penso che la mozione presentata dal gruppo di Unità Socialista e da Brunetti sia condivisibile, con questo emendamento proposto dalla Giunta Comunale che secondo me va in favore della mozione, anzi secondo me dà anche maggior rilievo alla mozione perché apre un percorso di discussione e di riflessione che va sicuramente a vantaggio anche della partecipazione della città alle scelte.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Molto brevemente dico che la questione riportata da questo ordine del giorno ci trova d'accordo nel senso di è vero che la collocazione della statua di Federico II, indipendentemente dalle opinioni di gradimento o meno su questa opera da parte di ciascuno di noi, in ogni caso è una collocazione fuori posto e quindi deve essere riconsiderata. Che si è creato il buco in quella zona, questo anche è vero. Il gruppo de La Margherita credo che possa invitare i proponenti di questa mozione ad accettare il percorso che l'Assessore Animali adesso ci ha proposto, perché davvero il mettere insieme le due soluzioni, togliamola da lì perché non è il posto giusto, ma la rimettiamo in un altro posto, potrebbe non essere quello giusto anche questo. Quindi una valutazione un pochino più attenta e anche partecipe credo che possa essere accettata. Vorrei dire all'Assessore Animali che l'ultimo comma di questa proposta secondo me potrebbe essere un po' populistico in questo senso, la consultazione rimane aperta, l'Amministrazione Comunale prenderà atto che il sito più votato dai cittadini sarà quello della collocazione permanente, io credo che la valutazione possa essere invece riportata al gruppo dei saggi, chiamiamoli così. Quindi, togliendo questo ultimo comma, il terzo comma dovrebbe essere formulato aggiungendo "sulle quattro proposte formulate che l'Amministrazione Comunale valuterà coerentemente", naturalmente che l'Amministrazione Comunale valuterà avvalendosi di questo comitato dei saggi. Ci possono essere tanti elementi da prendere in considerazione, ultimi sicuramente magari quelli economici forse perché se viene individuato il sito che richiede contemporaneamente lo spostamento o l'abbattimento di qualche cosa l'Amministrazione credo che in ultimo dovrà avere una parola in più. La proposta ai proponenti è di accogliere il testo predisposto dall'Assessore Animali, togliendo però il quarto comma, l'ultimo, e aggiungendo al terzo: "sulle quattro proposte formulate che l'Amministrazione Comunale valuterà avvalendosi del gruppo degli esperti".

ASS. ANIMALI LEONARDO: Non voglio interrompere il dibattito, però rispetto anche alla valutazione fatta da Rosa Meloni che condivido, lungi da me qualsiasi atteggiamento populista, però io credo che possiamo fare questo: i tre esperti esauriscono secondo me il loro compito nel momento in cui individuano le quattro situazioni, allora credo che l'emendamento possa essere che l'Amministrazione Comunale prende atto del risultato della consultazione popolare e la riporta in Consiglio Comunale che è il soggetto titolato alla decisione finale. Io credo che sia scontato che il Consiglio Comunale terrà conto di un'indicazione popolare in questo modo.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Sarò sicuramente breve. Io innanzitutto ringrazio i proponenti per aver portato questo problema in discussione perché sennò anche in questa legislatura probabilmente passava così, quindi sicuramente un grazie di cuore a Serrini. Per quanto personalmente io sono legato alla stazione ferroviaria mi ci adopererei anche io per portarla lì, ma probabilmente l'emendamento che ha presentato l'Assessore è molto più articolato e può dare la parola non solo a chi siede in questa sala ma può dare la parola come si fa oggi in via telematica a tanti cittadini che vorranno esprimere un loro spassionato pensiero. Vanno bene anche gli ultimi accorgimenti che l'Assessore metterà sicuramente per iscritto. Una delle cose per cui ho preso la parola e per cui me ne sono dispiaciuto in più di un'occasione ne ho verbalmente riferito all'Amministrazione Comunale, anche perché ho avuto modo per ragioni di lavoro di frequentare molto la Puglia e sia in Puglia sia come non ricordare Palermo, come non ricordare ad esempio il treno che ha sostato anche

a Jesi e ha portato per tutta Italia “per la vita di Federico II”. Federico II a Jesi c’è nato perché la madre è passata qui, era incinta, ha avuto le doglie e questo è nato, perché probabilmente poteva nascere anche a Chiaravalle o a Pescara, per dire. Siccome è nato qui e successivamente è stato un imperatore, credo che dovremmo fare parte con più convinzione e questa più convinzione deve partire non solo dalla Amministrazione Comunale ma anche dal Consiglio Comunale, perché di iniziative in queste regioni, sia in Sicilia sia in Calabria e molte in Puglia, dove Federico II ha lasciato dei segni vivi ancora oggi, noi ci dovremmo credere di più. Ci crediamo poco, come magari crediamo un pochettino di più ai gemellaggi per esempio, ma di far parte di questo circolo della città federiciana sicuramente ci crediamo poco e questo è un male, secondo il mio punto di vista. Io ringrazio chi ha proposto questa mozione perché ho avuto modo anche di dirlo pubblicamente, secondo da questo punto di vista non diamo la sufficienza a chi poteva fare di più. Per ritornare alla mozione, mi appello ai proponenti affinché accogliessero subemendato l’emendamento dell’Assessore Animali, proprio per dare una voce più ampia, una voce ai cittadini che vogliono fare questa questione e poi se questo fatto ritorna in Consiglio Comunale, perché credo che dopo anni che si dice la statua è bella, la statua è meno bella, il posto è giusto o è meno giusto e via di seguito possa anche il Consiglio Comunale assumersi la propria responsabilità di dire va messa in quel punto chiamato n. 1 e non n. 2. Grazie.

CONS. TITTARELLI GIULIANO – Gruppo Misto: Io mi associo a diversi Consiglieri che hanno ringraziato il gruppo socialista per l’emendamento che ha presentato e a Brunetti che ha presentato questo emendamento per lo spostamento di quella statua che si trova in quel posto che tanti cittadini contestano, perché è collocata in modo non ottimale. Io non sono in grado di stabilire dove andrà messa e in quale sito poi andrà collocata, perché sicuramente ci saranno persone competenti che per quanto riguarda il tipo di sistema di collocazione di quella statua che attualmente è in un punto poco visibile e critico. Vorrei però fare una domanda all’Assessore Animali, siccome nel 2002 all’ingresso di questa Amministrazione in Consiglio Comunale già è venuta una pratica di questo genere, fatta da un Consigliere che oggi non siede più in questa aula, fatta da un Consigliere che aveva proposto di creare un gruppo per lo spostamento di quella statua. Quella votazione io ricordo è stata bocciata e io mi sono associato con un voto favorevole a creare un gruppo proprio per lo spostamento di quella statua perché anche io non dividevo quel sito. Sono stato anche criticato perché mi sono associato all’opposizione votandolo, però vorrei sapere che cosa è cambiato dal 2002 ad adesso che l’Amministrazione poi propone un emendamento per lo spostamento e l’accoglimento di quello che hanno proposto i Consiglieri ... (*fine lato B – cassetta 1*) che cosa è cambiato oggi dal 2002. Io avevo votato favorevolmente quella volta per lo spostamento di quella statua e oggi viene riproposto e mi interesserebbe capire che cosa è cambiato da quel tempo a oggi. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Volevo leggere intanto l’emendamento che l’Assessore ha proposto all’emendamento all’ordine del giorno di Serrini che è il risultato delle considerazioni che si sono fatte durante il dibattito. L’emendamento consiste che nell’ultimo comma dell’impegno “la consultazione rimane aperta per 15 giorni”, da lì si cancella il resto del comma e così prosegue: “la consultazione rimane aperta 15 giorni; il Consiglio Comunale valuterà il risultato della consultazione e adotterà nel rispetto delle proprie prerogative le decisioni conseguenti”. Questo è l’ultimo comma dell’impegno così come emendato.

ASS. ANIMALI LEONARDO: Ringrazio il Consiglio Comunale per la discussione, seppure un po’ chiacchierata, che è stata fatta e anche alla commissione che credo può svolgere un ruolo propositivo di stimolo anche alle tre figure che individueremo io mi sento con grande umiltà di fare una considerazione, questo senza dare giudizi nelle intenzioni di nessuno, ho ascoltato alcune cose, non affrontiamo questa questione come uno spostamento che serve a colmare qualcosa. Non è che la statua va spostata perché c’è un buco lì o là, va ricollocata perché possa essere valorizzata. Se la

ragioniamo nell'ottica delle scatole ad incastro è un poco propria delle motivazioni che unanimemente ci animano. Io chiedo scusa al Consigliere Tittarelli, con grande sincerità io questa cosa non me la ricordo. La cosa che ricordava lui non me la ricordo, quindi per me non è cambiato niente, però chiedo scusa perché proprio non me la ricordo. Per quanto riguarda la questione federiciana è vero che la statua non esaurisce una dinamica di iniziativa federiciana, in questi anni qualcosa ...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, qua dentro dobbiamo discutere, con tutto il rispetto però almeno parliamo a bassa voce altrimenti diventa veramente un problema seguire.

ASS. ANIMALI LEONARDO: Dicevo che la questione della statua è chiaro che non esaurisce il problema della iniziativa rispetto alla memoria federiciana, cioè c'è tutta la questione delle città federiciane che sono difficili da mettere in rete e noi con tre città abbiamo fatto nel 2004 un protocollo di intesa e alcuni rapporti sono in corso d'opera. Nell'estate 2005 una parte della mostra di Floriano Ippoliti, che è un artista anconetano che ha come tema delle sue opere Federico II, è stata ospitata sia da Oria che da Melfi. I rapporti con le città federiciane, essendo anche tante, non sono semplici da tenere. Ricordo che nel 2004 abbiamo commissionato un'opera della stagione lirica al maestro Tutino su Federico II, poi l'opera è rimasta lì, è rimasta un'opera che non ha avuto grande attenzione in un possibile circuito, però dal punto di vista musicale rimane un momento molto importante. Sabato scorso, purtroppo i Consiglieri non c'erano, a Palazzo della Signoria noi abbiamo avviato cogliendo l'occasione della presentazione di un importante volume di studi su Manfredi, uno dei figli di Federico II, una collaborazione con l'Istituto Storico per il Medioevo che è la massima istituzione di storia medievale in Italia e che vuole avviare con questa istituzione un percorso che riguarda la memoria federiciana ricollocandola anche nell'ottica di alcuni temi della contemporaneità, anche perché noi dovremo anche – consentitemi questa valutazione – un modo e forme per valorizzare l'identità della storia federiciana che siano diverse da quelle di chi ha una memoria architettonica visiva e di chi rispetto alla memoria federiciana promuove iniziative di carattere rievocativo folkloristico. Credo che, proprio per certi versi il fatto che qui ci è nato solo è una fortuna, ci consente anche rispetto a questo di riflettere sui temi del Federico II uomo di stato, politico, uomo di cultura a tutto tondo e quindi su questo crearci degli eventi di carattere convegnistico, culturale di approfondimento. Credo che questa iniziativa che abbiamo avviato con l'Istituto per il Medioevo Nazionale possa dare nei prossimi mesi e nei prossimi anni, a prescindere dalle Amministrazioni, frutti di questo tipo riuscendo a coinvolgere anche le scuole in una dinamica che non è semplicemente quella accademica seppure importante, ma che sia una dinamica diffusa, condivisa e partecipa da fasce sociali e da fasce anagrafiche le più eterogenee possibili.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Molto velocemente volevo dire ad Achille Bucci che io non avevo dubbi sul fatto, c'è anche un passaggio brevissimo che leggo, in cui si dice che: certo l'operazione andrebbe supportata da idee, indicazioni, approfondimenti progettuali diretti a meglio individuare le caratteristiche degli ulteriori interventi di arredo urbano e delle modalità di posizionamento del monumento stesso. Non penso affatto a un mero spostamento di quello e né penso che questo sia uno strumento per colmare il buco prospettico ovviamente. Il buco prospettico lo vedo come un elemento che potrebbe agevolare un trasferimento in quel sito che io vedo particolarmente significativo e simbolico. Voglio tuttavia ciò premesso chiudere dicendo che avendo apprezzato il taglio degli interventi che i colleghi hanno dato, che è un intervento corretto e culturalmente interessante, credo che l'emendamento possa essere – sentiti anche gli altri colleghi che hanno proposto con me la mozione – sicuramente accettato. Conto soprattutto sull'impegno dell'Assessore a far sì che i tempi previsti siano rispettati perché a me questa sembra una cosa molto importante. Sono molto d'accordo con Lillini sulla necessità, e lo diciamo nella prima parte della mozione, di assumere le iniziative finalizzate a garantire la migliore valorizzazione di questa

risorsa importante, casuale o non casuale che sia e quindi da questo punto di vista a me pare che questa sera il Consiglio Comunale abbia fatto un passo in avanti importante su una questione che a mio avviso è stata troppo spesso sottovalutata e che può invece rappresentare per la città un grandissimo vantaggio sia d'immagine che sul piano culturale, ma anche direi sul piano turistico economico. Questa è una cosa fondamentale rispetto alla quale invito i colleghi che l'avessero fatto, ma ho avuto la sensazione opposta a non sottovalutare questa questione, quindi è importante che i tempi che lo stesso Assessore ha previsto siano effettivamente così brevi come l'emendamento prevede.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi e quindi invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula, quindi pongo in votazione il punto 4, mozione del gruppo di Unità Socialista e del Consigliere Fosco Brunetti sul trasferimento del monumento a Federico II. Pongo in votazione la mozione così come autoemendata a questo punto, perché il Consigliere Serrini ha accolto l'emendamento della Giunta e quindi non dobbiamo mettere in voto l'emendamento. Collegi, pongo in votazione, ripeto ancora una volta, il punto 4, mozione del gruppo di Unità Socialista e del Consigliere Fosco Brunetti sul trasferimento del monumento a Federico II, così come emendato.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Zenobi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PUNTO N.5 – DELIBERA N.25 DEL 23.02.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA AD OGGETTO “PROPOSTA DI LEGGE AD INIZIATIVA POPOLARE “PRINCIPI PER LA TUTELA, IL GOVERNO E LA GESTIONE PUBBLICA DELLE ACQUE E DISPOSIZIONI PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO”. ADESIONE

Entrano: Belcecchi e Bravi
Escono: Brazzini, Meloni e Serrini
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 5, abbiamo ancora venti minuti: ordine del giorno presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista ad oggetto “proposta di legge ad iniziativa popolare “principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico”. Adesione.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: L’ordine del giorno è volto ad aderire a questa proposta di legge di iniziativa popolare. La proposta di legge che dovrà essere poi presentata in Parlamento e che verrà poi discussa in Parlamento e quindi il Consiglio Comunale approva la proposta di legge, che comunque dovrà essere ulteriormente approfondita se arriva ad avere poi le 50.000 firme che la Costituzione richiede per la presentazione delle proposte di legge popolare eccetera. Cosa prevede molto sinteticamente? Il principio è quello dell’acqua come bene pubblico di tutti i cittadini, bene irrinunciabile e a cui tutti devono avere accesso, quindi è fondamentalmente una legge di principio. L’altra cosa che la legge specifica è che tutte le acque superficiali o sotteranei sono beni pubblici e quindi un ulteriore caratterizzazione di questo bene. L’altro principio che si afferma nella legge è che l’uso dell’acqua per alimentazione e igiene è prioritario e a questo segue l’uso dell’acqua per l’agricoltura e l’alimentazione. Altro principio è che tutti i prelievi d’acqua devono essere misurati, perché oggi così non è, per cui il consumo di acqua per tutte le attività è relevantissimo, tanto che ne vediamo gli effetti sui nostri fiumi. Altre questioni che la legge tocca sono relativamente al controllo pubblico dell’intero ciclo integrato dell’acqua, quindi che parte dalla distribuzione dell’acqua fino ad arrivare agli impianti di depurazione e tutto questo ciclo integrato dell’acqua è oggetto di gestione da parte dell’ente pubblico ed è proprietà dei cittadini. Una ulteriore questione che la legge pone è quella della costituzione di un finanziamento di solidarietà nazionale e internazionale per l’accesso all’acqua. L’acqua è considerata da molte fonti ormai come il vero tema di attrito se non risolto oppure di pace nei prossimi decenni, l’accesso all’acqua è ad oggi un tema molto sentito, molte popolazioni della terra non hanno accesso a quantità d’acqua adeguate e questo non perché poi l’acqua manchi, ma perché mancano le tecnologie per far sì che le popolazioni abbiano accesso all’acqua e allora è importante costituire questo fondo di solidarietà internazionale che intervenga in termini di cooperazione per consentire l’accesso all’acqua. Ripeto, il Terzo Mondo soffre per la difficoltà di accesso all’acqua, molte delle malattie, della mortalità del Terzo Mondo è dovuta per una difficoltà estrema di accesso all’acqua. La fonte delle prossime guerre, qualcuno dice, sarà non solo o non tanto per il petrolio quanto più probabilmente per l’accesso all’acqua; questo in una situazione di progressiva desertificazione e di effetto serra che tutti ormai leggiamo sui giornali eccetera diventa quanto mai importante. È una legge di principi, il principio fondamentale è quello che l’acqua è un bene di tutti e quindi è un bene che va garantito a tutti.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula. Pongo in votazione il punto 5, ordine del giorno presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista ad oggetto “proposta di legge ad iniziativa popolare “principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico”. Adesione.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.01	(Zenobi per A.N.)

PUNTO N.6 – DELIBERA N.26 DEL 23.02.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN
MERITO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CENTRALE TERMOELETTRICA
PRESSO LA RAFFINERIA API DI FALCONARA MARITTIMA

Escono: Belluzzi, Bravi e Brunetti
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 6, ordine del giorno presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista in merito alla realizzazione di una nuova centrale termoelettrica presso la Raffineria API di Falconara Marittima.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: L'ordine del giorno parte dal fatto che alcuni mesi fa la società API ha presentato un progetto per l'ampliamento dell'attuale centrale di produzione elettrica all'interno della Raffineria, che parte anche dal fatto che proprio sulla base della mancata previsione nel Piano Energetico Ambientale Regionale di questa Raffineria questo stesso Comune, insieme ad altri Comuni, si erano già espressi e di questo si era già discusso in Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale aveva approvato un ordine del giorno della Giunta, un atto presentato da noi eccetera proprio per caldeggiare la negazione di questo intervento che andrebbe ad aggravare la situazione ambientale della Vallesina. Detto questo ancora la decisione sulla centrale elettrica dell'API non è stata presa dalla Regione, quando invece altre Regioni in casi simili hanno sciolto le loro riserve e definito che in pratica non veniva accettata la costruzione di nuove centrali. Visto che anche ad esempio che quello che dice una delibera della Regione Veneto, la Regione Veneto fa una considerazione del tipo le centrali di cogenerazione nascono per far fronte alla carenza di energia e la Regione Veneto fa un ragionamento secondo me quanto mai interessante, la previsione di centrali già attualmente in corso di costruzione è tale che il fabbisogno nazionale verrà sicuramente colmato dalle centrali di cogenerazione in corso di costruzione autorizzate per cui non servono altre centrali. Questa è la riflessione che fa la Regione Veneto per non approvare quattro nuove centrali elettriche di cogenerazione all'interno del proprio territorio e a noi sembra una riflessione quanto mai interessante ed opportuna. Tutto ciò premesso l'ordine del giorno propone di chiedere alla Regione Marche di formalizzare esplicitamente il diniego - in fase di intesa tra Stato e Regione - per l'ampliamento della centrale termoelettrica dell'API e l'ordine del giorno impegna il Sindaco a farsi latore di questa decisione del Consiglio Comunale.

CONS. CURZI RUDI – R.E.: Io credo che il problema dell'autosufficienza energetica per una regione sia importantissimo e credo anche che su questa situazione della centrale termoelettrica dell'API la Regione debba esprimersi e debba affrontare il dibattito guardandolo secondo me sotto un altro aspetto che va nel senso di poter ipotizzare vista l'importanza dell'energia e vista ormai la sicurezza di cui dispongono queste centrali e anche un basso impatto dal punto di vista dell'inquinamento ritengo che sia opportuno stimolare un dibattito che vada verso magari un accordo con l'API che possa magari sì concedere quella che è la licenza per una nuova centrale a patto di una dismissione graduale della raffineria. Quindi cambiare un attimo i termini del ragionamento su cui è stato avviato il dibattito e quindi voto contrario a questo ordine del giorno.

CONS. BORNIGIA STEFANO – D.S.: Per dire che noi partiamo da un concetto che è quello che il problema dell'energia è un problema importante e quindi bisogna trovare tutti i mezzi e i percorsi per poter garantire l'autosufficienza a questa Regione, parliamo della Regione Marche, tralasciando, questa è una condizione fondamentale, quelle che possono essere in termini di inquinamento le ricadute sull'ambiente. Questo ordine del giorno ci trova in parte d'accordo quando coglie la questione ambientale e lega la possibilità di una nuova centrale al rispetto dell'ambiente, quindi d'accordo sulla richiesta soprattutto di discutere e approfondire la questione su una possibile autorizzazione da parte della Regione e credo che questo impegno del Sindaco sia finalizzato a fare ciò, quindi è un segnale che noi diamo a chi deve decidere a livello regionale. Intervengo quindi anche per dichiarazione di voto, noi voteremo a favore di questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi e quindi invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula. Apriamo le votazioni sul punto 6, ordine del giorno presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista in merito alla realizzazione di una nuova centrale termoelettrica presso la Raffineria API di Falconara Marittima.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.03	(Curzi per R.E. – D'Onofrio e Zenobi per A.N.)

PUNTO N.7 – DELIBERA N.27 DEL 23.02.2007

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DI A.N. PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO
NELLA ZONA DI VIA IMBRIANI DI VIA G. ACQUA E VIA B. BUOZZI

Entrano: Agnetti, Belluzzi, Bravi, Brazzini, Meloni, Montali, Sanchioni, Serrini e Brunetti

Esce: Mazzarini

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo altri 10 minuti, quindi passiamo al punto 7, esauriamo tutte le mozioni e gli ordini del giorno: mozione presentata dal gruppo di A.N. per il controllo del territorio nella zona di Via Imbriani di Via Giacomo Acqua e Via B. Buozzi. Prima di dare la parola al collega D'Onofrio per l'illustrazione, informo il Consiglio che sempre il collega D'Onofrio ha autoemendato la propria mozione al punto 2 dell'impegno. Quindi sostituisce il punto 2 con la seguente stesura: "2) a creare un tavolo di lavoro per verificare la percorribilità e possibilità di trovare forme di coinvolgimento dei concittadini immigranti al controllo del territorio in termini di maggiore sicurezza". Questo emendamento sostituisce l'intero comma 2 della parte impegno. Detto questo do la parola al collega D'Onofrio per illustrare la mozione.

CONS. D'ONOFRIO MARCO – A.N.: Questa mozione nasce da un fatto contingente: il 27 novembre circa cento concittadini hanno portato qui in Comune alla cortese attenzione del Sindaco e per conoscenza al Presidente della III Circoscrizione, al Prefetto, al Comandante Regionale dell'Arma dei Carabinieri, al Questore di Ancona, al Presidente della Provincia di Ancona, al Presidente della Regione Marche e non ricevendo nessuna risposta, se non dai Carabinieri, rispetto a una situazione veramente assurda che si sta verificando in determinate zone, in questo caso in questa zona, ma potremo tranquillamente estenderla ad altri quartieri della nostra città, non è un fatto che si può nascondere, e quello che è grave è se fosse così mi chiedo perché non si è data risposta a una situazione di emergenza controfirmata da cento e più nostri concittadini. Detto questo io credo che sia opportuno per chi ricopre le varie istituzioni a qualunque livello evitare che si creano fazioni e questo sta avvenendo. Vi ricordo che a Candia c'è qualcuno che si è messo in testa di fare delle ronde, in alta Italia qualcuno si è messo in testa di fare i muri, attenzione questo rappresenterebbe il fallimento dell'istituzione perché il cittadino deve risolversi le cose per conto suo. Io personalmente e credo anche voi tra le responsabilità noi ce la dobbiamo prendere, nel senso che è il momento di intervenire, ragioniamo insieme come. In questa situazione credo che sia opportuno immediatamente attivare un controllo più assiduo, più frequente in queste zone. Tra l'altro devo fare un merito a questa Amministrazione che è quello di aver effettuato il taglio delle siepi, visto che si parla sempre di quel famigerato dirigente, in questo caso ha fatto un ottimo lavoro perché quel taglio delle siepi e degli alberi più alti ha permesso di illuminare meglio la situazione, impedire imboscamenti e spaccio di altre cose, quindi da questo punto di vista do ampio merito alla Amministrazione. Non do merito perché se vi va fate un giro il vene e il sabato sera in questi quartieri e vi accorgete che la situazione è davvero drammatica. Partendo da un altro presupposto che è quello che gran parte degli immigrati sono una risorsa per grandi aziende che abbiamo nel territorio e che la loro reputazione viene rovinata da una frangia più piccola, io credo che sia il caso - e in questo senso il secondo punto viene cambiato - di coinvolgere proprio in termini di integrazione reciproca, trovare forme di coinvolgimento di immigrati che si stanno comportando bene, si integrano, condividono vantaggi e svantaggi della nostra società pagando le tasse, ad aiutarci ad affrontare il problema perché va nello stesso loro interesse. Non dobbiamo dimenticare i nostri concittadini assolutamente, perché la tensione è alta, signori, la tensione è veramente alta.

Non vorrei doverci ritrovare qui dentro a dover rispondere di situazioni fuori controllo. Quindi in tal senso io vi chiedo di appoggiare tale mozione e di attivare, oltre che a vedere se è possibile, di cui io mi rendo subito disponibile, questo tavolo, un rappresentante per partito, per forza politica, quello che volete, per cercare di vedere in questo senso la reciproca integrazione; di coinvolgere le persone serie che fanno parte del popolo immigrato a questa missione che è importante. In più, promuovere tramite gli Assessorati vari incontri culturali politici per cercare di agire sia sull'effetto della situazione ma anche sulla causa che è la distanza e la non conoscenza delle caratteristiche di ognuno di noi. Vi ringrazio.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Io prendo con una relativa meraviglia e anche con soddisfazione politica che la posizione di D'Onofrio, smentendo anche a volte alcune idee preconcepite e pregiudizi, che pure ciascuno di noi magari continua ad avere sull'altra parte politica. La mozione e l'argomentazione con cui D'Onofrio ha illustrato la mozione stessa mi porta non a riconsiderare ma ad accogliere con soddisfazione che anche nella destra ci sono posizioni interessanti e anche posizioni credo con le quali si possa confrontarci e collaborare. Tra l'altro che non sia un monolite la destra su questioni anche di carattere sociale si è visto nell'ultima votazione dove sul discorso dell'acqua bene primario c'è stato un voto differenziato e questo la dice lunga anche sulla complessità e sull'articolazione delle posizioni politiche e partitiche che a volte sembrano invece sostanzialmente monolitici. Fatta questa premessa il gruppo DS non ha mai presentato e non intende presentare mozioni su aspetti come questo sollevato dal Consigliere D'Onofrio non perché non sia interessato e attento a queste tematiche, ma perché ritiene che essendo tra l'altro espressione anche di questa parte politica, la compagine di Giunta e il Sindaco, fidandosi e affidandoci alla loro azione politica siamo convinti che le problematiche sollevate nella mozione siano state, siano e dovranno ancora essere affrontate con l'agire politico quotidiano e con la programmazione di attività che in questo settore il Sindaco e la Giunta stanno svolgendo. Mi riferisco in particolare a questioni come l'impegno assunto dal Sindaco insieme con le altre forze istituzionali, la Prefettura, il comitato per l'ordine e la sicurezza per affrontare quello che D'Onofrio giustamente richiede e cioè gli aspetti del controllo, della prevenzione e anche della repressione laddove c'è un non rispetto di regole comuni e di regole necessarie. Questo secondo me è anche pleonastico perché non c'è differenza tra destra e sinistra tra quello che deve essere il rispetto delle istituzioni, il rispetto delle regole, il rispetto del vivere civile. Su questa è giusta la sottolineatura di D'Onofrio ed è importante il comportamento e l'attività promossa dal Sindaco che va continuamente rinsaldata, rafforzata, integrata anche con azioni sinergiche e con le altre forze dell'ordine perché le questioni sollevate da questa immigrazione recente nei confronti della quale non eravamo complessivamente pronti come paese, qua non è un problema di una forza politica o dell'altra, richiede interventi e attenzioni straordinarie e questa è la parte dell'ordine pubblico che è importante ma non è la parte esclusiva ed è una parte che deve essere via via arricchita e che può vedere anche un peso minore laddove ci siano gli altri interventi che pure D'Onofrio suggeriva e che io mi permetto di sottolineare segnalando quando in questo campo è già stato fatto e magari anche suggerendo quanto altro si potrebbe fare. Le politiche da avviare, primo esempio, ci sarà fra un po' un emendamento della Terza Circoscrizione al bilancio che noi auspichiamo che sia accolto perché è un emendamento che consente, attraverso anche un'illuminazione più adeguata di determinate zone, di prevenire anche alcuni aspetti legati all'ordine pubblico. Questa potrebbe essere, anche in una politica sulla qualità e la vivibilità di determinati quartieri della città, un primo aspetto rilevante che occorre considerare. Un secondo aspetto di estrema importanza e su cui credo dovremo avere la forza e la determinazione per trovare anche strumenti economici per poterlo applicare è la questione delle zone miste segnalate e individuate dal PRG perché problematiche di questo tipo diventano ancora più pesanti nel momento in cui si creano oggettivamente ghetti e zone omogenee determinate magari da situazioni di degrado sono quelle che poi amplificano le problematiche, rendono più difficile l'integrazione e più forte anche il mantenimento dell'appartenenza al proprio gruppo. Quindi il secondo fronte d'azione a mio parere è quello urbanistico del Piano Regolatore. La terza

questione che ritengo molto importante, sulla quale so che da anni questa e anche le precedenti Amministrazioni si sono mosse, è l'aspetto educativo e culturale, cioè il lavoro che parte dall'integrazione e dall'insegnamento della lingua italiana nelle scuole, soprattutto in quelle che sono più a rischio di integrazione perché lì è più forte la presenza di studenti di diversa nazionalità e di diverse lingue, lì è più forte la tentazione di qualche jesino di andarsene perché poi è vissuta, a volte nominalmente e anche ideologicamente, come risorsa la presenza del diverso, ma in realtà spesso questo comporta anche difficoltà nell'affrontare alcune tematiche che portano a soluzioni semplificate. Se una scuola trova più difficoltà nella applicazione e nell'effettuazione quotidiana del programma perché cominciano ad arrivare o arrivano in corso d'anno anche studenti che hanno difficoltà linguistiche questo potrebbe essere visto come un rallentamento e produce effetti io non dico da approvare, ma dico che per certi punti di vista possono essere comprensibili. Ergo, questo significa che in questa città noi dobbiamo saper intervenire anche con interventi economici, ma soprattutto con contenuti di tipo progettuale a sostegno e a supporto di quelle scuole della città che soffrono più di altri le difficoltà di questa integrazione, per una logica, questa non urbanistica ma sociale, di perequazione che è indispensabile per poter garantire che dovunque vadano i ragazzi extracomunitari o i ragazzi figli di jesini possano avere la stessa qualità dell'offerta formativa. Una penultima riflessione, credo che sia veramente interessante, ed è stato applicato in altri contesti non esclusivamente per creare rapporti e integrazione con il diverso straniero, ma più semplicemente per creare integrazione e rapporti anche tra gruppi di ragazzi o gruppi di adolescenti, la creazione della figura del mediatore culturale, che non è una figura completamente nuova, che si sta sperimentando da anni con un discreto successo nelle zone di immigrazione più recente e che si sta anche proponendo grazie a percorsi formativi scolastici di rete regionale anche nella nostra regione, perché la figura del mediatore che può intervenire nelle scuole ma anche sui quartieri, magari utilizzando gli immigrati di seconda generazione, che sono quelli che hanno un'identità divisa e un'identità più complessa, che potrebbero costituire il ponte anche con le comunità di origine, tra la comunità di origine e la comunità jesina. Dovremmo anche studiare come Assessorato, chiamo l'Assessore Cingolani a fare uno sforzo ulteriore perché ci possano essere attraverso interventi del Comune la possibilità di utilizzare albi di mediatori culturali che siano in grado di rappresentare questo ponte non solo linguistico, ma anche nelle relazioni. L'ultima riflessione, credo che mozioni come questa del Consigliere D'Onofrio ci debbano far interrogare seriamente sul senso di quello che io considero un fallimento della rappresentanza istituzionale degli stranieri. Questo non significa che dobbiamo tornare indietro ma significa che dobbiamo avere il coraggio di trovare strumenti anche differenziati, formule anche più flessibili e capacità di sporcarci le mani e di fare anche i conti con situazioni anche difficili che non corrispondono sempre alla nostra idea del diverso come risorsa. Detto questo senza imbarazzo non ho problemi a votare la mozione di Alleanza Nazionale.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Mi interessa discutere, non è la prima volta che lo facciamo in questo Consiglio Comunale e credo che non dovrà e non potrà essere l'ultima, per fare alcune considerazioni. Non voglio aggiungere molto alle cose che diceva adesso la collega Bruna Aguzzi perché le condivido integralmente. Intanto una precisazione, perché questo è un aspetto che più volte ritorna in termini problematici, cioè la questione che riguarda la regolamentazione delle attività dei negozi cosiddetti etnici, soprattutto quelle situazioni che vedono una compresenza all'interno di uno stesso spazio di attività diverse, quindi da internet point, phone center eccetera e negozi di vendita diversi, alimentari o quant'altro. Su questa cosa, io lo dico qui, così come ho risposto a tante sollecitazioni che mi sono arrivate per lettera, via e.mail da numerosi cittadini, il problema vero che noi incontriamo è nella mancanza di una regolamentazione nazionale, di una legge che prevedeva norme specifiche per questo tipo di attività che non sono previste nel nostro ordinamento commerciale. I regolamenti comunali difficilmente riescono a sopperire a questo vuoto normativo. Laddove si è intervenuti attraverso una regolamentazione con provvedimenti del Comune restrittivi rispetto ad orari eccetera sono stati fatti ricorsi, sono stati vinti, per cui la

questione è complessa dal punto di vista proprio della possibilità di collegare l'apertura e la chiusura della attività commerciale con il prosieguo dell'attività della telefonia, dei collegamenti con l'estero, perché questo fatto comporta diversi problemi di carattere giuridico e normativo da poter riuscire a far rispettare la chiusura dell'attività dei prodotti con quella, chiamiamola in generale, della telefonia. L'altra questione che viene posta anche nella interrogazione riguarda questo aspetto importante del rispetto dei diritti dei cittadini e del rispetto dei diritti degli altri. Questa è una questione sulla quale credo dovremo trovare forme e modi di ragionamento perché io ho la sensazione che ci sia una trasformazione a livello proprio sociale della nostra realtà anche cittadina che investe non solo la realtà degli immigranti ma complessivamente la nostra realtà sociale, direi che stiamo assistendo a una sorta di involuzione da questo punto di vista perché una analoga lettera molto simile alle questioni, escludendo il problema del negozio, me ne sono arrivate altre di petizioni, raccolte di firme eccetera che lamentavano lo stesso tipo di problema in realtà completamente diverse. Insomma laddove ci sono locali che fanno attività ricreativa, musica, feste, spazi dove i giovani si ritrovano in ognuna di queste situazioni vengono lamentati problemi molto simili, con schiamazzi fino a ora tarda, persone che eccedono nel bere e quindi poi vanno intemperanze fuori dal locale, e qui stiamo parlando di realtà che coinvolgono nella stragrande maggioranza dei casi cittadini nostri jesini. Io credo che questa cosa ci debba far riflettere per capire che cosa sta avvenendo in realtà, perché poi io credo che a prescindere da quelle che sono le giuste rivendicazioni anche dei residenti, dei cittadini che vivono nei dintorni di questi locali io credo che il semplice avere un'opportunità ... (*fine lato A – cassetta 2*) esagerare credo che rappresenti un problema sociale prima ancora che di ordine pubblico. Questo anche per evidenziare il fatto che questo tipo di situazione ormai sta attraversando trasversalmente la nostra realtà cittadina. Per rimanere alle questioni, io intanto ho apprezzato molto il valore, il senso e il tono della mozione e la proposta, lo spirito con cui questa mozione è stata presentata, che è appunto non è né lo spirito, fatemi passare un termine proprio estremizzante, forcaiolo, ma che cerca di affrontare un problema anche questo complesso, cercando di lavorare così come noi stiamo cercando di fare pur nella ristrettezza dei mezzi a disposizione non solo dell'ente locale ma anche delle stesse forze dell'ordine che soffrono di una carenza e per questo abbiamo deciso insieme di lavorare sinergicamente in maniera integrata in modo da poter fare interventi che non fossero solo legati all'una o all'altra presenza ma che consentissero di implementare le forze lavorando insieme. Io credo che sia assolutamente necessario pensare a un lavoro che tenga insieme da un lato la possibilità di realizzare controlli e quindi anche fare interventi repressivi nelle situazioni più critiche e al tempo stesso riuscire a mettere in campo delle politiche di vera e propria integrazione sociale. Questo credo che debba essere e dovrà essere anche in futuro un tema che dovrà vedere coinvolti allo stesso livello più competenze interne ed esterne all'ente locale. Come diceva anche la collega Aguzzi esiste un problema di polarizzazione del fenomeno che può essere contrastato attraverso scelte inizialmente anche di carattere urbanistico, ma io credo che può essere contrastato anche con interventi di riqualificazione vera di determinati ambiti urbani. Questo significa rendere maggiormente attraente spazi, incentivare i soggetti privati anche ad investire sulle proprie proprietà immobiliari in maniera tale da non creare quelle situazioni di degrado che inevitabilmente richiamano per i costi più bassi determinate presenze. Credo che sia importante riuscire a trovare e collocare in queste aree della città alcuni servizi del Comune. Noi stiamo lavorando (è un progetto d'intesa anche con i dirigenti scolastici, in particolare con quello che è interessato, la zona del quartiere San Giuseppe) sulla possibilità di utilizzare spazi non usati dalle scuole attualmente per collocarvi alcuni servizi di aggregazione e di possibile integrazione, come ad esempio la biblioteca per ragazzi, la ludoteca, il centro di aggregazione giovanile e cose di questo tipo. Al tempo stesso sono d'accordo sulla proposta di riuscire a coinvolgere direttamente in un percorso di questo tipo la realtà degli immigranti stessi. Devo dire che noi abbiamo provato a cercare dei punti di riferimento credibili tra le diverse etnie presenti nella nostra città. Questo è un passaggio molto difficile, l'abbiamo visto anche con la stessa situazione del Consigliere straniero aggiunto quanta difficoltà si faccia poi a riuscire ad avere un dialogo e soprattutto a trovare chi può rappresentare questi gruppi,

però credo che sia una strada su cui insistere per riuscire ad avere dei punti di riferimento con cui dialogare e con cui mettere in campo anche dei progetti che possono essere non solo calati dall'alto, dalla Amministrazione, ma vissuti in maniera più diretta dagli stessi soggetti che dovrebbero essere gli utenti. Accolgo quindi molto favorevolmente l'idea di un tavolo intorno al quale riunire le diverse presenze e anche il coinvolgimento diretto degli extracomunitari, in modo tale da costruire insieme a loro e non solo per loro politiche ed interventi che possano affrontare la questione di una vera e reale integrazione sociale.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: La mozione di Alleanza Nazionale presenta sicuri elementi di interesse e di intelligenza, perché va ad affrontare un tema che è sentito dalla città e perché va a proporre soluzioni che in definitiva sono soluzioni di buon senso e condivisibili. Una parte che non condividiamo appieno è nelle premesse, in cui sembra emergere una rilevanza maggiore del tema della sicurezza e quindi del controllo sul tema dell'integrazione, ma opportunamente chi ha scritto l'ordine del giorno sfuma i due temi in maniera intelligente e accorta tanto da non sollevare suscettibilità. Il tema della sicurezza è un tema importante, il tema del controllo della città è un tema importante, però probabilmente il tema che ci interessa trattare è quello delle politiche dell'integrazione. Su questo, non voglio ripetere gli interventi fatti dal Sindaco e dalla collega Aguzzi, si deve lavorare; noi come partito su questo stiamo lavorando, abbiamo già aperto uno sportello di confronto con emigranti e l'Amministrazione sta lavorando rispetto a quello che sentivamo prima dal Sindaco rispetto alle scuole, all'integrazione dei ragazzi e all'aiuto al percorso scolastico dei figli degli immigrati. Le etnie sono numerose, la presenza di immigrati in città è rilevante, si parla di cifre intorno ai 2.000 abitanti e quindi un 5% e anche più rispetto alla popolazione jesina e quindi è una componente della nostra collettività di cui non possiamo più ignorare l'esistenza come probabilmente nel tempo forse abbiamo fatto o perlomeno non abbiamo considerato questa cosa. Dobbiamo anche focalizzare l'attenzione del Comune, del Consiglio Comunale ma soprattutto dei cittadini sul fatto che serve integrazione, servono politiche per l'integrazione, servono anche atteggiamenti di integrazione. Secondo me bisogna agire su due versanti, il primo è quello per far sì che questi duemila nuovi jesini si sentano integrati e politiche per far sì che i 36.000 o 37.000 jesini o quelli che sono sentono la necessità di integrare questo gruppo eterogeneo che è un gruppo importante numericamente, ma anche perché ormai fa parte della nostra vita quotidiana, fa parte dei nostri ambienti di lavoro, dei nostri ambienti scolastici e quindi sempre più è una presenza con cui dobbiamo confrontarci e questa non è una cosa scontata e secondo me non bisogna cedere neanche alle tentazioni o agli estremismi di chi pensa che in realtà questo sia solo un problema di controllo del territorio. Questo è un problema fondamentalmente di politiche sociali e in quei termini va affrontato. L'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale tocca questo tema delle politiche e su questo ci trova sicuramente d'accordo. Apprezziamo il fatto di aver cassato il punto 2, in cui invece questo aspetto del controllo era forte e rilevante e questo denota l'attenzione e l'intelligenza di chi presenta l'ordine del giorno e anche l'abilità politica di chi presenta l'ordine del giorno, quindi rinforziamo quanto ha già detto il Sindaco con un impegno di questa maggioranza e da parte nostra per attivare politiche di integrazione del territorio, per iniziare attività che portino a questa integrazione realmente. Ripeto, il problema dell'ordine pubblico e del controllo è un problema che vale sia per immigrati sia per gli italiani sia per i comunitari. Ci sono bar dove la gente beve e fa schiamazzi e provoca problemi ai residenti, però che sono frequentati da italiani e non necessariamente da immigrati, quindi questo è un problema generale; invece il problema particolare è la necessità di integrare effettivamente nella nostra società questi duemila nuovi, recenti cittadini e su questo bisogna lavorare.

CONS. D'ONOFRIO MARCO – A.N.: Io molto brevemente volevo confermare al collega Bucci che ha letto bene, nel senso che nella prima parte è vero che c'è una rimarcazione del controllo, ma è una rimarcazione del controllo che nasce dall'esigenza e anche dalla preoccupazione che la cosa possa degenerare nel senso che io credo che sia opportuno nell'immediato attivare un controllo

perché vorrei scongiurare il più possibile che le cose possano degenerare. Poi sono d'accordissimo con te rispetto al fatto che ad acque chete si possa affrontare un discorso di integrazione di tipo reciproco. La prima parte è vero che è calzata sul controllo, però lo è proprio perché c'è una situazione di contingenza che a noi di Alleanza Nazionale preoccupa perché non ci piacciono le ronde, non ci piacciono soluzioni che testimoniano il fallimento delle istituzioni. Poi, non vorrei che la collega Aguzzi se la prendesse, facevo solo riferimento alla prima parte quando lei diceva che era rimasta un po' stupita dal fatto che a destra potessero nascere posizioni diverse da quelle che uno si aspetta; volevo solamente rassicurarti, nel senso che io sono uno che mangia molti Baci Perugina e nei bigliettini ho letto che Newton diceva che è molto più facile spezzare un atomo con un pregiudizio, io sono sicuro che i comunisti non mangiano i bambini e ti chiedo di usare lo stesso parametro nei nostri confronti. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Volevo informarvi che il collega D'Onofrio ha proposto una modifica al suo emendamento, se non sbaglio. Quale devo dare per buono a questo punto, il secondo? Io leggo a questo punto l'emendamento che tu proponi, che è l'ultima stesura, che sostituisce il punto 2 della parte "impegna" e recita così: "a creare un tavolo di lavoro per verificare la percorribilità e possibilità di trovare forme di coinvolgimento dei concittadini immigranti, volte al controllo del territorio in funzione di contribuire a rendere possibili condizioni di maggiore sicurezza e serenità dell'intera popolazione". Questa è la dicitura dell'emendamento. Rileggo: "a creare un tavolo di lavoro per verificare la percorribilità e possibilità di trovare forme di coinvolgimento dei concittadini immigranti, volte al controllo del territorio in funzione di contribuire a rendere possibili condizioni di maggiore sicurezza e serenità dell'intera popolazione".

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Volevo fare due osservazioni. Avendo visto la petizione, il problema non è una mancanza di attenzione il fatto di non rispondere a queste petizioni, è che spesso le petizioni arrivano in forma anonima, cioè ci sono le firme, c'è scritto firmato i cittadini, ma non c'è un riferimento, di solito si mette il primo firmatario con cui tenere i contatti ed eventualmente rispondere. A volte capita che la gente neanche lo sappia, raccoglie le firme, le manda e poi non si sa a chi poter rispondere. L'altra questione che riguarda la modifica dell'emendamento, siccome secondo me lo spirito della proposta che faceva D'Onofrio è giusto e condivisibile, però questa aggiunta di dire "volte al controllo del territorio" rischia di essere interpretata come una sorta di coinvolgimento come presenza sul territorio. ... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, quindi ritira il secondo emendamento e diamo per buono il primo che lo rileggo a questo punto: "a creare un tavolo di lavoro per verificare la percorribilità e possibilità di trovare forme di coinvolgimento dei concittadini migranti al controllo del territorio in termini di maggiore sicurezza", questo è il testo dell'emendamento. Quindi a questo punto pongo in votazione il punto 7, mozione presentata dal gruppo di A.N. per il controllo del territorio nella zona di Via Imbriani di Via G. Acqua e Via B. Buoizzi, così come autoemendamento dal proponente, il collega D'Onofrio.

Presenti	n.26
Astenuti	n.00
Votanti	n.26
Favorevoli	n.26
Contrari	n.00

PUNTO N.12 – DELIBERA N.32 DEL 23.02.2007

ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2007 E TRIENNALE 2007-2009

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Abbiamo esaurito le due ore abbondantemente per le mozioni e gli ordini del giorno, passiamo all'esame e alla approvazione del bilancio di previsione 2007 e triennale 2007/2009. Le pratiche precedenti alla 12 ... quindi ovviamente voteremo la 8, la 9, la 10 e la 11 e poi la 12, però facciamo un'unica discussione. Quindi apriamo la discussione complessivamente per l'esame del bilancio e poi al momento della votazione voteremo la pratica n. 8 e poi la pratica n. 9, la pratica n. 10 perché sono tutte collegate al bilancio. Dobbiamo prima approvare le pratiche 8, 9, 10 e 11 e poi alla fine l'approvazione del bilancio, però facciamo un'unica discussione, non credo che ci sia bisogno di intervenire tutte le volte sulle stesse questioni. A questo punto vista che c'è stata nel precedente Consiglio Comunale l'illustrazione e poi c'è stato il forum, le commissioni e quant'altro, credo che sia opportuno iniziare direttamente la discussione in aula. Io vi informo che sono stati presentati quattro emendamenti, rispettivamente dalla I, II e III Circoscrizione. Dei quattro emendamenti ne sono stati accolti due della III Circoscrizione e respinti invece l'emendamento presentato dalla prima e dalla seconda Circoscrizione. Per riordinare un attimo le idee, se è in aula aveva chiesto di illustrare e per regolamento è possibile illustrare gli emendamenti presentati dalle circoscrizioni, se c'è il Presidente Di Lucchio, se brevemente può illustrare i due emendamenti presentati dalla III Circoscrizione. Prego, Presidente Di Lucchio.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE – PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE III EST: Io ringrazio il Presidente del Consiglio perché mi dà questa possibilità, ma ringrazio anche i Revisori dei Conti e ringrazio anche il dirigente dei servizi finanziari, compreso l'Assessore, per l'attenzione dimostrata a questo emendamento. Questo emendamento tende a rinforzare i punti luce in zone del territorio che sono marginali o ad alta pericolosità sociale. Il dottor Binci, che è il Presidente della Commissione Bilancio della nostra Circoscrizione, ha studiato a lungo il problema, quindi abbiamo fatto un calcolo orientativo sui 60.000 euro per rinforzare sette vie di questa città. Vi racconto anche un episodio di cui purtroppo nessuno parla, cioè a Via Roma 195 alla fine dell'asse sud c'è uno snodo stradale pericoloso e scarsamente illuminato. Un mesetto fa una donna di colore, non ne parla nessuno perché è una donna di colore, o non vedeva o perché la mezzeria non si vedeva è stata investita da una macchina ed è all'ospedale in uno stato di indigenza totale o di bisogno totale. Anche lì noi vogliamo mettere due punti luce. Quindi questo emendamento serve a rinforzare la visibilità, la sicurezza, la vivibilità in alcune vie della città. Noi abbiamo indicato alla circoscrizione quali sono queste vie, c'è San Giuseppe, c'è via Roma, c'è Castelrosino, zone che hanno bisogno veramente. È chiaro che poi allo stato concreto con l'Amministrazione raggiungeremo come al solito una fattiva collaborazione circa l'installazione concreta. Un'ultima annotazione, la III Circoscrizione ha fatto delle cose pregevoli in questi anni grazie anche e soprattutto all'aiuto del Consiglio Comunale. Io vanto la soddisfazione di aver visto le proposte che ho portato approvate sempre con la stragrande maggioranza del Consiglio Comunale, è segno che quelle proposte erano calibrate, proposte serie eccetera e anche questa lo è, quindi fidiamo nel prezioso aiuto del Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Prima di dare la parola ai Consiglieri io voglio salutare e ringraziare il Collegio dei Sindaci Revisori nelle persone del dottor Francesco Angelucci, del ragioniere Giuseppe Catani e del dottor Paolo Preti che sono qui presenti questa sera e quindi anche se nella discussione è necessario un intervento, alcuni chiarimenti c'è la massima disponibilità, sono stati altrettanto presenti e disponibili in sede di commissione. È presente anche il dirigente, dottor Della Bella, quindi a questo punto io ho non ancora nessuna prenotazione, quindi invito i colleghi a prenotarsi.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Buonasera. Volevo solo aggiungere questo piccolissimo inciso rispetto agli altri emendamenti presentati dalle circoscrizioni che non sono votabili in quanto hanno il parere negativo degli uffici e del collegio, perché sostanzialmente gli emendamenti voi sapete che devono essere presentati in equilibrio. Le due circoscrizioni chiedono di incrementare alcuni capitoli di spesa corrente e hanno indicato come taglio dei capitoli di spesa che di fatto sono incomprimibili perché ci sono dentro delle spese fisse già predeterminate, per cui c'è l'impegno della Giunta come impegno politico, nella Giunta che ha valutato oggi gli emendamenti di integrare i capitoli delle circoscrizioni, qualora ce ne fosse bisogno e nel corso dell'anno con ulteriori variazioni di bilancio reperendo somme da eventuali economie di spese che si verificheranno in corso d'anno, però in questo momento pur valutando positivamente lo spirito di quegli emendamenti tecnicamente non sono ammissibili.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Inizierò subito con il fare un inciso nel senso che adesso ho avuto con piacere l'unica relazione di un Assessorato e quindi io avrei detto che è cosa strana, da almeno quando sono Consigliere Comunale e si discute il bilancio preventivo, di solito i vari Assessori di competenza nei vari rami presentavano la loro relazione e molto stranamente quest'anno c'è stata solamente illustrata dall'Assessore alle finanze che ringrazio, anche perché finalmente dopo nove anni sono riuscito ad ottenere i bilanci con largo anticipo per poter vedere quelli che sono effettivamente i numeri, anche se magari grossa competenza non è che ne abbia. Una cosa mi è saltata subito all'occhio e cioè visto che abbiamo unificato il discorso delle opere pubbliche e del bilancio e quindi mettiamo insieme perché è tutto un discorso in pratica, già mi salta all'occhio – come ho già detto in commissione – il fatto che questo bilancio mi sembra, visto anche il periodo in cui è stato presentato sotto Carnevale, non dirò che sia il libro dei sogni, ma questa volta un bilancio mascherato perché praticamente qui si dice che noi faremo nel 2007 19.000.000 di opere pubbliche e a riguardo i Revisori dei Conti ci dicono che questo sarà possibile se verrà rispettato il contratto di servizio con Progetto Jesi e se incasseremo i proventi del diritto di superficie. Nella commissione 1 la Romagnoli, e quest'oggi vedo che è stata fatta anche dalla Giunta una delibera ben precisa dove ci sono i numeri, io ho chiesto quanti avevano aderito perché sono stati messi in bilancio 1.000 euro per l'incasso dei proventi di diritto di superficie, cosa che io ho sempre ritenuto che sia una cifra sicuramente impossibile da raggiungere, tant'è che è stata approvata una delibera il 16 febbraio, atto 27 della Giunta, dove si dice che sono stati effettuati circa 125 incontri (circa, quindi già la dice lunga) nei quali è stata verificata l'entità e i relativi corrispettivi e sono attualmente pervenute 20 richieste di adesione, per complessivi 147.083,14. Tenendo conto che erano stati preventivati questi 1.000 euro, perché così era stato detto.

Un milione di euro, scusa. Diviso praticamente 7.000 euro, quello che i 20 andranno a pagare per i 147.000 euro, mi risulta che almeno dovrebbero aderire 142 persone. Se gli incontri sono stati 125 e 20 soltanto le richieste e ne occorrono 142 penso che la cosa sarà abbastanza dura, anche perché bisogna ricordare che se incassiamo questi 147 euro penso che tutto sommato tra le spese che abbiamo dovuto sopportare per fare questo progetto che se non erro è stato redatto dalla Daedala e tutte le varie fasi che sono susseguite con l'apporto degli uffici che hanno dovuto impiegare il loro tempo e quindi è denaro anche quello, certamente i 147.000 euro già se ne sono andati per le spese di questo progetto. Poi abbiamo assistito in una commissione congiunta a quello che Progetto Jesi

ha detto. Progetto Jesi ha detto questo in sostanza che il Comune ha concesso a questa società del patrimonio, però praticamente è come se avesse concesso delle scatole che dentro non c'era niente. Mi spiegherò meglio, quando sono andati a fare la verifica ci hanno detto che in ogni immobile, in ogni proprietà che era stata consegnata a Progetto Jesi hanno trovato delle difficoltà per poter provvedere sia a riscuotere gli affitti, perché addirittura è venuto fuori che un affittuario del Comune praticamente ha avanzato istanza di diritto di proprietà in quanto erano passati tanti anni, il famoso usucapione, quindi c'è una causa pendente contro il Comune; altri locali sono stati assegnati senza l'agibilità e quindi c'è da fare il discorso dell'agibilità, prima di tutto mandare via chi aveva quei locali inagibili e poi rendere agibili quei locali e quindi successivamente provvedere alla vendita o valorizzazione. Fra tutti gli immobili che questa società ha avuto e ci ha elencato l'unico possibile entro l'anno è la lottizzazione di via degli Appennini dove però dalle risultanze delle lettere intercorse tra Jesi Servizi e il responsabile del procedimento del Comune si è notato che ci sono delle grosse interferenze e delle grosse difficoltà per poter arrivare a compimento e a poter vendere questi lotti di terreno di via degli Appennini. Certamente avrete capito tutti quanti il perché ho detto il Comune ha dato scatole vuote e io so che turberò qualcuno, però bisogna che certe cose le dico perché le ho sempre sostenute, cioè la Amministrazione Comunale deve prima vedere quali sono le priorità e certamente quello che il Comune ha dato a Jesi Servizi secondo il mio punto di vista, tranne la lottizzazione di via degli Appennini che era una cosa che doveva essere la più semplice di tutti, potevano essere altri immobili che si stanno deteriorando, che non rendono una lira, dove all'interno non ci sono contratti di affitto in essere, quantomeno nella grande parte, dove il valore immobiliare di quell'immobile potrebbe veramente creare introiti alle casse comunali, però noi perché certi presupposti e certi paletti messi da qualcuno dei partiti della maggioranza non abbiamo approfittato a valorizzare ed eventualmente a venderli. Quindi io credo che le difficoltà di questo bilancio non mancano e certamente vedremo come si comporteranno coloro che nelle prossime elezioni non appoggeranno l'attuale Sindaco in carica e quindi l'attuale maggioranza, perché sinceramente se voteranno a favore di questo bilancio non capisco il motivo perché non accettare il Sindaco uscente. Se questo bilancio si ritiene che sia coerente con la linea amministrativa tenuta da questa Amministrazione non vedo il motivo perché si debba sfiduciare. L'altra cosa che mi è saltata all'occhio subito è un'altra questione. Sto vedendo i diritti di pubblica affissione, siamo passati da 188.000 euro nel 2005 a 180 previsioni in corso di esercizio del 2006 e passeremo, secondo il bilancio preventivo, a 280.000 euro e quindi 100.000 euro in più, non dico quindi il 100% ma quasi il 100% di più di quello che è. È stato detto che verranno fatti degli investimenti e verranno creati nuovi spazi, però io non credo che creando nuovi spazi, a parte il discorso di vedere un impatto ambientale che certamente non è piacevole per la città trovarsi cartelloni pubblicitari a destra e a manca, però non credo che possa raddoppiare gli introiti anche perché chi si può divertire a girare per la città, visto che adesso gli spazi che non vengono utilizzati dove ci sono i manifesti scaduti vengono coperti con un manifesto al rovescio, vi accorgete subito che ci sono molti spazi non utilizzati. Quindi se noi aumentiamo ancora questi spazi vuol dire che aumenteremo ancora degli spazi bianchi sicuramente, perché non diminuiremo la tassa di affissione perché così non è previsto e non implementeremo sicuramente le affissioni pubbliche. Poi, dato che ho avuto poco prima della commissione il bilancio, vorrei capire se questo investimento sulle strutture lo troviamo tra le spese o se questo investimento verrà fatto (perché non trovo riscontro da altre parti) dalla società che attualmente gestisce il servizio. Quindi io mi fermo qui, anche perché mi sembra che di carne al fuoco ne ho messa tanta e di perplessità ce ne sono tante e forse ancora di più, gradirei comunque avere almeno una risposta per quanto riguarda questo investimento sulle strutture di affissione pubblica se sarà a carico dell'Amministrazione Comunale o se sarà a carico della ditta che dal 1 gennaio ha preso in carico questo servizio. Grazie.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Io vorrei chiarire alcune cose relativamente a quello che viene con molta partecipazione pubblicizzato sulla stampa circa i risultati di questo bilancio: si è detto riduciamo l'ICI, si è detto riduciamo la tassa sui rifiuti, si è detto questo Comune ha

considerevolmente ridotto il deficit, si è detto che questo è un bilancio per lo sviluppo. Allora riduzione del deficit, se nel giugno 2006 l'Amministrazione Comunale non avesse costituito la società Progetto Jesi alla quale ha trasferito 15.000.000 e rotti di beni non disponibili per l'alienazione e non avesse venduto immobili per circa 12.000.000 € e quindi questo gli ha permesso di estinguere anticipatamente mutui per circa 9.000.000 €, con gli interessi che sarebbero maturati sul secondo semestre su questi finanziamenti il Comune di Jesi non avrebbe mantenuto l'obiettivo del rispetto del patto di stabilità. Prima lo citava Brazzini, in un incontro che abbiamo fatto nella commissione ascoltando il Presidente della società Progetto Jesi sono emerse due difficoltà che l'Amministrazione Comunale dovrà affrontare in maniera tempestiva: la prima è la non concomitanza delle stime rispetto al capitale trasferito, agli immobili trasferiti. Commettere un errore come nel caso del trasferimento dell'area dove si dovrebbero realizzare, se non altro compatibilmente al Piano Idea, i locali della Polizia Stradale e del Commissariato, commettere un errore di valutazione di circa 750.000 euro quando già era presente nei cassetti di questo Comune l'offerta massima, ovvero la somma che il Ministero degli Interni era disposto a spendere per questa iniziativa, credo che la dice lunga su come in questi ultimi anni, devo dire non soltanto in questi anni della gestione Belcecchi e di Simona, sia stato gestito il patrimonio comunale. Io non ricordo quanti soldi abbiamo speso in consulenze relativamente alla valutazione del patrimonio, l'adeguamento al patrimonio, l'accatastamento del patrimonio. Questo è un Comune che è riuscito ad accatastare i locali situati sotto il cavalcavia con un ritardo di circa 45 anni da quando il cavalcavia è stato sistemato e da quando quei locali, tra l'altro da sempre utilizzati, almeno fino a che non è venuta Jesi Servizi, come deposito di rifiuti degli addetti alla nettezza urbana. La dicono lunga anche alcune valutazioni fatte sui locali dell'Appannaggio, alcune valutazioni fatte su altri locali o immobili locati per i quali non esisteva il contratto d'affitto e parliamo di beni che sono stati ... (*fine lato B – cassetta 2*) trasferiti alla Amministrazione Comunale alcuni con lo scioglimento dell'ex ECA (credo che sia stata sciolta circa 23-24 anni fa) ed altro. Quindi la gestione del patrimonio non solo non è stata oculata, ma è stata trascurata e questo ha provocato danni economici ed oggi anche gestionale e di esercizio degli immobili notevoli. C'è un altro problema, se Progetto Jesi e quindi l'Amministrazione Comunale non fornisce, è vero che è compito della società predisporre un piano industriale, ma se non fornisce gli imput delle priorità nelle alienazioni, perché poi abbiamo immobili che sono locati a persone anziane che non possono essere sfrattate e quindi va distinta anche la funzione sociale che spesso e volentieri viene svolta con gli immobili di proprietà del Comune con quelle che sono le esigenze di cassa e contabili dell'Amministrazione Comunale stessa. C'è un problema se la Progetto Jesi nel corso del 2009 non realizzerà plusvalenze con l'alienazione degli immobili noi ci troveremo un'altra società partecipata in maniera totale, quindi con i rischi che questo comporta, che si aggiungerà ad Arca Felice che ha chiuso in deficit il primo anno con una società che chiuderà in deficit: gli oneri finanziari ammontano a circa 400.000 euro, le spese di gestione sono 150.000 euro circa, gli affitti che percepiamo per gli immobili sono 200.000 euro e facendo il conto semplice semplice, per non dire della serva, noi ci troveremo con una perdita del 2006 di circa 400.000 euro. La deliberazione che è stata inviata dalla Corte dei Conti, sulla quale parlerò poco, evidenzia proprio come uno dei problemi fondamentali di questo bilancio, indipendentemente poi dalle conseguenze che alcuni comportamenti possono avere o non avere sul rispetto del patto di stabilità, creano dei grossi problemi. La Jesi Servizi è anche questa evidenziata insieme alla Fondazione Pergolesi Spontini, che qui chiama ancora Fondazione Gaspare Spontini, credo che ci sia anche un piccolo difetto di comunicazione visto che sono quattro anni che c'è questa Fondazione. La Jesi Servizi che quest'anno ha goduto di vantaggi considerevoli, in modo particolare con il trasferimento delle farmacie per il recupero di IVA che prima non era possibile e chiaramente ci lasceranno dei grossi problemi per questo bilancio. Quindi non è si è trattata di una riduzione di deficit, si è trattato sostanzialmente di una alienazione di immobili per pagare il deficit, ma quello che è peggio è che con le disponibilità create, mi pare che dalla relazione dei revisori emerge che questa estinzione dei mutui comporta la possibilità di impegnare nei prossimi bilanci oneri finanziari per circa 4.000.000 euro e quindi per mutui o quant'altro sostanzialmente in questo

bilancio non c'è traccia e il piano delle opere pubbliche che è stato costantemente negli ultimi anni un libro dei sogni in questa cosa non è nemmeno un libro dei sogni ma è un piccolo foglietto fotocopiato, non c'è niente. Definire questo bilancio un bilancio di sviluppo mi rendo conto che siamo in un periodo elettorale, mi rendo conto che alcune assenze di questa sera potrebbero favorire l'approvazione di questo bilancio, che questa Amministrazione potrebbe non avere avuto la maggioranza per approvare questo bilancio la dice lunga. Risparmio dell'ICI, noi abbiamo una riduzione dell'ICI di 180.000 euro; questo significa che i cittadini di Jesi risparmieranno mediamente nell'ICI 4,50 €. Dire che noi abbiamo ridotto l'ICI oppure come dice qualche compagno, che credo che con i bilanci non ci mastichi tanto, che noi abbiamo fatto una politica di riduzione delle tasse, non prendiamoci in giro. Io finito l'intervento, siccome voglio approfittare di questo risparmio dell'ICI ho comprato nove cioccolatini che offrirò per un valore di 6,5 € che è l'ICI che risparmio io e offrirò alle gentili signore presenti in questo Consiglio Comunale, giusto per dire me lo voglio giocare subito tutto. Poi il bello è che questa riduzione che c'è stata dell'ICI e anche una riduzione che c'è stata nella TARSU, ma la percentuale di recupero dei servizi della nettezza urbana è del 99,82%, quindi una riduzione di 105.000 euro è soltanto per dire noi non ci guadagniamo sulla raccolta dei rifiuti, forse è più un finzione contabile per non dire noi guadagniamo con la nettezza urbana con un servizio peggiorativo rispetto a quello che veniva dato in precedenza. Ho citato in commissione un esempio che in tutte le vie della città mentre prima c'era un passaggio per la pulizia delle strade di tre volte a settimana adesso è stato ridotto a due volte a settimana e quindi significa che abbiamo avuto un risparmio del 33% delle spese se non altro per quanto riguarda limitatamente alla pulizia delle strade, non parlo della raccolta dei rifiuti, anche se quella lì, adesso mi farò fornire i dati dalla società, credo che ci sia stata una riduzione del passaggio della raccolta dei rifiuti. C'è di più, siccome poi noi abbiamo aumentato i diritti sulle pubbliche affissioni di 100.000 euro, la compartecipazione IRPEF di 70.000 euro, l'addizionale IRPEF di 50.000 euro, l'imposta comunale sulla pubblicità, significa che sostanzialmente le tasse sono aumentate. L'impegno comunque sui cioccolatini vale e ve li do lo stesso. Una cosa che non è stata introdotta in questo bilancio ed è una cosa che per me i cittadini valutano positivamente è l'imposta di scopo. Qualunque sia la maggioranza o come modificherà lo scenario politico, io credo che comunque sia si andrà verso una regionalizzazione, un decentramento della politica fiscale, per cui noi avremo sempre di più i Comuni che saranno costretti per fare delle opere pubbliche a mettere delle imposte di scopo e questo comporterà anche una valutazione da parte dei cittadini che pagano un'imposta ma giudicheranno se il servizio che viene dato è rispondente o meno alle proprie proposte. Dal punto di vista del risparmio fiscale è una cosa assolutamente ridicola. Per quanto riguarda le spese del personale, noi avremo nonostante i trasferimenti del personale alla Jesi Servizi un aumento delle spese del personale. Abbiamo anche, contestualmente a questo, un sostanziale mantenimento degli interessi passivi ed oneri finanziari che nonostante quello che è successo sono ridotti del 4%, pur non essendo previste contrazioni di mutui, mi pare una cifra talmente irrisoria, l'ho scritto ma non lo ritrovo, rispetto a quelle che sono le effettive esigenze della città. Il livello di manutenzione della città è quello che è, basta passare al Corso Matteotti o Viale della Vittoria e uno si rende conto di quello che è il livello della manutenzione e delle opere pubbliche. Sono contento che c'è stata una proposta della circoscrizione per illuminare un quartiere, io credo che se è questa l'utilità delle circoscrizioni, credo che la finanziaria ha ben previsto che i Presidenti di circoscrizione non verranno più pagati, ma mi auguro che questa città incominci ad applicare la norma per cui a Jesi non sono obbligatorie le circoscrizioni. La partecipazione è tutta un'altra cosa. Il fatto che non ci sia una risposta delle circoscrizioni in questo senso la dice lunga sulle migliaia di firme che sono state presentate dai cittadini di Jesi per protesta o perché non funziona una cosa, o perché c'è il ripetitore che inquina o per altre cose.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Belluzzi, cinque minuti oltre il tempo assegnato.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Due minuti e ho finito. Una cosa che per me è stata grave, io l'ho avuta e non ricordo nemmeno come, però che non sia stata consegnata ai Consiglieri Comunali prima del bilancio la relazione arrivata dalla Corte dei Conti e spedita il 13 gennaio, protocollata il 17 gennaio, che tra l'altro è stata mandata ... al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e all'organo di revisione finanziaria, io credo che prima dell'approvazione del bilancio i Consiglieri Comunali avevano il diritto di avere questa relazione perché sono contenute delle cose molto importanti e tra l'altro le cose che sono contenute riguardano in modo particolare tutte le cose che più volte ho detto nel corso di questo anno a Simona Romagnoli. Il piano delle opere pubbliche, non entro nel merito, controllo soltanto dei dati: ampliamento del lotto del cimitero 4.800.000 euro, pavimentazione Corso Matteotti che non si farà quest'anno 1.000.000 euro, ripetiamo 5.000.000 euro la realizzazione di impianto natatorio con project financing che non si farà mai, 2.000.000 euro per i parcheggi. Se togliamo queste cifre ditte rispetto ai 19.520.000 euro che sono previsti in bilancio è chiaro che questa Amministrazione Comunale per quanto riguarda le opere pubbliche e per quanto riguarda le attività che possono favorire lo sviluppo della città non ha inserito niente. Mi permetto di ringraziare per quanto di competenza mia i Sindaci Revisori per la corretta relazione che hanno predisposto, che è utile credo anche per noi per facilitarci nella valutazione e nella lettura del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Prima di dare la parola agli altri eventuali interventi, volevo comunicare al collega Belluzzi che la relazione della Corte dei Conti è stata presentata al precedente Consiglio Comunale e in sede di comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale ho anche chiarito il perché era opportuno distribuire ai Consiglieri Comunali quella relazione perché c'era un invito espresso dalle conclusioni dei relatori della relazione della Corte dei Conti che invitava a prenderne atto, però a Belluzzi importa poco e quindi andiamo avanti con il dibattito.

Colleghi Consiglieri, non ci sono altri interventi, do la parola al Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io intervengo solo per simpaticamente dibattere alcune considerazioni che faceva il collega Belluzzi rispetto alla questione di questo bilancio e di quelli che sono i suoi contenuti. A prescindere dal fatto che come Belluzzi sta facendo io penso che sia molto più contento chi riceve che non chi deve dare e allora io credo che se fossero anche i 4,50 € a cittadino penso che i cittadini sono ben contenti di avere un cioccolatino piuttosto che dover pagare un pranzo all'Amministrazione, credo che al di là delle battute questo bilancio riesce concretamente a ridurre, seppur di poco, non abbiamo mai venduto questa come una operazione straordinariamente di quantità importante, ma credo che dal punto di vista politico-amministrativo abbia un significato e un senso molto importante. Capisco anche che chi ha criticato, si è opposto all'azione di questa Amministrazione sia difficile dire o leggere questo risultato, che in realtà, quello che io ci tengo a dire, è un risultato perché è vero quello che diceva Belluzzi questa Amministrazione alla fine ha utilizzato le alienazioni per ridurre il deficit, è sacrosanto. Il problema è capire come, a differenza degli anni scorsi, questo deficit è stato ridotto, perché come ho spiegato più volte e così come abbiamo fatto fino all'anno scorso noi possiamo ridurre lo squilibrio che si crea in corso d'anno utilizzando le alienazioni o possiamo attraverso le alienazioni ridurre il peso sulla spesa corrente e recuperare il deficit del bilancio comunale. Il problema è che noi abbiamo fatto questa seconda operazione, forse per la prima volta in questi cinque anni, grazie all'operazione svolta con Progetto Jesi, dico anche grazie alle operazioni svolte con le altre società che abbiamo creato. Ci tengo a precisare ad esempio che per la prima volta non so quanti anni mi diceva l'Assessore Balestra qualche giorno fa la nostra azienda agraria chiude il bilancio con 1.000 € e un po' di euro di attivo, che è un niente. Se li confrontiamo però ai circa 70-80.000 € di perdita che c'erano negli altri anni, io credo che abbiamo un utile di 82.000 euro se fosse 80 il deficit dell'anno scorso. Quindi le operazioni strutturali che abbiamo messo in campo in questi anni hanno prodotto una situazione nel bilancio che ci consente oggi di dare un caffè ad ogni cittadino di Jesi che credo sia apprezzabile.

Per altro verso voglio anche dire che noi non abbiamo pensato ad introdurre la tassa di scopo non perché siamo preoccupati del giudizio dei cittadini rispetto a come sono spesi i soldi che ci danno per quanto riguarda anche opere pubbliche eccetera e neanche perché in realtà sarebbe un'operazione poco corretta instaurare una tassa di scopo adesso sapendo che la tassa di scopo presuppone la realizzazione nell'arco dei tre anni di un'opera pubblica importante e riconosciuta nella città, sapendo che noi a distanza di pochi mesi siamo in scadenza. Dico che non abbiamo inserito la tassa di scopo, anche perché mettendo insieme quelli che possono essere gli effetti della perequazione nel Piano Regolatore e il ruolo della Progetto Jesi, noi intendiamo realizzare le opere pubbliche in questa città senza chiedere ulteriori soldi ai cittadini, in modo tale da poter realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzazioni di opere pubbliche senza il bisogno di chiedere ulteriori risorse ai cittadini di Jesi. È anche vero che alcune spese sono sicuramente aumentate come quella del personale, non perché abbiamo messo più soldi o teniamo sotto controllo questa voce, per il semplice fatto che il personale e la costituzione delle società non ha comportato il trasferimento di personale a queste società, ma questo è personale che rimane dipendente del Comune in comando alle società e quindi il costo del personale per quanto rimborsato rimane totalmente all'interno delle voci di bilancio. A questo va aggiunto che abbiamo ovviamente considerato gli aumenti contrattuali e quant'altro. È anche vero che insieme a questo è aumentata la spesa per quanto riguarda i servizi sociali, è anche aumentata la spesa per quanto riguarda il settore della cultura e se abbiamo aumentato i proventi o la previsione dei proventi sulla pubblicità non è perché abbiamo aumentato le tariffe che si pagano per le affissioni o sulla pubblicità, abbiamo fatto una previsione tenendo conto che è nostra intenzione, o abbiamo messo in programma la necessità ormai non più rinviabile per una serie di motivi di realizzare un nuovo piano per quanto riguarda le affissioni perché ormai non è più adeguata l'attuale previsione degli spazi per le pubbliche affissioni e la stessa cosa vale per il nuovo piano per gli impianti pubblicitari che è anche questo ormai molto datato. Quindi voglio dire che le ragioni che ci fanno sostenere che questo è un bilancio che ridà prospettive di sviluppo, non è perché abbiamo messo in campo qualche centinaia di migliaia di euro per ridurre l'ICI e la TARSU, ma perché con questo bilancio noi sostanzialmente arriviamo a un riequilibrio strutturale della situazione finanziaria dell'ente e il fatto di avere risorse e aver liberato risorse sulla parte corrente del bilancio e aver alleggerito il peso dello stesso indebitamento dell'ente, ci consente di avere una maggiore flessibilità, una minore rigidità del bilancio che consente anche di avere prospettive di rilancio e di sviluppo per quanto riguarda alcuni interventi, opere, servizi e quant'altro. Non abbiamo realizzato niente di straordinario, se non tirato le somme, i cinque anni di buona amministrazione e cinque anni di corretta impostazione non solo dal punto di vista gestionale e amministrativo, ma anche dal punto di vista finanziario di questo Comune.

ASS. BALESTRA ANTONIO – ASSESSORE: Noi tutti sappiamo che questo è l'ultimo bilancio con cui questa Amministrazione si presenterà davanti agli elettori dopo cinque anni di amministrazione. Se c'è una cosa che ha mosso almeno il sottoscritto nelle cose per cui il Sindaco ha dato la delega è di portare avanti le questioni che erano state aperte, tipo diciamo le società partecipate. Le società partecipate malgrado tutte le questioni sollevate quest'anno chiuderanno tutte e due in sostanziale pareggio. Teniamo conto di una questione, che l'abbassamento del costo della TARSU è dovuto anche al fatto che visto che il costo della TARSU deve essere parificato al servizio, cioè quanto costa i cittadini devono pagare, il Comune di Jesi è uno dei pochi delle Marche che raggiungendo il 100% quasi di costo rispetto al ricavo deve per forza rafforzare con un abbassamento delle tariffe, perché il Comune di Jesi è il Comune fra i Comuni più grandi di sicuro, tra i Comuni meno, in cui il costo pro capite della TARSU è basso rispetto al numero dei cittadini. Questo non lo dico io, lo dicono gli studi fatti anche dal consorzio intercomunale di cui noi siamo soci. Il costo del servizio di Jesi costa circa 20 euro pro capite meno che a Senigallia. Dopo ognuno può dire che magari il servizio è fatto in un certo modo eccetera, però fatto sta che la situazione attuale del Comune di Jesi è questa. L'abbassamento della TARSU è figlio anche di questa

situazione, considerando anche il fatto che comunque c'è un pareggio di bilancio. L'azienda agraria, che tutti contestavano che era solo una voragine, quest'anno chiuderà in sostanziale pareggio. C'erano quindi dei motivi, malgrado le politiche fatte e azzardate per cui provare a fare una società del genere, il sostanziale pareggio rispetto alle perdite accumulate precedentemente che erano desumibili dai consuntivi. La questione su cui io tengo di più, oltre che le circoscrizioni, è il fatto che forse abbiamo chiuso l'emergenza del cimitero di Jesi. Noi abbiamo completato tutti gli stralci del nuovo lotto. Gli stralci sono tutti completati, l'ultimo ci sarà consegnato in primavera, quindi il cimitero nuovo è completato, con tutto quello che ne consegue, nessuno potrebbe dire se la piramide è bella o brutta, però un conto è avere una piramide che c'è e un conto è avere un'incompiuta. Non solo, abbiamo recuperato tutti i residui precedenti che saranno chiusi entro l'anno. Non solo, abbiamo posto le condizioni per far sì che non siamo più in emergenza, perché con i loculi abbandonati ecc. ecc. siamo a posto per 5-6 anni e quindi il secondo lotto può essere visto non come un'emergenza, ma come un'occasione, che è una cosa differente. Abbiamo finito l'emergenza e soprattutto stiamo trovando le risorse, non gravando sui costi ai cittadini, ma cercando dall'interno il posto dove siamo stati per cercare manutenzioni per la vetustà e per eliminare i difetti strutturali che ci sono all'interno del nuovo cimitero, senza gravare sui cittadini, ma semplicemente applicando i regolamenti che questo Consiglio Comunale ha approvato, applicando la normativa che c'è. Quindi secondo me uno dei grandi meriti di questa Amministrazione è aver chiuso un'emergenza che era quella del cimitero di Jesi, dopo ognuno sui difetti e funzionalità può dire quello che vuole, però fatto sta che entro giugno-luglio 2007 quell'enorme discussione che c'è stata sempre in questo Consiglio Comunale è stata chiusa. Tra parentesi uno dei grandi dibattiti che c'è stato all'interno, con anche una mozione presentata dal sottoscritto in relazione anche non so se vi ricordate nel 2005 rispetto ai loculi che erano presenti all'entrata del cimitero, avendo fatto un corso preciso, avendo visto le necessità perché purtroppo le necessità ci sono, abbiamo deciso di cassare quell'intervento perché non più necessario. Non è che non lo vuole più nessuno, è perché un conto è lavorare sull'esistente, ci sono le possibilità e ci sono i margini, quindi abbiamo deciso di accelerare sugli appalti ... e quindi liberare nuovi loculi proprio per non fare quel tipo di intervento. È una decisione più lunga, più difficile e complessa. Con la consegna dei lavori del lotto 4A non solo recupereremo 2.000.000 euro di residui passivi tra tutto, ma abbiamo completato il nuovo cimitero che da 25 anni era un'emergenza in questa città e noi l'abbiamo chiusa. Ognuno la pensi come gli pare però la situazione è questa.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA – ASSESSORE: Io vorrei intervenire molto brevemente anche in considerazione degli interventi che ho sentito dai Consiglieri Comunali. Non volevo tornarci ma credo che sia necessario sulla questione sollevata dal Consigliere Brazzini rispetto alla situazione del patrimonio e quindi conseguente conferimento alla società Progetto Jesi. Abbiamo fatto l'audizione poche sere fa in concomitanza con l'esame del bilancio di previsione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Progetto Jesi e mi pare che in una commissione dove devo dire c'è stato anche un ampio interscambio di informazioni da parte di tutti i Consiglieri Comunali con il Presidente sia comunque venuto fuori lo spirito collaborativo da parte di tutti i Consiglieri di voler controllare, fare proposte e anche valutare quello che è stata l'attività della società in questi primissimi mesi di vita. Il patrimonio conferito lo sapevamo tutti, aveva ed ha dei vincoli, perché altrimenti anche in qualche caso l'avrebbe venduto l'ente comunale prima di conferirlo. L'azione di usucapione a cui il Consigliere Brazzini faceva riferimento è una azione di usucapione che la società ha già opposto e comunque non rende facili sicuramente le alienazioni di alcuni beni. In questa logica però devo affermare un aspetto che non è stato capito o non vuole essere capito in questo Consiglio Comunale e l'ha toccato prima il Sindaco. In qualsiasi bilancio sia di un ente sia di una società normalmente deve esserci un equilibrio, un equilibrio della gestione corrente e un equilibrio della parte investimenti. Purtroppo nel nostro bilancio fino a poco tempo, l'ho detto al forum, l'ho detto in commissione e lo voglio ridire adesso, l'equilibrio della parte corrente non esisteva e si ricorreva sistematicamente all'utilizzo di patrimonio per riequilibrare la

parte corrente con operazioni di riequilibrio al 30 settembre. Questo perché? Perché in partenza nel 2002 dovevamo restituire 6.000.000 € agli istituti di credito di cui 4 per rimborso mutui e 2 per interessi e oggi ne dobbiamo restituire solo 4, di cui 2.6 per rimborso quote e la differenza, 1.500.000, per interessi. Quindi la parte corrente si è alleggerita a parità di altre spese di oltre 2.000.000. Certo si potrebbe dire avreste potuto tagliare altri impegni di spesa, è qui secondo me che va valutata la politica di un'Amministrazione e di una maggioranza che in questi anni questi bilanci li ha votati. Noi siamo ancora il primo Comune che oltre a non aumentare l'addizionale, perché qui nessuno l'ha detto, abbiamo detto che abbiamo fatto tagli ridicoli all'ICI e alla TARSU, valuteremo se sono piccoli o se sono grandi, però da un dato di questi giorni della stampa l'87% dei Comuni italiani sta incrementando l'addizionale comunale all'IRPEF per chiudere i bilanci. Noi abbiamo l'addizionale che è ferma più o meno alla misura del 2000, quindi questo con la logica di essere ancora il primo Comune delle Marche che spende più di tutti per spesa sociale, oltre 8.000.000. Quindi anche qui vorrà dire qualcosa, Comuni simili al nostro per abitanti almeno sulla spesa sociale spendono esattamente la metà di quello che spendiamo noi. Sono scelte che vanno valutate anche in base a considerazioni più ampie di quelle strettamente numeriche, però io ritengo che aver mantenuto costante questo impegno forte nel settore sociale e in altri settori sia comunque un aspetto estremamente importante perché se avessimo continuato a contrarre debito con la stessa velocità con cui è stato contratto in passato delle due l'una, o non si sarebbe potuto mantenere quel livello di servizi, quella quantità di servizi, o avremmo aumentato lo squilibrio di parte corrente. Quindi io ritengo che le operazioni che sono state messe in campo abbiano consentito di continuare ad erogare alla città un livello di servizi sostanzialmente costante in questi anni a fronte di difficoltà finanziarie notevoli. Su questo vorrei precisare un aspetto, i trasferimenti all'istituzione centro servizi sociali sono stati valutati quest'anno tenendo ferma la volontà dell'Amministrazione (e su questo la Giunta ha anche espresso un proprio parere pochi giorni fa) di andare velocemente alla costituzione dell'azienda consortile dei servizi sociali, azienda consortile che dovrà nascere entro aprile o comunque al massimo entro il secondo semestre del 2007. Il trasferimento all'istituzione previsto in bilancio in questo momento quindi tiene conto di questo aspetto. Volevo terminare rispetto a due interrogativi che poneva il Consigliere Brazzini, intanto che l'imposta sulle pubbliche affissioni aumenta e quindi questo lo diceva anche Belluzzi non è vero che le tasse non aumentano, aumenta in termini assoluti, rimangono ferme le tariffe e l'incremento è dettato dal fatto che speriamo che ci sia maggiore domanda in virtù di un ampliamento degli spazi per le affissioni, i lavori pubblici stanno affidando l'incarico per l'ampliamento del piano delle affissioni pubblicitarie e realizzandolo dovremmo avere maggiori introiti da questo tipo di entrata. Termino veramente dicendo e sottolineando un ultimo aspetto. Io non credo che siano stati fatti dei miracoli, credo però, come ho detto nei vari momenti partecipativi del bilancio, che abbiamo iniziato un percorso che non termina, che spero che continui con la prossima Amministrazione, che consente finalmente di azionare investimenti soprattutto senza l'incremento del debito, attraverso risorse proprie, attraverso un'attenta graduazione delle priorità del piano investimenti, attraverso l'attento monitoraggio di tutte le fonti di finanziamento di tali investimenti. Questo perché ritengo che finanziare le opere con i mezzi propri sia sicuramente più difficile ma più sano per il nostro bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Io non ho altri interventi, quindi invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula. Collega Rocchetti, prego.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – S.D.I.: L'analisi del bilancio al voto effettuata anche all'interno dello SDI ha sollevato diverse perplessità nel nostro partito; in particolare forti dubbi sono stati sollevati sull'entità delle somme in previsione di entrata. In sostanza abbiamo il sospetto che vi sia stata una previsione troppo ottimistica delle entrate e che questo sia stato strumentale alla copertura di un pesante deficit di bilancio. Detto questo ci limitiamo in questa sede a sottolineare la forte preoccupazione per due questioni: 1) il forte impegno di spesa che richiederà la realizzazione del Piano Regolatore che costituisce un elemento di incertezza nel bilancio; 2) la mancanza degli

stanziamenti in favore della casa di riposo. Ci auguriamo che le previsioni di entrata siano reali, così come si riesca a realizzare un corretto bilancio che possa consentire agli anziani della struttura di via Gramsci di affidarsi su servizi ed assistenza, che rivolti a categorie più deboli costituiscono il parametro di valutazione del tempo di civiltà di una collettività. Nonostante le riserve sopradette e le perplessità, il gruppo SDI voterà favorevolmente comunque questo bilancio. Grazie.

CONS. BRUNETTI FOSCO – GRUPPO MISTO: Io immagino fin dalla discussione sugli indirizzi di bilancio che ci saremo trovati di fronte a questa impostazione, era prevedibile, volentieri avrei voluto non azzeccare questa previsione, però prendo atto della realtà. Innanzitutto è stato un percorso troppo breve e ristretto, contingentato al massimo a differenza degli anni precedenti, nei quali c'era stato almeno più tempo per una discussione più approfondita. Qui si è fatto tutto di fretta, in una settimana, con documenti non tutti pronti per la visione, per avere una visione certa per poter fare una riflessione politica su quanto l'Amministrazione ha inserito nel bilancio e quali obiettivi ha come fine legislatura. Non c'è stata la partecipazione, non è un caso che il forum è andato come è andato. Io devo dire anche che con una certa tristezza ho notato la solitudine anche dell'Assessore al bilancio, accompagnato solo dal Direttore Generale, in quel significativo momento di partecipazione, che è poi è stata quella che è stata, ma che comunque ha dato anche lì un segno politico non voglio dire di un isolamento, ma quantomeno di uno scoramento che già era abbondantemente pregresso. Quindi apprezzo più che mai la buona volontà dell'Assessore Romagnoli in quella sede come in altre sedi, anche nell'elaborazione del bilancio che è difficile, perché quadrare il cerchio in un contesto in cui quantomeno non c'è uno spirito di squadra sufficiente è difficile. Ci sono dei ritardi indubbi sul Progetto Jesi, che è in sé è stato di difficile parto, che è stato corretto nella sua impostazione, ma che nella sua gestione perlomeno sugli aspetti tecnici per quanto riguarda la dirigenza interna qualche perplessità la lascia nonostante che lì con una felice intuizione è stato nominato un Consiglio di Amministrazione della Progetto Jesi che è sicuramente all'altezza, Presidente in testa. Ci sono stati dei richiami formali sul patto di stabilità, della Corte dei Conti, su quello che si era fatto ed è stato chiarito tutto quanto. Mancano i piani industriali delle società partecipate, è lodevole lo sforzo che ha fatto anche l'Assessore Balestra nel fare una relazione e di consegnarla all'ultimo momento, ma oggi le ottiche sono quelle dei piani industriali. Tra l'altro ricordo che c'è una delibera che è stata assunta quando è stato conferito il servizio delle mense a Jesi Servizi, nella quale era proprio a scadenza definita l'obbligo da parte della società Jesi Servizi di presentare un piano industriale, quindi anche qui io vedo un ritardo. La riduzione dell'ICI e della tassa dei rifiuti, un caffè, un aperitivo, sicuramente qualcosa di meno si paga, ma indubbiamente calato in questo contesto non può che avere una valenza di mera scadenza elettorale, che comunque è un fatto positivo, tant'è che l'altra volta non solo io, ma anche altri Consiglieri hanno votato questa riduzione. Meglio seppur in periodo elettorale tutto quello che viene a vantaggio dei cittadini, seppur poco, che farli pagare di più. La stessa relazione dei Sindaci, l'ho detto già in commissione, alcune perplessità sono espresse per quanto riguarda l'impostazione della politica del personale, perché ad ascoltare il Direttore Generale al forum è sembrato essere allo studio una impostazione della gestione delle risorse all'avanguardia invidiabile e poi ho constatato dalla relazione dei Sindaci che insomma ancora mancano alcuni documenti, si fa affidamento sull'impegno a presentare dei documenti, il che mi sembra poca cosa rispetto all'enfasi con cui erano state prospettate le politiche del personale future per non parlare delle politiche del personale che sono state fatte. Io volevo concludere questo esame sul bilancio con il piano dei lavori pubblici, poi dopo farò alcune brevi osservazioni politiche, però il centro natatorio, per il quale come capogruppo dello SDI e come componente dello SDI stesso ho contribuito a elaborare, a portare avanti, a mediare politicamente, però vedo qui da come è messa la questione questa piscina non si farà mai, ahimé. Mi dispiace, Federica, però credo proprio che la piscina ... *(fine lato A – cassetta 3)* Chiudo con delle brevi considerazioni politiche, proprio per questo parto da qui, di fronte a dilazioni, a impegni a lunga scadenza non mantenuti, a lacerazioni anche interne mi sembra politicamente a me lontano questa impostazione di chi dice e si adopera politicamente con questa

impostazione, con questa scadenza: caro Sindaco, fino al 31 maggio sono con te e dal 1 giugno, mi dispiace, ti ringrazio e ti saluto vado con altri. Il bilancio che poi andremo a votare si svolge in questo clima, che non è solo a Jesi che c'è questo clima, perché anche quello che succede a Roma è più o meno la stessa cosa, però francamente non corrisponde a quelle che sono le mie idee sulla politica modestamente, sul mio modo di fare la politica con passione, magari anche sbagliando, però mi sembra che ci sia un gioco strano, un gioco talmente strano che sembra una situazione che non so se definirla ambigua, di sicuro, surreale?, grottesca?, comica?, che allontana sempre di più, ahimé, i cittadini dalle istituzioni (vedi la scarsa partecipazione ai forum sul bilancio e a tutto quello che succede). Come bilancio politico di questa Amministrazione che con questo bilancio amministrativo chiude il suo percorso io credo che non sia un bilancio positivo. Mi dispiace sinceramente perché ho partecipato alla costruzione di questa maggioranza, per quattro quinti del percorso sono stato in prima fila insieme ad altri ad elaborare sintesi politiche, però devo ahimé prendere atto che la scelta che, pur soffrendo, ho fatto quella volta e non solo io ho fatto, anche altri si sono più o meno distaccati, per la mancanza di dialogo, per l'impossibilità di costruire mediazioni positive, per l'arroganza, alla fine è emersa tutta, tant'è che si configura un quadro politico di quello che stiamo leggendo sui giornali. Francamente mi dispiace per questo bilancio, mi dispiace per questa situazione, credo che forse ancora non abbiamo, ahimé, toccato il fondo. Grazie.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Questo bilancio non ha il valore usuale seppure importante di un atto annuale perché racchiude il senso di un quinquennio di legislatura ed è un bilancio che chiude un mandato positivo. In questi anni si è saputo lavorare bene, pur all'interno di un quadro nazionale locale denso di problematiche economiche di riduzione delle risorse. Alcuni risultati sono stati mantenuti, consolidati e in molti casi migliorati i servizi, penso alle mense, ai nidi, ai servizi per gli anziani e per l'handicap in particolare, a dimostrazione che si è governato avendo ferma l'idea di città e i valori di fondo sui quali si è incardinata l'azione di questa maggioranza di centrosinistra, una città solidale, integrata e innovativa. Le ragioni per cui questo bilancio di previsione può essere definito una ottima base di partenza per il futuro amministrativo della città di Jesi sono essenzialmente due, da una parte il taglio coraggioso ma non incosciente o insensato delle tasse comunali, cui si deve aggiungere la decisione quasi inedita nel panorama locale italiano di non ritoccare l'aliquota IRPEF. Questa scelta dà ai nostri contribuenti la misura di un governo cittadino che non ha intenzione di gravare oltremisura sulle risorse delle famiglie, attraverso quella che sta diventando sempre di più la risorsa principale di un bilancio comunale, cioè le entrate derivanti dalle imposte spettanti ai Comuni quali la TARSU e l'ICI. Un segnale questo che non potrà che essere accolto con favore, non perché sia un gesto populista o una facile scorciatoia, ma perché sottintende il rispetto che viene nutrito per i contribuenti e insieme la fiducia e la sicurezza nella solidità del bilancio cittadino e nella sua capacità di sostenere le scelte e gli interventi necessari. A giustificare la fiducia e dunque rendere possibile la manovra coraggiosa sulle tasse sta l'altro motivo principale di soddisfazione, ossia la chiara tendenza alla riduzione del debito, che in effetti pesa in maniera preponderante nelle uscite, ma che negli ultimi anni è andato via via riducendosi grazie a un'attenta strategia e a una ridiscussione, rinegoziazione ed estinzione dei mutui pregressi. Questa diminuzione del debito libera risorse da investire, ma non ancora in misura sufficiente - come ha giustamente rilevato in commissione anche l'Assessore Montecchiani - a sostenere i progetti ambiziosi e necessari di rilancio e ricostruzione del tessuto urbano, economico, sociale, architettonico, di supporto alla vita culturale jesina, ovviamente di intervento nelle infrastrutture e di mantenimento dei servizi efficienti e in grado di coprire a fondo in maniera uniforme le esigenze e i bisogni della popolazione. I nostri obiettivi sono vasti, li abbiamo precisati più volte, soprattutto in sede di presentazione del nuovo PRG, li sottolineeremo ulteriormente in sede di approvazione definitiva dello stesso, perché il PRG dovrà stimolare e accompagnare nei prossimi anni la crescita di Jesi. Questi obiettivi, dicevo, si fondano sull'idea di città solidale, integrata e innovativa capace di essere il fondamentale centro propulsivo di un territorio più vasto e di specifiche politiche settoriali. La nostra città deve essere il centro capofila della Vallesina, deve sapere concentrare su di

sé le dinamiche di un territorio vasto. È ovvio che per mantenere ed allargare un ruolo simile, che è il ruolo storico e necessario di Jesi servono investimenti all'altezza, perché essi siano disponibili in un momento di ristrettezze, che per quello che concerne le entrate ricevute da Stato e Regione, è necessario portare a compimento con decisione, convinzione e lucidità l'innovazione e il recupero di efficacia della macchina comunale. Va in questo senso la creazione di società come Jesi Servizi, Arca Felice, Progetto Jesi, che possono operare in maniera più dinamica, tempestiva e più efficace sul mercato, che siano in grado di far fruttare il patrimonio pubblico e di investire le nostre considerevoli risorse in maniera più efficace, più agile e veloce di quanto possa fare un'istituzione pubblica. Non si delegano le responsabilità, ma si attribuiscono competenze in maniera coerente e organica, come ha anche sottolineato bene l'Assessore Romagnoli nella sua relazione, a chi è facilitato ad intervenire. Per quanto riguarda invece i servizi erogati e il resto di ciò che dipende direttamente dal Comune alla base dell'azione di governo che è scritta nel senso di questo bilancio, anche alla luce e sulla spinta determinante delle società pubbliche, c'è un'opera necessaria di rimotivazione del personale dell'istituzione che dovrà agire sul riconoscimento di sé e delle proprie funzioni, sulla fiducia e sulla formazione. Dovremo consolidare, certo non nell'immediato ma comunque in tempi brevi, un sistema reso migliore e più forte non solo dalla razionalizzazione e da una diversa distribuzione delle funzioni, ma anche e soprattutto dalla crescita di un forte senso di appartenenza. Grazie.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Voglio essere assolutamente breve perché credo che la fase di discussione di un bilancio è sempre una fase che raccoglie l'eredità precedente e si proietta, come strumento qualificante e strategico per una città, nel futuro di un anno, di un esercizio finanziario, ma anche in un futuro almeno triennale. Io credo che i punti su cui possiamo esprimere la soddisfazione sono stati detti e non li ripeto. Voglio soltanto sottolineare questo elemento, non è tanto la quantità di riduzione su cui l'amico Gioacchino Belluzzi ironicamente si è soffermato, ma è la tendenza che viene data. Soprattutto viene data questa tendenza quando il centrodestra nella elaborazione della finanziaria 2007 aveva avvertito il popolo italiano che si sarebbe dovuto aspettare un inasprimento nelle tariffe, nella tassazione degli enti locali, nell'addizionale IRPEF e anche nell'ICI. Dunque, sicuramente non sono così grandi la riduzione, ma l'inasprimento fiscale non c'è e soprattutto non c'è neanche questo voler mettere le mani nelle tasche degli italiani da parte dell'ente locale, anche a fronte di una finanziaria severa, perché anche la finanziaria del centrosinistra è una finanziaria che ha dovuto per forza dettare alcune condizioni certamente onerose. La seconda cosa, le politiche sociali: sulle politiche sociali questo Comune da molti anni ha una posizione di riguardo che non solo ha conservato, ma ha migliorato e innovato e questo nonostante gli aumenti ma anche le esigenze poste da un'adeguata politica sociale che aumentano e soprattutto si diversificano su più fasce della cittadinanza, ma anche in termini di diversificazione dei servizi da erogare il Comune si è sempre distinto per andare a dare risposte di qualità e questo ancora una volta senza mettere le mani per usare sempre questa metafora così ripetitiva da parte del centrodestra. Io credo che le strategie che abbiamo dato con gli indirizzi di bilancio dell'anno scorso e ancora con gli indirizzi di bilancio per questo esercizio finanziario, che riguarda appunto la costituzione delle società partecipate del Comune, voglio sottolineare che non è soltanto un trasferimento semplicistico di beni o di debiti (in alcuni casi qualcuno ha detto che è stato un semplice trasferimento), ma è una strategia che ben impostata può dare utilmente i suoi frutti non per l'Amministrazione ma certamente per l'intera città. Desidero anche dire, però, una nota che voglio consegnare al Sindaco che può servire non solo ovviamente per l'esercizio 2007 ma per la prossima legislatura che non è sufficiente creare le partecipate, è strategico seguirle, monitorarle, soprattutto vedere le criticità che queste partecipate possono manifestare per intervenire in tempi utili perché raggiungano quelle finalità che il Consiglio Comunale, che l'Amministrazione ha consegnato loro. Una sottolineatura la desidero dire soprattutto per quanto riguarda una osservazione che non riguarda soltanto questo esercizio finanziario, riguarda un po' tutta la partecipazione ormai di diversi anni, credo che questo ormai è l'ultima sessione di

discussione del bilancio a cui io partecipo, in tutti questi anni in cui sono stata presente alle discussioni di bilancio, e sono ormai parecchi, si è sempre posto in evidenza un problema di programmazione e realizzazione. Anche quest'anno, ma ripeto sempre in tutti questi anni, il piano annuale e il piano triennale delle opere pubbliche ha sempre attraversato questa fase di distacco tra il momento della previsione e il momento della realizzazione, io desidero dire come cittadina ma anche come politica che una cittadinanza accetta meglio il discorso di possiamo realizzare realisticamente in fase di previsione fino a un certo punto e quindi dare una immagine più reale delle nostre previsioni. Io penso, e qualche ritorno ce l'ho di questa mia percezione, che i cittadini rimangono più delusi da un distacco eccessivo che c'è fra quello che preventiviamo e la realizzazione che possiamo fare. Credo che siano più disposti ad accettare con rigore e con severità l'eventuale gradazione che noi diamo attraverso le priorità delle realizzazioni delle opere pubbliche che non veder traslate di anno in anno le opere che non riusciamo a realizzare. Questa è stata un'osservazione che ho sempre fatto in questi anni e che mi porto via con me, ma una tendenza da questo punto di vista credo che può essere una tendenza modificata. Per quanto riguarda le osservazioni che diceva Belluzzi riguardo alla tassa di scopo mi trovo assolutamente d'accordo, lo collego a quello che stavo dicendo qualche secondo fa, lo collego che un'opera pubblica percepita, sentita e vissuta dalla cittadinanza come assolutamente prioritaria insieme ad altre credo che sia giusto e anche innovativo far partecipare i cittadini a questo tipo di realizzazione. Dobbiamo aver presente che coinvolti anche con una partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'opera, ma nel momento in cui la si vede realizzata la soddisfazione credo che possa essere condivisa e maggiore. A titolo assolutamente personale e quindi non come gruppo de La Margherita sono d'accordo con Belluzzi riguardo alle circoscrizioni. Su questo aspetto la città di Jesi credo che abbia una dimensione in cui le circoscrizioni, anche se la finanziaria ha introdotto questa innovazione dell'eliminazione dei gettoni, non è solo un discorso finanziario ripeto, ma è un discorso di attraversare momenti di partecipazione che siano diversi, innovativi e qualificati rispetto a una stanchezza in cui mi pare che le circoscrizioni possano vivere, ma ripeto questa è solo un'osservazione personale. Per quanto riguarda il voto a questo bilancio, ovviamente è un gruppo del gruppo La Margherita che non può che essere favorevole. In questo voto favorevole desideriamo porre anche le premesse da riprendere, quelle premesse che abbiamo inserito negli indirizzi di bilancio di questi due ultimi bilanci e che sono secondo noi a lungo raggio su un versante che può essere sicuramente consegnato anche per il prossimo mandato.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula per favore. Come ricordavo prima dell'inizio del dibattito in aula a questo punto prima di passare alla approvazione del bilancio dobbiamo approvare tutte le pratiche legate al bilancio e che vanno votate prima del bilancio e quindi passiamo al punto 8, colleghi.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.28 DEL 23.02.2007

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Escono: Bravi, Curzi, Montali e Zenobi

Entra: Moretti

Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 8, regolamento comunale per l'imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni – modifiche ed integrazioni. Apriamo le votazioni sul punto 8. Su tutte queste pratiche c'è anche l'immediata esecutività. Votiamo.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Brunetti per Gruppo Misto - Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. - D'Onofrio per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Brunetti per Gruppo Misto - Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. - D'Onofrio per A.N.)

PUNTO N.9 - DELIBERA N.29 DEL 23.02.2007

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RELATIVA ALLE
OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Regolamento Comunale per l'applicazione della tassa relativa alle occupazioni di spazi ed aree pubbliche – modifica ed integrazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Brunetti per Gruppo Misto - Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. - D'Onofrio per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Brunetti per Gruppo Misto - Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. - D'Onofrio per A.N.)

PUNTO N.10 - DELIBERA N.30 DEL 23.02.2007

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – MODIFICA ART. 24

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 10, regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani – modifica art. 24.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Brunetti per Gruppo Misto - Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. - D'Onofrio per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Brunetti per Gruppo Misto - Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. - D'Onofrio per A.N.)

PUNTO N.11 - DELIBERA N.31 DEL 23.02.2007

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITÀ 2007-2008-2009) –
ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2007

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 11, programma triennale dei lavori pubblici (annualità 2007-2008-2009) – elenco annuale lavori anno 2007. Votazione aperta, votiamo.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Brunetti per Gruppo Misto - Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. - Brazzini e Serrini per U.S.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Brunetti per Gruppo Misto - Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. - Brazzini e Serrini per U.S.)

PUNTO N.12 – DELIBERA N.32 DEL 23.02.2007

ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2007 E TRIENNALE 2007-2009

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 12, esame ed approvazione bilancio di previsione 2007 e triennale 2007-2009. Apriamo le votazioni. Scusate, dobbiamo votare prima del bilancio gli emendamenti proposti, che ripeto sono quattro emendamenti, due accolti dalla Giunta e quindi con il parere favorevole degli uffici e due respinti con il parere contrario degli uffici e il parere contrario ovviamente della Giunta. Gli emendamenti accolti sono gli emendamenti presentati dalla III Circoscrizione che ha illustrato prima il Presidente Di Lucchio, questi dobbiamo votarli. Poi dobbiamo votare anche gli emendamenti che la Giunta e gli uffici hanno respinto e che sono un emendamento della prima Circoscrizione e un emendamento della seconda Circoscrizione, è in cartellina, quindi senza che entriamo adesso nel merito degli emendamenti. Pongo in votazione il primo emendamento presentato dalla III Circoscrizione che riguarda l'incremento della illuminazione pubblica. Qui c'è il parere favorevole della Giunta e il parere favorevole degli uffici. Apriamo la votazione, votiamo.

VOTAZIONE emendamento n. 1

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

L'emendamento n.1 è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Secondo emendamento proposto dalla III Circoscrizione e riguarda la cessione macchine agricole della società partecipata ArcaFelice, un aumento del capitale. Scusate, questo è stato proposto dall'Assessore alle società partecipate e quindi dall'Assessore Balestra. Questo è un emendamento che ha il parere favorevole della Giunta e il parere tecnico del dirigente favorevole. Pongo in votazione l'emendamento n. 2.

VOTAZIONE emendamento n. 2

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.07 (Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

L'emendamento n.2 è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Emendamento n. 3 proposto dalla I Circoscrizione che riguarda l'incremento dei capitoli afferenti le Circoscrizioni. C'è il parere contrario della Giunta e il parere contrario degli uffici. Pongo in votazione l'emendamento n. 3.

VOTAZIONE emendamento n. 3

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Pesaresi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.03	(Gregori e Lombardi per D.L. La Margherita e D'Onofrio per A.N.)
CONTRARI	N.19	(Belcecchi – Fiordelmondo, Aguzzi, Uncini, Bornigia, Lillini, Moretti e Morbidelli per D.S. – Tittarelli e Brunetti per Gruppo Misto – Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita – Bucci per P.R.C. – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Brazzini e Serrini per U.S.)

L'emendamento n.3 è respinto

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ultimo emendamento presentato dalla Seconda Circoscrizione e riguarda l'incremento del capitolo afferente le circoscrizioni e quindi chiede un aumento di disponibilità. Ha il parere negativo della Giunta e il parere negativo del dirigente del servizio. Diceva giustamente l'Assessore che il parere negativo della Giunta è perché c'è un parere negativo del dirigente, però c'è l'impegno della Giunta, che è qui in cartellina, che le richieste sono oggettivamente sostenibili e quindi anche giuste sul piano politico e verranno incrementate nel corso dell'esercizio 2007. ... (*intervento fuori microfono*) Scusa, Sanchioni, se ipotizziamo su un emendamento n. 4 che ha il parere negativo degli uffici tecnici e conseguentemente della Giunta, se noi votiamo a favore lo possiamo fare e di fatto ricominciamo daccapo il bilancio e non si può approvare il bilancio, è questa la logica, dico bene? ... (*intervento fuori microfono*) D'accordo, Sanchioni. Passiamo alle votazione dell'emendamento n. 4, apriamo le votazioni.

VOTAZIONE emendamento n. 4

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Pesaresi per C.I. – D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.00	
CONTRARI	N.21	(Belcecchi – Fiordelmondo, Aguzzi, Uncini, Bornigia, Lillini, Moretti e Morbidelli per D.S. – Tittarelli e Brunetti per Gruppo Misto – Gregori, Lombardi, Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita – Bucci per P.R.C. – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Brazzini e Serrini per U.S.)

L'emendamento n.4 è respinto

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto pongo in votazione il punto 12, esame ed approvazione bilancio di previsione 2007 e triennale 2007-2009, con gli emendamenti approvati. Quindi pongo in votazione il punto 12, esame ed approvazione bilancio di previsione 2007 e triennale 2007-2009, votazione aperta, votiamo.

PRESENTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
VOTANTI	N.23	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PUNTO N.13

APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE PER IL SISTEMA INTERPORTUALE DI JESI IN VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 3 DEL D.P.R. N. 327/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Per il punto 13, colleghi, approvazione progetto preliminare dell'interportuale, è stato chiesto il rinvio al prossimo Consiglio Comunale, che vi informo sarà convocato venerdì 9 marzo, e quindi questa pratica (il rinvio è accolto dalla Amministrazione Comunale) viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale del 9 marzo. Colleghi, grazie e buonasera a tutti.